

**Per garantire i servizi comunali
si spendono 275 euro ad abitante**

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



**«Sulla strage di Vergarolla
dopo 75 anni serve la verità»**

CUSMA / A PAG. 15



LA GUERRA INFINITA

L'INTERVISTA

Fassino: «I Balcani adesso rischiano ondate di migranti. Serve una regia»



Piero Fassino

La crisi in Afghanistan rischia di produrre effetti sui Balcani con arrivi incontrollati di migranti. È il monito di Piero Fassino. GIANTIN / A PAG. 9

LE RIVOLTE

Proteste e scontri uccisi 35 civili. I talebani: con noi mai democrazia

Spari sulla folla e repressioni. Dopo le dichiarazioni di tolleranza emerge l'altro volto dei fondamentalisti. SEMPRINI / ALLE PAG. 4 E 5

L'ANALISI

GRIGNETTI / A PAG. 8

BONINO: «NESSUNO VUOLE DAVVERO I PROFUGHI»

I taleban, Emma Bonino li conosce bene. Era il 1997. Erano al potere da mesi quando l'allora commissaria Ue fu arrestata a Kabul.

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

I medici di base nel mirino no vax per l'esenzione

In aumento i pazienti che pretendono il certificato per evitare l'iniezione e minacciano anche denunce. Sindacati divisi sul Green pass / ALLE PAG. 10 E 11



BARCOLA

Sul lungomare scalette fuori uso e niente cestini

Porfido sconnesso, le scalette transennate e la mancanza di cestini. Gli habitués di Barcola, nella zona che va da dopo il Cedas fino alle terrazze di Miramare, evidenziano una serie

di problemi in un'area amata e apprezzata da molti. Gli assessori ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, e all'Ambiente, Luisa Polli replicano. Foto Lasorte PIERINI / A PAG. 21

CRONACHE

**Il bilancio del Consiglio
Oltre 2,6 milioni
per rimborsi agli eletti**

GORIUP / A PAG. 18



Francesco Panteca

**Il gruppo Tosto
punta sull'idrogeno
Impianto da 80 milioni**

GRECO / A PAG. 23

**In casa e nel giardino
Il caldo moltiplica
la presenza dei gechi**

DEGRASSI / A PAG. 24



Un gecko in una casa

**Tornano a Muggia
gli artisti di strada
tra teatro e circo**

PUTIGNANO / A PAG. 25

CULTURE

**La città delle artiste
Opere di 54 autrici
in arrivo da Zagabria**

ARIANNA BORIA

Oltre cent'anni d'arte a Zagabria sotto il segno delle donne. Poco più di una settantina di opere per raccontare l'ispirazione, la visione, i percorsi di 54 creative che hanno studiato all'Accademia di Belle Arti. / ALLE PAG. 30 E 31

**La direttrice del Coro
lascia il "Verdi"
«Distacco difficile»**

ROSSANA PALIAGA

In uno spettacolo d'opera il direttore di coro appare solo durante l'applauso finale, ma in queste uscite in scena Francesca Tosi non è mai passata inosservata. Sorridente, briosa, ha sempre esternato il suo entusiasmo. / A PAG. 31

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

La gestione finanziaria sui territori

LA GIUNTA REGIONALE

«Uscite maggiori ma servizi migliori»



«Il report – commenta l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – non giudica la qualità della spesa ma solo l'aspetto quantitativo della gestione di un Comune. Per valutare le situazioni, bisogna capire come vengono erogati i servizi, che altrove possono costare meno ma essere più lenti se ad esempio non si assume personale». Roberti ricorda che «il personale del Comparto unico è meglio pagato di quello dei Comuni delle Regioni ordinarie, che hanno avuto anche limitazioni sulle assunzioni: il che significa risparmio, ma anche servizi meno efficienti». Secondo l'assessore, «il fatto che siamo la più virtuosa delle Regioni autonome dimostra che il Friuli Venezia Giulia sa trovare il giusto equilibrio tra le esagerazioni di alcune Regioni autonome e le ordinarie, che purtroppo sono state massaccrate negli anni. Il Veneto ad esempio spende meno, ma i suoi servizi non sono paragonabili a quelli del Trentino Alto Adige».

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Alleanza con i vicini per risparmiare



«Abbiamo messo in comune con Muggia i servizi legati al settore sociale, per il resto provvediamo con le esternalizzazioni, altrimenti non sarebbe possibile far quadrare il bilancio». Il vice sindaco di San Dorligo della Valle Goran Ćuk spiega le modalità attraverso cui la sua amministrazione cerca di rispondere alla crisi delle risorse, garantendo al contempo l'erogazione dei servizi ai cittadini. «La situazione è sempre più difficile – precisa – perché dobbiamo garantire lo scuolabus, la mensa scolastica, l'asporto delle immondizie. Dovessimo fare tutto con le nostre forze sarebbe impossibile pareggiare i conti. Questo è un problema che attanaglia sempre di più i piccoli Comuni. Più la loro dimensione è ridotta, più crescono le difficoltà di natura finanziaria. Anche la vigilanza è un tema serio. Finora ce l'abbiamo fatta, ma in futuro non so come si potrà fare». (u.sa.)

SGONICO

Manca personale e si esternalizza



«Per far quadrare il bilancio e sostenere i servizi a favore della popolazione facciamo salti mortali e, in prospettiva, sarà sempre più difficile rispondere alle esigenze dei residenti». La sindaco di Sgonico Hrovatin non ha dubbi: «Da tempo abbiamo dovuto rinunciare alla presenza del vigile urbano, che peraltro era in comunione con Monrupino, Comune confinante, ancor più piccolo del nostro. Complessivamente siamo scesi da una trentina di dipendenti, che avevamo una ventina di anni fa, all'attuale dozzina. È facile capire che, in questo contesto diventa molto complicato garantire i servizi. Abbiamo lo scuolabus, la mensa scolastica, l'asporto rifiuti. Tutte competenze che abbiamo dovuto esternalizzare. Per il momento ce la facciamo ma in futuro i costi a carico della popolazione dovranno inevitabilmente aumentare». (u.sa.)

IL FUNZIONAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI – LE SPESE PRO CAPITE

AREA GEOGRAFICA	REGIONE	MEDIANA		AREA GEOGRAFICA	REGIONE	MEDIANA	
		2019	TREND			2019	TREND
NORD-OVEST	Piemonte	255	6,4%	SUD	Abruzzo	273	5,5%
	Valle d'Aosta	852	-1,4%		Molise	280	2,9%
	Liguria	304	4,9%		Campania	201	3,2%
	Lombardia	177	4,2%		Puglia	166	-1,4%
NORD-EST	Trentino-Alto Adige	388	2,5%	ISOLE	Basilicata	251	6,8%
	Veneto	152	0,0%		Calabria	289	4,7%
	Friuli-Venezia Giulia	275	0,5%		Sicilia	324	0,1%
	Emilia-Romagna	173	4,1%		Sardegna	299	3,3%
CENTRO	Toscana	195	5,8%	ITALIA		218	3,7%
	Umbria	204	6,0%				
	Marche	210	10,8%				
	Lazio	210	3,7%				

Fonte: dati BDAP-MEF; importi in euro

Per garantire i servizi i Comuni spendono 275 euro a residente

La Corte dei conti analizza i costi per far funzionare la macchina municipale La regione è la più oculata tra le speciali, ma nelle ordinarie si spende di meno

Diego D'Amelio / TRIESTE

I Comuni del Friuli Venezia Giulia sono i più oculati fra quelli delle Regioni a Statuto speciale, ma quelli del vicino Veneto sono decisamente più scrupolosi, così come accade in buona parte delle Regioni ordinarie. Lo certifica la Corte dei conti, analizzando i costi necessari a far funzionare la macchina dei municipi italiani. Se l'area più virtuosa del paese è l'Italia centrale, il Nordest viene promosso per la capacità di contenere i costi della burocrazia. Spicca però il fatto che in Fvg le amministrazioni comunali spendano in media 275 euro per abitante contro i 152 del vicino Veneto e una media nazionale di 218 euro. Nella provincia di Trieste la cifra sale a 349 euro.

Il report si concentra sulle spese sostenute dai Comuni nel 2019 per i servizi di base: tassazione e gestione delle entrate, ufficio tecnico, anagrafe, stato civile, servizi statistici. Attività che non sono rivolte direttamente ai cittadini, ma che assorbono il 45% del bilancio di un'amministrazione, rappresentando la cartina di tornasole per valutare l'efficienza della spesa rispetto al valore di riferimento del numero di residenti.

Secondo il rapporto, i sindaci del Friuli Venezia Giulia spendono in media 275 euro all'anno per abitante. Il con-

fronto con le altre Regioni speciali ci vede in testa. La Valle d'Aosta è maglia nera in Italia con 852 euro per residente, seguita a grande distanza da Trentino Alto Adige (388), Sicilia (324) e Sardegna (299). Le Regioni ordinarie risparmiano quasi sempre di più, se si eccettuano Liguria (304), Calabria (289) e Molise (280). In Veneto la spesa vale ad esempio 152 euro, in Emilia Romagna 173 e in Lombardia 177.

Il Friuli Venezia Giulia si distingue piuttosto sulla capacità di contenere la spesa, aumentata nell'ultimo triennio dello 0,5%: è il quinto miglior dato in Italia, dove l'incremento medio è del 3,7%. Più virtuose sono Puglia e Valle d'Aosta dove la spesa scende, il Veneto dove le uscite sono stazionarie e la Sicilia, che cresce del +0,1%. Esito peggiore nelle Marche: +10,8% in tre anni. Nel caso del Fvg la spesa aumenta in tutti i territori, ma Trieste segna addirittura un +9,3% in tre anni, contro il +4,7% di Gorizia, il +2% di Udine e il +1% di Pordenone.

La spesa comunale varia da territorio a territorio. La più alta si registra nella provincia di Trieste (349 euro), che precede Gorizia (291), Udine (278) e Pordenone (240). Nello specifico, al Comune di Trieste i servizi amministrativi costano 332 euro annui per residente: il 50% in più della media italiana. E ciò, nonostante la Corte



NORD E SUD
LA GESTIONE PIÙ VIRTUOSA È NELL'ITALIA CENTRALE

Nel vicino Veneto ci si ferma a 152 euro pro capite L'amministrazione pesa sui triestini per 332 euro a testa

La Polizia locale richiede 25 euro per ciascun abitante Carico maggiore sui grandi centri con territori complessi

evidenzi che la spesa proporzionalmente più forte si verifica nelle amministrazioni di piccola dimensione, che non possono fare economia di scala e finiscono per sostenere un carico maggiore rispetto ai municipi di grandi dimensioni. In linea generale, i Comuni al di sotto dei 3 mila abitanti spendono mediamente 302 euro pro capite, che diventano 175 nei Comuni con più di 50 mila residenti.

Il Friuli Venezia Giulia risparmia invece sulla Polizia locale. Il servizio costa in Italia 29 euro all'anno per residente, ma in regione la cifra si ferma a 25, assieme al Trentino Alto Adige. A Nordest, il Veneto investe 20 euro per cittadino e l'Emilia Romagna 27. I costi aumentano in questo caso via via che si scende lungo la penisola, per arrivare ai 42 euro della Sicilia. La Valle d'Aosta è ancora l'eccezione in negativo: 53 euro. Guardando i numeri su base provinciale, si nota che a spendere di più è l'area pordenonese (30 euro), seguita da Gorizia (25), Udine (23) e Trieste (22). Nella provincia giuliana le distanze da municipio a municipio sono siderali: dai 51 di Trieste al singolo euro di Monrupino. Questione di dimensioni: per i Comuni di maggiori dimensioni l'economia di scala conta molto meno della difficoltà di gestire un tessuto urbano più ampio e complesso. —

La gestione finanziaria sui territori

SAN CANZIAN D'ISONZO

Lo scuolabus di proprietà conviene



Per il Comune di San Canzian d'Isonzo, una delle realtà con la maggiore estensione territoriale dell'Isontino, il trasporto scolastico non è una voce secondaria del bilancio. Per garantire il servizio a costi sostenibili per le sue casse, ma anche a prezzi inalterati da tempo per l'utenza (120 euro all'anno per il primo figlio residente), l'ente locale ha deciso di non esternalizzarlo. «Al momento di procedere alla sostituzione di uno dei due nostri mezzi, nel 2018 – spiega il sindaco Fratta –, abbiamo valutato l'affidamento all'esterno o la gestione "in casa", scoprendo che la seconda era meno costosa». Alla guida il Comune impiega il suo personale operaio, dotato di patente per la conduzione degli scuolabus, mentre l'accompagnamento degli alunni è stato affidato con l'inizio della pandemia a una cooperativa sociale. Il costo del servizio si aggira sui 140 mila euro l'anno contro 16 mila di entrate dal pagamento delle tariffe. (la.bl).

SAN PIER D'ISONZO

Il vigile non c'è più e arriva in prestito



Da quando il suo unico agente di Polizia locale è andato in pensione 5 anni fa, il Comune di San Pier d'Isonzo, 12 dipendenti in tutto, non è riuscito a rimpiazzarlo a causa dei vincoli sulla spesa per il personale. Da allora, il Comune di San Pier ha dovuto superare periodi di totale assenza del servizio e ricorrere nel tempo al "prestito" di personale da parte di Gorizia, Monfalcone, Turriaco e ora Fogliano Redipuglia. «La convenzione con il Comune confinante è stata rinnovata fino alla fine dell'anno, garantendo la presenza di un agente per 12 ore alla settimana – spiega il sindaco Zandomeni –. In questo modo l'amministrazione che uscirà dalle elezioni comunali di inizio ottobre avrà modo di affrontare il tema, verificando la possibilità di ripristinare la presenza di un agente prevista in pianta organica». (la.bl.)

GRADISCA D'ISONZO

Il polmone verde grava sulle casse



Ben 2.500 essenze arboree censite per 6.400 abitanti: una ogni 2,5 cittadini. Gradisca è il polmone "green" dell'Isontino, con 400 mila metri quadrati di parchi e giardini (una settantina), di cui 45 mila nelle aree centrali. E così anche la manutenzione del verde, seguita da appena 3-4 uomini e solo in parte esternalizzata, diventa una voce pesante del bilancio per finanziare la schedatura di ogni singola pianta, la loro cura, potatura o abbattimento in caso di necessità. E le "rigenerazioni urbane": per ogni pianta eliminata viene piantumata una nuova. Ogni anno l'investimento è di 120 mila euro, costi di personale esclusi. «Abbiamo dato al verde pubblico un diverso approccio – spiega l'assessore all'Ambiente Pagotto –: l'idea è che esso vada trattato come una vera e propria infrastruttura, e che come tale necessiti di una pianificazione e manutenzioni scandite». (l.m.)

La località balneare ha un esborso molto alto a causa delle tante presenze estive. In Fvg importo medio di 105 euro pro capite. Nel capoluogo la differenziata non decolla

Lignano tra le 10 città italiane con la raccolta rifiuti più cara

IL FOCUS

Pochi abitanti nel corso dell'anno e una montagna di rifiuti durante la stagione turistica, che porta con sé gli incassi per albergatori e ristoranti, ma pure i costi necessari a smaltire l'immondizia prodotta dai villeggianti. E così Lignano occupa il nono posto a livello nazionale dei Comuni che più spendono per la nettezza urbana in proporzione ai suoi circa settemila residenti.

Sono i territori a vocazione turistica quelli che primeggiano nella classifica della spesa pro capite, proprio per il grande sbilancio tra le presenze stabili e quelle temporanee di chi arriva per le vacanze. Secondo i dati diffusi da Openpolis, Lignano ha speso nel 2019 la cospicua somma di 5,9 milioni: diviso 6.948 residenti fa 872 euro a testa. Per apprezzare la differenza rispetto a situazioni senza sbalzi stagionali, Villesse è seconda nella classifica del Friuli Venezia Giulia con 264 euro per residente. Mediamente in regione il costo per abitante è di 105 euro: meno dei 139 della media nazionale, più dei 68 del Veneto.

La somma non è quella imputata ai cittadini attraverso il

pagamento della Tari, ma il rapporto fra residenti e costo sostenuto dal municipio per il servizio di raccolta, trattamento e smaltimento. Continuando a scorrere la graduatoria si trova al terzo posto il piccolo comune friulano di Pulfero (196 euro per abitante), seguito da Tarvisio (195) e Dolegna (190). Le città riescono a risparmiare qualcosa: Trieste spende 162 euro per ognuno dei suoi 200 mila abitanti (3,3 milioni di euro in totale), Gorizia 156, Pordenone 124 e Udine 116. I cittadini possono facilmente confrontare la cifra con quanto richiesto annualmente dalla propria amministrazione attraverso la tassa sui rifiuti. Fra le città italiane sopra i 200 mila abitanti, Trieste è quella che spende meno assieme a Verona. In testa ci sono il complicato servizio dei rifiuti di Venezia (465 euro pro capite) e poi quelli di Genova (324), Roma (273), Firenze (234) e Torino (230).

La gestione dell'immondizia è uno dei principali campi d'azione di un'amministrazione comunale e un tema sempre caldo nel dibattito locale, che negli ultimi anni ha avuto i picchi maggiori a Udine e Muglia, in entrambi i casi per la scelta dei sindaci di introdurre la raccolta differenziata porta

LA SPESA PER I RIFIUTI I COMUNI PIÙ CARI DEL FVG

	Spesa pro capite per rifiuti (in €)
Lignano Sabbiadoro	872,35
Villesse	264,53
Pulfero	196,75
Tarvisio	195,22
Dolegna del Collio	190,45
Sgonico	189,63
Malborghetto Valbruna	181,91
Monfalcone	178,48
Chiusaforte	177,79
Tramonti di Sotto	171,45
Erto e Casso	166,36
Trieste	162,78



a porta. A Trieste riemerge ciclicamente la discussione sulla presenza del termovalorizzatore, che in passato si sarebbe chiamato più prosaicamente inceneritore: avversato dagli ambientalisti, ma impiegato senza distinguere dalle amministrazioni di centrodestra e centrosinistra.

In Italia ogni anno un abitante produce 499 chili di spazzatura, non molto meno della media europea di 489. Fra i capoluoghi, i triestini consumano un po' meno: 472 chili, mentre in vetta di sono i catanesi, che gettano nel cassonetto 713 chili di immondizia all'anno ciascuno. Il valore aggiunto in termini di impatto ambientale lo fa la raccolta differenziata. Gli obiettivi europei avevano stabilito che l'Italia arrivasse al 65% di raccolta differenziata entro il 2012 ma, a sei anni di distanza (gli ultimi dati sono del 2018), l'asticella è arrivata attorno al 60%. L'obiettivo è ad ogni modo raggiunto in Fvg, che conta il 66,6% contro il 73,8% del Veneto primo in classifica. La Sicilia è all'ultimo posto con il 29,5%. In regione Trieste ha la poco invidiabile maglia nera fra i capoluoghi di provincia: la città arriva al 41%, come riportato dal sito del Comune. —

D.D.A.

I dati di AcegasApsAmga sul riciclo evidenziano a Trieste una diminuzione del 6%. Con gli uffici chiusi si risparmiano tonnellate di documenti, fogli, scatoloni e imballaggi

In tempi di smart working meno carta nei cassonetti

IL CASO

TRIESTE

In tempi di smart working, con uffici e sportelli chiusi, cala sensibilmente il consumo della carta che finisce nei cestini. Lo rivelano i dati sulla produzione e la raccolta dei rifiuti elaborati da AcegasApsAmga.

Dall'analisi dei numeri riferiti agli ultimi tre anni emerge infatti una chiara tendenza "green": da gennaio a luglio 2021 si è consumato e gettato il 5% di carta in meno rispetto al 2020 e il 6% in meno rispetto al 2019. Più precisamente nei primi sette mesi di quest'anno, si sono raccolti circa 5 mila tonnellate di carta, contro le 5.330 tonnellate raccolte nei primi sette mesi del 2020 e le

5.500 tonnellate del 2019.

In realtà, rileva la multiutility, l'uso della carta ha iniziato a calare in maniera elevata a partire da aprile 2020, quando in molti uffici si è diffuso lo smart working: i rifiuti di carta e cartone sono diminuiti del 18% passando dai circa 784 tonnellate nel 2019 a 642 nel 2020. Un trend che continua anche nel 2021: a maggio si è raccolto il 5% di tonnellate in meno di carta rispetto al 2020, -18% rispetto al 2019. A giugno il -19% rispetto al 2020 e il -12% rispetto al 2019. A luglio ancora -11% rispetto al 2019 un leggero aumento rispetto al 2020 (+7%).

Proprio questi dati quindi indicano come causa di questa svolta "green" nell'uso della carta l'aumento della digitalizzazione della popolazione, soprattutto da quan-



LO SMALTIMENTO UN MEZZO DI ACEGASAPSAMGA IN AZIONE

Dallo scorso maggio invece sono in netto aumento i consumi di vetro e lattine per effetto della riapertura dei locali

do lo smart working da casa è diventato comune, facendo risparmiare agli uffici tonnellate di carta tra documenti, cartoni e imballaggi, stampe non necessarie e via dicendo. Inoltre, da marzo 2020 molti altri processi che richiedevano documenti cartacei si sono trasferiti in digitali e online. Un trend che sicuramente ha fatto bene all'ambiente.

Sempre a livello di raccolta differenziata, i dati AcegasApsAmga dimostrano anche un altro trend interessante: è in costante aumento la raccolta di vetro e lattine. Nel 2021, infatti, nel trimestre di maggio-giugno-luglio si sono raccolte 1.735 tonnellate di rifiuti in vetro, contro le 1.628 mila raccolte nel 2020 e le 1.575 del 2019. Un dato legato anche alla ripresa dell'attività di bar, ristoranti e locali. —

La guerra infinita

Rivolte
e vendette

Proteste e scontri a Jalalabad. Testimoni parlano di 35 manifestanti uccisi
I taleban: nel Paese non ci sarà mai la democrazia, ci governa la legge islamica

Francesco Semprini / NEW YORK

Spari sulla folla, repressioni, furia iconoclasta. A meno di ventiquattr'ore dalle dichiarazioni di pseudo tolleranza con le quali i taleban hanno tentato di accreditarsi agli occhi del mondo, dalle strade del Paese emerge l'altro volto dei fondamentalisti. È il volto del terrore scatenato dall'offensiva nazionalista che si è contrapposta alla decisione di ammainare la bandiera del Paese dagli edifici pubblici - primo fra tutti il palazzo presidenziale - e sostituirla con quella bianca del movimento.

L'onda patriottica dai social ha invaso le piazze. «Ieri a Khost e oggi a Jalalabad: la gente protesta chiedendo di non toccare la bandiera nazionale», si leggeva su Twitter in mattinata. E proprio nella capitale della provincia di Nangarhar, nell'est del Paese, centinaia, se non migliaia di persone, hanno protestato rimuovendo le bandiere bianche dell'Emirato islamico e issando il tricolore afghano. Sono seguiti scontri e la violenta risposta dei fondamentalisti, che hanno sparato sulla folla causando diversi morti, sino a 35 dicono fonti locali riportate da SkyTg24. La furia dei miliziani è tornata a colpire a Bamiyan, dove è stata abbattuta la statua di Abdul Ali Mazari, eroe sciita anti-taleban. Proprio in quella valle dove venti anni fa i combattenti delle madrasse polverizzarono le ciclopi-

che statue di Buddha scolpite nella roccia facendole saltare a colpi di dinamite, razzi e artiglieria. Due anni dopo l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità l'intera vallata.

La furia iconoclasta fa temere ritorsioni nei confronti della minoranza sciita degli Hazara, concentrata soprattutto ad Herat, dove era di stanza il contingente italiano. «Siamo preoccupati per le violazioni diritti umani», spiega Caroline Van Buren, rappresentante dell'Alto Commissario Onu per i Rifugiati (Unhcr) in Afghanistan, che riferisce di

Si riorganizza la resistenza dell'Alleanza del nord «Pronti a batterci»

«diverse notizie di abusi contro le donne: in alcune aree non possono andare al lavoro e non possono muoversi senza che un familiare maschio sia con loro».

Sono del resto gli stessi taleban a fare chiarezza sui loro intenti attraverso un alto funzionario, Waheedullah Hashimi: «Non ci sarà alcun sistema democratico perché non ha alcuna base nel nostro Paese. Non discuteremo quale tipo di sistema politico dovremmo applicare in Afghanistan, perché è chiaro. È la legge della Sharia e basta». E a quanto sembra ciò non dispiace a tutti.

In un video che circola sui



media si vede una folla di entusiasti sostenitori che accoglie il mullah Abdul Ghani Baradar, cofondatore del movimento assieme al mullah Omar, e suo leader politico, al suo atterraggio all'aeroporto di Kandahar da Doha, dove è stato negoziatore politico. Oltre a lui, tra i leader che potrebbero comporre il direttivo dell'Emirato ci sono Mawlawi Yaqoob, figlio del mullah Omar, Sirajuddin Haqqani, leader della potente rete Haqqani. Il leader del movimento Haibatullah Akhundzada (meritevole dell'endorsement di Ayman Al-Zawahiri, capo di al Qaeda), nel nuovo schema avrebbe

un ruolo al di sopra del capo del consiglio, simile a quello di presidente.

Ieri intanto membri di spicco dei taleban, tra cui Anas Haqqani, hanno in-

Gli islamisti confermano la grazia per tutti: non dovete lasciare il Paese

contrato a Kabul l'ex presidente afghano Hamid Karzai (il primo dopo l'avvio della missione Nato) e l'alto funzionario Abdullah Abdullah, il quale aveva guidato il consiglio di pace del go-



verno durante i colloqui falliti tra le parti in Qatar.

I leader taleban «hanno detto di aver ringraziato tutti gli ex funzionari del governo e quindi non c'è bisogno che nessuno lasci il Paese». L'ex presidente Ashraf Ghani, dagli Emirati Arabi Uniti dove si è rifugiato, ha detto di aver dovuto lasciare l'Afghanistan perché altrimenti ci sarebbe stato un bagno di sangue a Kabul. Ha espresso sostegno al dialogo tra i taleban e il suo predecessore Karzai, e ha smentito le voci di una fuga con un tesoro da 169 milioni di dollari: «Fa tutto parte di un piano per diffamare la mia persona».

A farsi sentire è anche l'icona dell'ultima sacca di resistenza anti-taleban, Ahmad Massoud, figlio dell'omonimo leader dell'Alleanza del Nord (conosciuto come il «Leone del Panshir»). «Siamo pronti a combattere di nuovo contro i taleban - ha detto Massoud -. Abbiamo tante armi accumulate negli anni sapendo che questo giorno sarebbe arrivato».

Lapidario l'appello rivolto ai vecchi alleati di Washington: «L'America può ancora essere "un grande arsenale per la democrazia" come disse Franklin Roosevelt».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto di una cooperante in fuga: «Non ho mai indossato il burqa perché potevo andar fiera del mio impegno. Di colpo sono prigioniera»

**«Da 3 giorni nascosta in cantina
Braccata come Anna Frank»**

LA TESTIMONIANZA

Francesca Paci

«Come Anna Frank. Ho visto un video documentario sulle persecuzioni naziste degli anni Trenta, mi sento

braccata come Anna Frank. Da tre giorni sto nascosta con mio marito nell'angolo cieco di una vecchia piccola casa di campagna in una località sconosciuta intorno Kabul, passano le ore e io scrivo le mie memorie sul computer che alcuni parenti mi hanno fatto avere a rischio della vita, chatto con chi è nascosto come me, con-

tatto gli amici emigrati all'estero per chiedere sostegno e aiuto. Ho mandato già tantissime email, mi aggrappo a qualsiasi opportunità sembri praticabile per venire fuori da qui, ho chiesto un visto per Francia, Canada, Stati Uniti, India, Italia. Internet è lento ma l'elettricità funziona perché ora che i talebani controllano il

governo non ci sono più i sabotaggi dei mesi scorsi. Controllo la posta elettronica di continuo, non ho ancora ricevuto risposta: né sì, né no, silenzio assoluto».

Lei è una, nessuna, centomila. Ha un passaporto, un volto, una storia, ma dalla fessura da cui sbircia «le strade semi deserte di una città fantasma» respira il fiato della belva talebana che, ne è sicura, divorerà tutto non appena il sipario mediatico internazionale sarà calato. Lei è Fariba e al tempo stesso è le sue sei sorelle cresciute proiettandosi libere, è la madre che vent'anni fa, analfabeta eppure visionaria oltre il burqa azzurro, consegnò loro il sogno di un'emancipazione conosciuta solo dai racconti della nonna vissuta

sotto re Mohammed Zahir Shah: Fariba è un'attivista libertaria ed è tutte le giovani donne afgane nel cui nome, oggi come ieri, si esercita la cattiva coscienza delle anime belle in attesa di una nuova nobile causa.

«Vorrei raccontarvi chi sono e come sto, prima che le immagini con la protesta delle giornaliste di Tolo tv persuada l'opinione pubblica occidentale che la situazione sia diversa da come appare. Chi è qui lo sa, lo sente. Tolo ha negoziato con i talebani, non può rappresentare tutte le donne, mostra coraggio sì ma da dietro una barriera protettiva, una narrativa rassicurante, il modo "talebano" di semplificare la situazione. Altro che resistenza. Abbiamo inve-



Kabul, chiusi i saloni di bellezza

La guerra infinita



In alto, taliban di pattuglia a Jalalabad. Il 16 agosto scorso Abdul r Abdul Ghani Baradar ha dichiarato la vittoria decretando la fine della guerra in Afghanistan. A sinistra, proteste popolari contro la rimozione delle bandiere afgane, sostituite con quelle talebane

IL DIARIO DI EMERGENCY

«Chi resta qui è smarrito e disperato
Tradita la fiducia nell'Occidente»

Al terzo giorno di pax talebana, Alberto Zanin, coordinatore dei servizi medici di Emergency a Kabul, ha toccato con mano il senso di paura nella gente. «La situazione in città è migliorata. Non vediamo più conflitti a fuoco, se non all'aeroporto. Anche stamattina ci sono stati scontri. Sappiamo però di una folla che spinge per prendere i voli». Di certo l'afflusso di pazienti feriti ieri è stao inferio-

re rispetto ai giorni precedenti. Parla anche Rossella Miccio, la presidente di Emergency: «Già a febbraio c'era già tantissima rassegnazione sul fatto che sarebbero andati via i militari, ma c'era ancora la speranza che i Paesi occidentali restassero vicini alle popolazione. Invece questa fuga con la coda tra le gambe, in meno di 24 ore, ha lasciato tutti senza parole. Le persone erano veramente smarrite».

MIGLIAIA DI AFGHANI IN FUGA

La grande corsa coi ponti aerei per evacuare i profughi

Draghi telefona a Johnson, oggi il G7 straordinario su stabilità e diritti
Nell'operazione di salvataggio sono impiegati anche 1500 militari italiani

Francesco Olivo

La grande fuga non si ferma e l'operazione salvataggio è in moto. Migliaia di afgani in pericolo sono saliti sugli aerei verso l'occidente, i decolli si sono succeduti per tutta la giornata e andranno avanti nei prossimi giorni, sempre se l'aeroporto sarà agibile. Ma nel caos di Kabul molti Stati iniziano a interrogarsi: fino a quando si potranno accogliere i profughi? E quanti finiranno nelle liste dei partenti? Il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas, dopo aver mandato segnali di solidarietà, fa una precisazione: «L'obiettivo è portare via quanta più gente possibile in questo arco di tempo ma presumiamo che la finestra temporale sia limitata». Intanto si muove la macchina della diplomazia. Una telefonata tra il presidente del Consiglio Mario Draghi e il premier britannico Boris Johnson ha anticipato i temi che saranno al centro del G7 straordinario previsto per oggi, per favorire «la stabilità e la difesa dei diritti umani e della libertà fondamentali nel Paese».

Se gli europei, pur con le normali sfumature, procedono in maniera ordinata, il vero problema ce l'hanno gli americani. Gli afgani che a vario titolo hanno collaborato con le forze armate e civili statunitensi sono un numero enorme, quasi difficile da calcolare, anche perché in questi 20 anni le occasioni di contatto con i locali sono state molteplici. Il numero delle persone da accogliere dalle autorità Usa quindi oscilla tra cifre molto diverse: dai ventimila delle stime più prudenti, fino a ottanta-



Afgani e spagnoli residenti nel Paese si imbarcano a Kabul

mila. Gli appelli si moltiplicano, le prime vere repressioni dei Taliban, specie lontano dagli occhi indiscreti dei media, concentrati nella capitale, hanno alimentato ancora di più la voglia di fuggire. Ma i criteri per inserire i cittadini afgani nelle liste delle potenziali vittime della repressione talebana non sono ancora ben definiti e questo crea incertezze che possono diventare a lungo andare molto pericolose.

L'Italia sta procedendo con i ponti aerei, in un'operazione chiamata Aquila omnia, che vede impegnati 1500 militari, ringraziati ieri dal ministro della Difesa

Lorenzo Guerini. Ieri è atterrato un volo a Fiumicino con a bordo 85 persone, tra i quali molti ex collaboratori afgani, i loro familiari e anche una cooperante italiana. Oggi ne arriverà un altro, con oltre cento passeggeri, a bordo una nota attivista per i diritti umani. La Germania ha evacuato almeno 100 persone, secondo quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri Maas, ma c'è una differenza: i profughi sono sbarcati a Tashkent, il governo di Berlino, infatti, ha negoziato un accordo con l'Uzbekistan. È il risultato della strategia indicata martedì da Angela Merkel: por-

tare gli afgani in un Paese vicino (geograficamente) dove saranno assistiti grazie all'impegno umanitario tedesco. Solo in un secondo momento si discuterà del loro trasferimento in Germania. La rete è stata collaudata con una telefonata tra la cancelliera e il presidente uzbeko Shavkat Mirziyoyev, con il presidente del Pakistan, Imran Khan, e con l'emiro del Qatar, Tamin Al Than. Ma la conversazione più rilevante della giornata di Merkel, è stata quella con Joe Biden, con il quale dopo aver rinnovato l'auspicio di evacuare quanti più «collaboratori dell'Occidente», si è parlato della gestione dell'aeroporto di Kabul, luogo chiave per poter definire le strategie dei prossimi giorni, e non soltanto in chiave

Atterrati a Fiumicino i primi 85 evacuati, tra i quali molti ex collaboratori di Roma

umanitaria. Sullo scalo della capitale si concentra anche l'attanzione dell'Onu che spinge per la riapertura dei voli commerciali per il ritorno a una parvenza di normalità, fonti del Palazzo di vetro sottolineano che «serviranno almeno due settimane», prima «andranno riparati i danni alla struttura causati dagli assalti dei giorni scorsi».

Grande attivismo anche di Pedro Sánchez, il premier spagnolo ha riunito un consiglio dei ministri d'urgenza per seguire i rimpatri dei connazionali e gli afgani da accogliere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ce tutte una paura tremenda, pochissime hanno il fegato di camminare per la strada». Le parole «concilianti» del portavoce Zabihullah Mujaid e le promesse del mullah Baradar contano zero per Farida, armi di distrazione di massa: «Il buon giorno si vede dal mattino, appena entrati a Kandhar hanno giustiziato quattro militari; a Nangarhar, dove oggi (ieri, ndr) è stato ricordato il giorno dell'indipendenza dell'Afghanistan, hanno sparato addosso agli attivisti che volevano sventolare la bandiera nazionale. Li conosciamo bene i talebani, li abbiamo riconosciuti subito: aspettano di ricevere nuove armi e di essere «accettati» dalle Nazioni Unite per rimettere in piedi le loro regole e i loro metodi».

Fariba aveva 8 anni alla fine del 2001, i mesi in cui i talebani battevano in ritirata. «Ho studiato con il sostegno morale dei miei genitori, sono laureata in informatica, ho sposato mio marito per amore dopo cinque anni di relazione alla luce del sole e insieme abbiamo lavorato fino all'ultimo nell'ambito dei diritti umani. Non ho mai indossato il burqa perché potevo andare fiera del mio impegno e di colpo sono prigioniera tra quattro mura, dormiamo solo con i tranquillanti, mangiamo riso e verdure che ci lasciano qui fuori alcuni conoscenti una volta al giorno, aiutarci è pericoloso».

Nell'appartamento dove abitava la vita precedente Fariba ha lasciato tutto, ad eccezione di qualche vestito buttato

insieme al cellulare in una sacca il 16 agosto, mentre i talebani trionfanti su Kabul iniziavano a rastrellare la sua zona, casa per casa. Manda il video delle perquisizioni random che ha filmato prima di scappare dalla camera da letto dove sono rimasti l'ultimo libro letto, «Becoming. La mia storia» di Michelle Obama, e quello appena iniziato, «Dire la verità» di Edward Said. E' tutto vero, eppure no, lo vede e fatica a crederlo: «E' stato uno shock per tutti, non immaginavamo che vent'anni di sacrifici potessero svanire così. Ingenui no, non lo siamo, tanto che io, pur essendo sposata dal 2019, non mi decidevo ad aver un bambino per paura che cambiasse tutto di nuovo. All'ottimismo però abbiamo ceduto a

lungo, fino a tre mesi guardavo con mio marito il film di Woody Allen «Midnight in Paris». Poi, nel giro di una stagione, le province afgane sono cadute in mano ai talebani una dopo l'altra e davanti agli occhi si sono materializzati migliaia di sfollati, decine di amici uccisi, il ritorno di quella legge fondamentalista per cui le donne non sono esseri umani portatrici di diritti e di valori ma hanno bisogno dell'accompagnamento di un uomo anche solo per uscire di casa».

Tornare indietro non si può, e comunque, concede, valeva la pena provare: «L'errore più grande che imputo agli americani e agli altri è che tutto il cosiddetto «nation building» fosse basato su progetti esterni, poco o nulla è stato

davvero fatto per questo paese e per le sue donne tanto evocate». Fariba racconta con foga, come se smettere corrispondesse a morire. Le parole non bastano a rendere la realtà ma vuole spenderne qualcuna per l'Italia, Europa: «Mi aspetto che chi crede nell'umanità e nella libertà di espressione, nel pluralismo e nelle donne, capisca cosa sta accadendo senza fare sconti al regime talebano. Abbiamo bisogno che ci proteggiate. Sono una donna che ha lavorato sui diritti umani, il profilo peggiore per loro. Non so quanto potremo restare qui dentro, dove anche scrivere è gravoso, a breve saremo costretti a cambiare nascondiglio... tirateci fuori di qui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra infinita

Conte: «I 5 Stelle pronti a tassarsi per l'accoglienza»

Il presidente del M5S: intervenire con urgenza. Ma la maggioranza resta divisa

Federico Capurso / ROMA

Il presidente del Consiglio Mario Draghi guarda all'Europa per affrontare la crisi umanitaria in Afghanistan, mentre all'interno della sua maggioranza i partiti continuano a litigare furiosamente. Da una parte, le forze di centrosinistra, con Pd, M5S e Leu, che tornano a fare asse lanciando campagne di solidarietà e aprendo le porte ai rifugiati. Dall'altra, invece, Matteo Salvini – in precario equilibrio tra la fedeltà al governo e la necessità di premere sul tema migranti – indurisce ulteriormente la linea del partito: «Porte spalancate a donne e bambini, ma a migliaia di uomini, fra cui potenziali terroristi, assolutamente no». E poi prosegue, in serata, il cannoneggiamento in direzione del Viminale guidato da Luciana Lamorgese: «In Italia non c'è un ministro dell'Interno in carica».



Sfollati in fuga da Kabul in Afghanistan

Il campo progressista si mostra indignato e risponde invocando corridoi umanitari aperti a tutti e lanciando gare di solidarietà. Il presidente del Movimento 5 stelle, Giuseppe

Conte cerca prima di tutto far cadere i distinguo fatti dal leader della Lega: «Si deve intervenire con la massima rapidità – dice – per mettere in sicurezza tutte le persone che han-

UK, PIANO PER 20MILA

L'Ue: «Impedire le rotte insicure»

«Bisogna impedire alle persone di dirigersi verso la Ue passando per rotte insicure, irregolari e incontrollate». Così la commissaria Ylva Johansson, dopo la videoconferenza straordinaria dei ministri dell'Interno. Dal canto suo, il Regno Unito è pronto ad accogliere 20mila profughi afgani in 5 anni. Lo ha detto ieri ai Comuni il premier Boris Johnson. La priorità sarà data a donne, ragazze e mino-

ranze, non solo religiose. — no collaborato con noi e risultano particolarmente esposte per le battaglie per il riconoscimento dei diritti civili e delle libertà fondamentali». Un lavoro da fare al fianco della comu-

nità internazionale, prosegue, e il Movimento «ha già preso contatti con il Forum del Terzo settore. Altrettanto faremo con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati e con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, con l'obiettivo di creare corridoi umanitari che possano garantire trasferimenti in sicurezza a rifugiati e migranti che si sentono vulnerabili rispetto al nuovo Emirato islamico». Porte aperte, dunque. E allo sforzo diplomatico si affiancherà una raccolta fondi: «Chiederò di destinare una quota delle retribuzioni degli eletti del Movimento proprio al finanziamento di questo corridoio e all'accoglienza di profughi e migranti», annuncia.

Anche il Pd, al termine della riunione della segreteria, lancia le sue iniziative solidali. A partire dalla sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi da destinare alla popolazione afgana, che arriverà anche nelle feste dell'Unità disseminate sul territorio e per la quale dal Nazareno si chiede un impegno diretto da parte di dirigenti, parlamentari e consiglieri regionali del Pd. Sarà «una sottoscrizione per aiutare le ong che rimangono a Kabul», sintetizza il segretario Enrico Letta, ma non solo. Arriveranno anche «iniziative per l'accoglienza dei rifugiati, gemellaggi, mobilitazione per sostenere le donne afgane. Il Pd oggi –

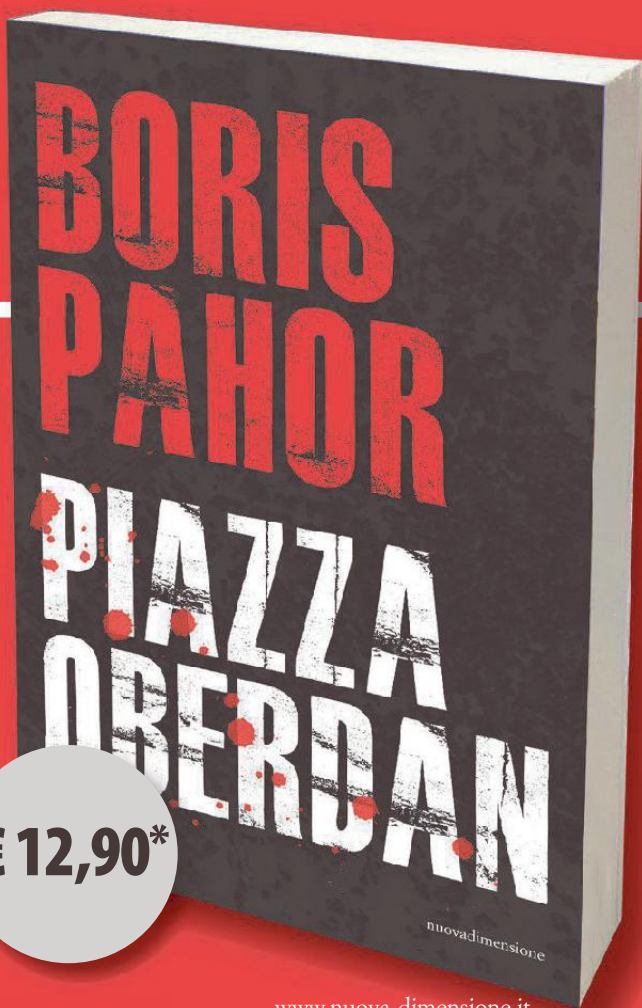
conclude Letta – decide aiuti concreti per la società afgana che non vuole tornare indietro».

La proposta di Salvini contribuisce invece a marcare le differenze all'interno della maggioranza, nonostante tutti sappiano che non è applicabile perché contrasterebbe con il diritto ai ricongiungimenti familiari e con la protezione che anche la Costituzione garantisce ai richiedenti asilo, senza distinzione di genere. «Per Salvini la famiglia viene prima di tutto, a patto che non sia una famiglia di migranti. In quel caso si può smembrare», twitta Matteo Orfini. «Un approccio miserabile» gli fa eco Nicola Fratioanni di Leu, mentre Giorgia Meloni prova a superarlo a destra: dei rifugiati se ne devono fare carico i Paesi confinanti con l'Afghanistan e, semmai, gli Stati Uniti. Dopo qualche sparo a salve, resta però il silenzio del Parlamento che non riesce a riunirsi, come chiede invece Italia viva. Il 24 agosto verranno ascoltati i ministri Luigi Di Maio e Lorenzo Guerini davanti alle commissioni Esteri e Difesa, mentre venerdì Di Maio parlerà al Copasir.

Le decisioni si prenderanno a Bruxelles. O almeno, questo si augura Draghi, per non dover mettere le mani in quel vespaio che è diventata la sua maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

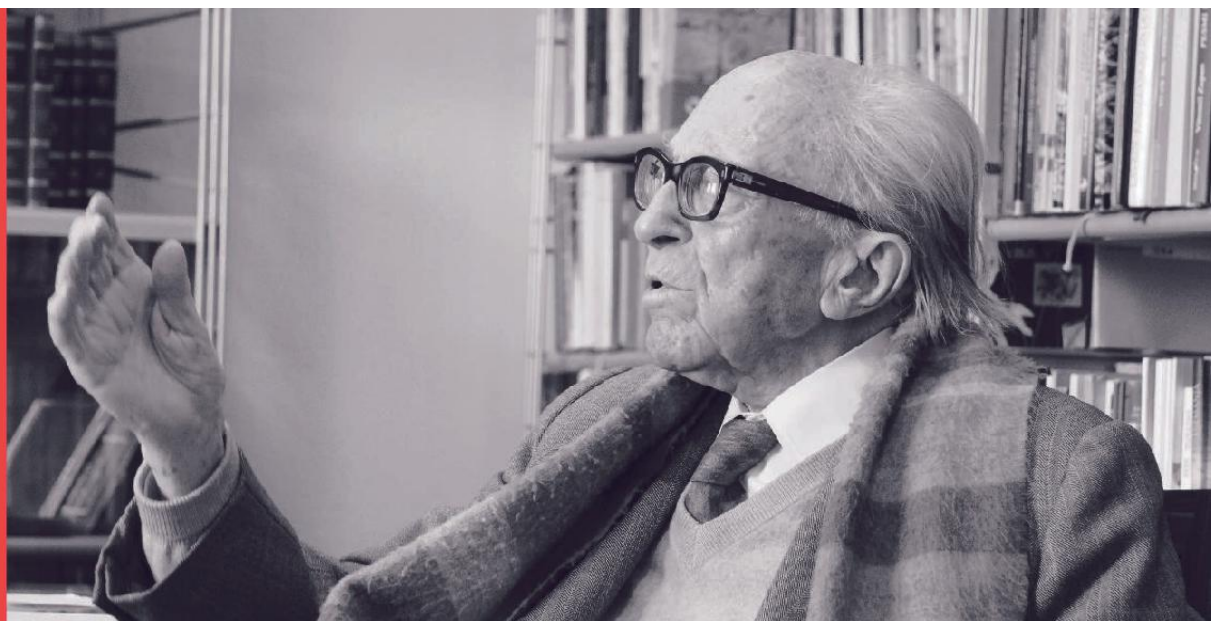
LA TESTIMONIANZA SENZA CENSURA
DI UNA PAGINA DEL NOVECENTO
CHE NON SI VUOLE RICORDARE



* Oltre al prezzo del giornale

€ 12,90*

www.nuova-dimensione.it



Boris Pahor PIAZZA OBERDAN

Il romanzo di una piazza urbana al centro della storia tormentata e controversa della Venezia Giulia: piazza Oberdan, a Trieste, è scrigno di ricordi dolorosi del Novecento che lo scrittore sloveno Boris Pahor racconta senza veli e senza censure, con la limpidezza e il coraggio che lo contraddistinguono. Soprusi, ingiustizie, cancellazioni di identità: l'annientamento di un popolo per mano del regime fascista nel Novecento.

In edicola dal 21 agosto con

IL PICCOLO

S-Budget

la tua spesa a meno di 15€



Prezzi bloccati fino a fine ottobre 2021



Latte intero
Fior di Malga
S-Budget
0,79€
al pezzo



Mozzarella S-Budget
125 g - 4,72 €/kg
0,59€
al pezzo



Tonno in olio di girasole
S-Budget
6,23 €/kg
2,99€
alla conf.



Pasta di semola
S-Budget
formati assortiti
0,65€
al pezzo



Salsa pronta
di pomodoro
con basilico
S-Budget
400 g - 2,23 €/kg
0,89€
al pezzo



Olio di semi
di arachide
S-Budget
2,65€
al pezzo



Caffè classico
S-Budget
250 g - 3,56 €/kg
0,89€
al pezzo



Succo e polpa S-Budget
gusti assortiti - 0,83 €/L
0,99€
alla conf.



Bibita
agli agrumi/Ginger
S-Budget
0,23 €/L
0,35€
al pezzo



Carta igienica
S-Budget
500 strappi - 2 veli
3,99€
al pezzo

TOTALE SPESA DI QUESTI PRODOTTI 14,78€



**DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR**



Da 60 anni, Il valore della scelta

La guerra infinita

La senatrice: «Le promesse dei taleban dureranno lo spazio di un mattino. L'amnistia e la giornalista che intervista il portavoce, sono tutto fumo»

Bonino: «I governi europei delegano Bruxelles ma non vogliono affatto accogliere i profughi»

L'INTERVISTA/1

Francesco Grignetti / ROMA

I taleban, Emma Bonino li conosce bene. Era il 1997. Erano al potere da qualche mese quando l'allora commissaria europea, in visita a Kabul, fu arrestata in una corsia di ospedale. «E per fortuna che eravamo lì su invito del loro ministro della Sanità». Li conosce sul serio, insomma. E non se ne fida assolutamente. Perché era a Kabul?

«Investivamo cifre considerevoli negli aiuti umanitari all'Afghanistan. Le Ong li presentavano però ci fecero presente che era impossibile operare in quelle condizioni. Gli stessi aiuti erano divenuti una forma di discriminazione perché le donne, segregate in casa, non potevano usufruirne. Da commissaria agli aiuti umanitari, volli andare a vedere di persona. Ci portarono in un ospedale femminile ben strano, dove non c'era un letto o un materasso... E finì che ci arrestarono per qualche ora».

Tornò poi in Afghanistan nel 2005, quando ormai tutto era cambiato, a capo degli osservatori dell'Ue che avrebbero monitorato le prime elezioni parlamentari.

«Mi trasferii a Kabul per sei mesi. Diciamo che quella realtà la conoscevo abbastanza bene».

E che cosa pensa, Emma Bonino, delle promesse dei nuovi taleban?

«Che dureranno lo spazio di un mattino. Adesso gli serve mostrare al mondo che sono cambiati e sono diventati moderati. Ma io di taleban moderati non ne conosco».

Eppure l'Unione europea è già pronta a voltare pagina.

«Guardi, da quel che capisco, leggendo tra le righe, in-



Cittadini afghani in fuga all'aeroporto di Kabul



EMMA BONINO
SENATRICE
DELLA REPUBBLICA

Quello che mi ha sbalordito è l'impreparazione della coalizione e in particolare degli americani

Cina, Russia, Turchia i soli a non chiudere le ambasciate. È chiaro con chi in futuro tratteranno i taleban

tanto c'è da dire che i nostri governi non hanno raggiunto alcun accordo. Così, come si fa sempre in questi casi, delegano la Commissione. Stavolta è toccato a Josep Borrell dire qualcosa. Ma in questo modo, ovviamente, i governi si tengono le mani libere. L'altra cosa

che ho capito è che i governi non vogliono affatto i profughi afghani. Tutto lo sforzo, politico ed economico, sarà sui Paesi confinanti per tenerli lì. Daranno soldi al Pakistan, al Tajikistan, al limite pure all'Iran, pur di fermare i profughi che usciranno dal Paese».

Lei si aspetta dunque che cadrà presto la maschera della moderazione.

«Oddio, tutto è possibile. Non è certo il governo talebano che ho visto all'opera nel 1997. Ma penso che le grandi promesse, l'amnistia, pure la giornalista donna che intervista il loro

portavoce, sono tutto fumo. Li vedremo tra un po' all'opera».

E ora c'è da attendersi un fiume di gente in fuga.

«Quello che mi ha sbalordito è l'impreparazione della coalizione e degli americani su tutti. Con tutti i soldi che spendono per l'intelligence, possibile che non avessero capito che il governo si sarebbe sciolto nel giro di una mattinata? E lo stesso per i militari. Mi sconcerta, poi, la scoperta che non avevano nemmeno un piano per l'evacuazione».

Chi ha sbagliato di più?

«Un nome su tutti: Donald Trump. Ma è ovvio che se annunci con 6 mesi di anticipo che i tuoi soldati se ne andranno, qualunque sarà l'esito della trattativa, in pratica stai dando ai taleban il tempo di prepararsi per una insurrezione e contemporaneamente stai minando il morale dell'apparato governativo».

Si dice: questa catastrofe afghana avrà un immenso effetto geopolitico.

«Intanto vedo che gli unici a non chiudere le ambasciate sono Cina, Russia e Turchia. Mi pare chiaro quale è il nuovo allineamento dei taleban».

In Occidente si cerca ora di correre ai ripari. Tanti chiedono i corridoi umanitari, Enrico Letta tra i primi.

«Sì, certo. Ma i corridoi umanitari vanno negoziati proprio con loro, i taleban. Non possiamo mica andare a prenderci la gente in Afghanistan a mano armata».

E quindi verrà via da quell'inferno solo chi decidono loro. I corridoi umanitari sembrano solo uno slogan consolatorio.

«Sì, un bello slogan. Io sarei la prima a esserne felice, ma questa è la realtà. D'altra parte è palese che si sta negoziando con i taleban pure in queste ore. Altrimenti mica

lascerebbero decollare quei pochi voli che ci sono. Ma anche questa è la faccia moderata che i taleban ci tengono a mostrare in questo momento».

Lei non si è pentita di avere appoggiato la guerra occidentale, nel 2011?

«No, nessun pentimento. Dobbiamo calarci in quel contesto per ricordare le ragioni dell'intervento. C'era stato l'attentato alle Torri Gemelle. Il terrorismo islamista minacciava tutti. Pensi che io, dopo il 1997, tornando in Europa, feci un rapporto per tutte le capitali, scrivendo che l'intero Afghanistan si era trasformato in un gigantesco campo di addestramento di jihadisti. Sul momento però non successe nulla. Dopo le Torri Gemelle si decise invece per un intervento per sradicare il terrorismo. E solo successivamente si estese l'obiettivo al "nation building"».

Ecco, a proposito, non pensa che sia da ripensare l'idea stessa di «nation building», cioè di costruire una nazione a tavolino?

«Sicuramente. Ci vorrebbe più umiltà in chi pensa questi progetti. Pensiamo solo al Kosovo, che al confronto dell'Afghanistan è uno spatacchio, e stiamo ancora lì da ancora più anni. E poi mi lasci dire che la democrazia non può essere materia di import-export. Sono processi lunghi, faticosi, da favorire, non imporre».

E ora che fare, secondo lei?

«Avrei una proposta: a Ginevra, in Svizzera, si sta per tenere una sessione del Consiglio Onu sui diritti umani. Sarebbe buona cosa prevedere un organismo indipendente sull'Afghanistan. Aiuterebbe chi è rimasto lì a non sentirsi del tutto abbandonato. E a tutti noi potrebbe darci informazioni su quel che accade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A 21/22

TUTTO QUELLO CHE VORRESTI
SAPERE SUL NUOVO TORNEO,
LO TROVI IN EDICOLA:

- I nuovi acquisti e gli allenatori
- La lotta per lo scudetto,
- Le outsider e le neopromosse
- Il ritorno allo stadio e la rivoluzione del calendario

INSERTO SPECIALE DI 16 PAGINE, IL 21 AGOSTO, GRATIS CON

IL PICCOLO

La guerra infinita

L'analisi dell'ex ministro: «Ue e Agenzie Onu devono gestire gli arrivi E Regioni e Comuni vanno coinvolti per un piano di accoglienza»

Fassino: «Senza una regia nei Balcani arriveranno nuove ondate di migranti SÌ ai corridoi umanitari»

L'INTERVISTA/2

Stefano Giantin / BELGRADO

Delusione per il mancato obiettivo della democratizzazione e stabilizzazione dell'Afghanistan, cautela sulla esibita nuova moderazione dei talebani, ma anche ammonimenti su possibili flussi migratori via Balcani, regione che va integrata quanto prima nella Ue, anche per non alimentare mai sopiti nazionalismi. Sono i sentimenti che animano oggi Piero Fassino, presidente della Commissione Esteri della Camera, alla luce della crisi afghana, che già si fa sentire nei vicini Balcani.

Partiamo dall'Afghanistan. Possiamo parlare di fallimento dell'Occidente e dell'idea di "esportare la democrazia"?

«La vicenda afghana richiede una seria riflessione. Se è vero che l'obiettivo di sconfiggere Al Qaeda e il terrorismo di Bin Laden è stato raggiunto, non è stato invece ottenuto quello di costruire un Afghanistan libero, fondato sulla democrazia e sui diritti. E questo obiettivo era altrettanto importante. Ricordo che dopo l'uccisione di Bin Laden e la sconfitta di Al Qaeda, tutto l'impegno della comunità internazionale, del-



PIERO FASSINO
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
ESTERI DELLA CAMERA

la Nato, delle missioni internazionali era stato indirizzato a favorire la costruzione di un Paese con istituzioni democratiche, dove i diritti civili, in primo luogo per le donne, fossero rispettati e non tornasse il buio del passato. Quanto vediamo in questi giorni ci dice che quell'obiettivo non è stato realizzato».

I talebani oggi promettono rispetto dei diritti umani e delle donne. C'è da fidarsi?

«Allo stato attuale non sappiamo quali talebani abbiamo davanti, se siano quelli di 20 anni fa, che ospitavano Al Qaeda e i santuari terroristi, impedivano alle ragazze di studiare, tagliavano le mani ai ladri, lapidavano le presunte adultere, imponevano alle donne burqa e matrimoni forzati; oppure se in questi due decenni si sia pro-

dotta una evoluzione. In queste ore i dirigenti talebani fanno manifestazioni di moderazione, annunciando amnistie e rifiuto di vendette. Sono annunci impegnativi. Ma per essere credibili devono essere verificati in concreto. E non sarà indifferente se a guidare il Paese sarà un governo di soli talebani o di unità nazionale. In ogni caso, dopo quanto accaduto a Kabul, è urgente ridefinire quali siano le strategie e gli strumenti per affermare rispetto dei diritti umani e democrazia. Le missioni militari sono esposte alle criticità che abbiamo visto in Afghanistan; le sanzioni sono uno strumento adottato solo dall'occidente; la *moral suasion* è efficace solo se il destinatario è ricettivo. Abbiamo bisogno di una riflessione strategica che ci consenta di avere strumenti efficaci e credibili».

L'Afghanistan è più vicino di quanto si pensi. Albania, Kosovo, Macedonia del Nord hanno già offerto ospitalità ai profughi in arrivo da Kabul, ma nei Balcani si temono anche nuovi flussi di migranti.

«Proprio per questo è assolutamente necessario che la comunità internazionale non abbandoni l'Afghanistan e non lasci questi flussi a dinamiche spontanee e incontrollate. In queste ore con un ponte aereo stia-



Giovani uomini pronti a lasciare l'Afghanistan caduto di nuovo in mano ai talebani

mo evacuando mettendo in salvo centinaia persone che possono essere a rischio. E dobbiamo attivare subito con Comuni e Regioni un piano di accoglienza. A situazione stabilizzata, si dovranno attivare corridoi umanitari per avere un deflusso ordinato di chi vuole partire dall'Afghanistan, con una piena assunzione di responsabilità e organizzazione da parte della Ue e delle Agenzie dell'Onu».

I Balcani che rimangono ancora al palo nel percorso d'adesione alla Ue. È preoccupato per lo stallo?

«C'è una notizia importante e positiva, a cui è stato dato poco risalto, ossia l'accordo siglato tra Serbia, Macedonia del Nord e Albania per il superamento delle frontiere e la libera circolazione tra questi tre Paesi dal 1 gennaio 2023. Sta nascendo quella "mini-Schengen" che è stata evocata molte volte, potrà allargarsi ad altri Paesi della regione e rappresentare un ulteriore passo di avvicinamento alla Ue, favorendo la futura integrazione nella Schengen europea. Quanto all'allargamento ci attendiamo che da parte della presidenza slovena della Ue ci

sia un impulso forte per rimuovere il veto bulgaro verso Skopje e convocare le conferenze intergovernative per aprire i negoziati con Albania e Macedonia del Nord e contemporaneamente accelerare i negoziati già avviati con Serbia e Montenegro. E occorre dare un segnale alla Bosnia riconoscendole lo status di "candidato" e concedere al Kosovo - come propone la stessa Commissione europea - la liberalizzazione dei visti di ingresso in Europa. È importante che la Slovenia sia molto determinata su questi obiettivi - e l'Italia è pronta a sostenerla in tutti i modi - sapendo che la prossima presidenza di turno francese coinciderà con le elezioni Presidenziali, un contesto obiettivamente meno favorevole a decisioni di nuovi allargamenti».

Quali rischi, se non ci saranno evoluzioni positive durante il semestre sloveno?

«C'è il rischio che i tempi si allunghino ulteriormente e che questo susciti nelle opinioni pubbliche dei Balcani sentimenti di delusione e frustrazione, pericolo che personalmente ho denunciato più volte. E la delusione potrebbe aprire le

porte a nostalgie nazionalistiche, a nuovi conflitti etnici e pericolosi contenziosi territoriali, precipitando i Balcani nelle tragedie del passato. Bisogna accelerare sull'allargamento. Sono passati 26 anni dalla fine delle guerre balcaniche e 18 dal Consiglio europeo di Salonicco che varò la strategia di inclusione europea dei Balcani. Non si può dilazionare oltre. E bisogna anche che l'Ue dia segnali di vera volontà di inclusione: comprenda i Balcani nello spazio europeo di approvvigionamento dei vaccini, ne sostenga con finanziamenti adeguati il rilancio economico post Covid, li coinvolga nella definizione di una nuova politica migratoria europea. Il presidente Draghi, nell'ultimo vertice di Berlino dedicato ai Balcani, ha detto in modo chiaro "non c'è più tempo. Se non assumiamo le decisioni giuste, andando incontro alle aspettative dei Paesi balcanici, mettiamo a rischio non solo i Balcani, ma l'Europa intera". Non tutti in Europa ne sono consapevoli. L'Italia sì e per questo Governo e Parlamento si battono a fianco dei Balcani per la loro piena integrazione europea».—

Al lavoro per garantire i rientri anche le cancellerie diplomatiche di Kosovo, Bosnia e Croazia Skopje avvia il rimpatrio di 69 civili macedoni Attesa per un addetto alla sicurezza sloveno

IL CASO

Giovanni Vale / ZAGABRIA

C'è frenesia nelle cancellerie diplomatiche dei Balcani per riportare a casa al più presto tutti i concittadini rimasti bloccati a Kabul o in altre zone dell'Afghanistan. Nella maggior parte dei casi, si tratta di lavoratori impiegati presso ditte internazionali e a cui era stato promesso un volo di ritorno. Ma con la caduta della capitale afghana, domenica, e la cancellazione dei voli commerciali, decine di cittadini balcanici sono rimasti senza via d'uscita all'interno del rinato "Emi-

rato islamico dell'Afghanistan". Da qui, l'avvio di un'intensa azione diplomatica da parte di tutte le capitali della regione per assicurare voli d'urgenza dall'area militare dell'aeroporto di Kabul, l'unica ancora funzionante, poiché controllata dall'esercito turco.

Se il governo del Kosovo ha istituito un numero verde che può essere raggiunto gratuitamente dai cittadini rimasti in Afghanistan (tre di loro hanno già preso contatto con le autorità di Pristina), la Serbia ha invece seguito con apprensione negli ultimi giorni la vicenda di Marko Pribak e Aleksandar Cvejić, due serbi intervenuti in diretta alla televisione regionale N1. «I colleghi e



Cittadini occidentali in partenza dall'aeroporto militare di Kabul

gli amici provenienti da Bosnia-Erzegovina, Croazia e Slovenia ci hanno aiutato a raggiungere questo luogo sicuro. Siamo vicini all'area militare dell'aeroporto e stiamo

aspettando che il nostro ingresso venga approvato. Chi non è sulla lista di evacuazione non può accedere all'aeroporto», ha raccontato Cvejić alla televisione. Per tutta la

scorsa settimana, lui e il suo collega avevano provato ad acquistare un volo di rientro, ma «tutte le tratte erano state cancellate a 24 ore dalla partenza». Martedì sera Pribak e Cvejić sono riusciti a partire da Kabul, ma in Afghanistan ci sarebbe anche un'altra cittadina serba, stando a quanto affermato da Siniša Pavić, diplomatico serbo di stanza in India, sotto la cui giurisdizione ricade anche l'Afghanistan. Non è stata però precisata l'identità della donna né dove si trovi nel paese.

Anche la Bosnia-Erzegovina attende il rientro di tutti i suoi cittadini. L'unità di crisi istituita a Sarajevo ha confermato al momento l'avvenuto rimpatrio di 3 bosniaci su 11. Uno di questi ultimi, in un messaggio inviato a Radio Slobodna Evropa, ha precisato di trovarsi all'aeroporto militare di Kabul e di essere in sicurezza. In quello stesso luogo, si trovano anche gli ultimi quattro croati rimasti in Afghanistan, dopo l'avvenuto trasferimento di 22 civili verso Doha e Dubai. «Negli ultimi due

giorni non ci siamo fatti una doccia e non abbiamo mangiato nulla, ad eccezione di qualche biscotto. Ma appena saremo partiti tutti, potremo dire che questa storia è finita», ha detto a Nova TV uno dei croati arrivati lunedì in Qatar.

Da Skopje, il ministro degli Esteri della Macedonia del Nord Bujar Osmani ha annunciato a breve il ritorno di 69 macedoni. «Alla base Nato di Kabul, che è letteralmente attaccata all'aeroporto, rimangono 14 nostri concittadini, 11 dei quali saranno evacuati a breve, mentre gli altri continueranno a prestare servizio nella base e saranno evacuati con il resto del personale militare», ha dichiarato ieri Bujar Osmani. Come loro, anche gli ultimi sloveni presenti in Afghanistan hanno lasciato il paese. Ne rimarrebbe soltanto uno a Kabul, stando a quanto affermato dal Ministero degli Esteri di Lubiana: un impiegato nella sicurezza impiegato in una missione Ue. Partirà a breve, appena la missione sarà dichiarata chiusa. —

L'emergenza coronavirus

Nel mese di agosto le immunizzazioni si sono dimezzate

Allarme del Cnr sul calo continuo delle somministrazioni
I contagi superano quota 7 mila e la Sicilia è pronta al giallo

Maria Berlinguer / ROMA

Crollo verticale del numero delle vaccinazioni ad agosto. Quasi che anche il virus fosse in vacanza. È il Cnr a denunciare il forte calo delle somministrazioni. «Dopo essere stata per sei settimane compresa tra 530.000 e 550.000, la media giornaliera nelle ultime tre settimane è scesa a 485.000, 400.000 e 270.000», certifica il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), sottolineando che al momento sono «2,8 milioni le persone in attesa della seconda dose Pfizer a fronte di una disponibilità di 2 milioni di dosi». Fanalino di coda per somministrazioni quattro regioni e province autonome che so-

7.162

I nuovi contagi di ieri su 226.423 tamponi con tasso di positività salito dal 2,2% al 3,2%

69

I decessi da Covid nelle ultime 24 ore 442 (+19) i ricoverati in terapia intensiva

no in situazione di rischio per la crescita dei contagi o dal punto di vista dei ricoveri ospedalieri: Sicilia, Calabria, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano.

Intanto sono 7.162 i nuovi casi di coronavirus e 69 i morti in 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute: 24 vittime però, fa sapere la Regione Sicilia, sono recuperi dei giorni scorsi. Martedì i nuovi positivi erano stati 5.337 e le vittime 54, ma a fronte di 226.423 tamponi effettuati è in crescita anche il tasso di positività, salito al 3,2% contro il 2,2 del giorno precedente. In totale dall'inizio dell'emergenza sono state contagiate 4.456.765 persone e ne sono morte 128.579. È ancora la Sicilia la regione che registra più infezioni con quasi mille casi, 997. L'isola



CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco: «Vaccinarsi è un atto d'amore»

È un forte appello a vaccinarsi, lasciando da parte contrarietà ed esitazioni, quello lanciato ieri da papa Francesco: vaccinarsi «è un atto di amore», dice il Pontefice, un modo «di promuovere il bene comune e prenderci cura gli uni degli altri», un contributo alla «speranza in un futuro più luminoso». «Grazie a Dio e al lavoro di molti, oggi abbiamo vaccini per proteggerci dal Covid. Questi danno la speranza di porre fine alla pandemia, ma solo se sono disponibili per tutti e se collaboriamo gli uni con gli altri».

ha superato la soglia massima prevista per dire addio alla zona bianca per i ricoveri sia nei reparti ordinari che in rianimazione, e se i dati non cambieranno sarà la prima regione a cambiare fascia da lunedì, passando in giallo. A fronte della crescita della diffusione del virus da segnalare che solo il 50 per cento dei siciliani ha completato il ciclo di due vaccinazioni.

Secondo il monitoraggio

Agenas la Sicilia ha toccato il parametro del 10 per cento dell'occupazione delle terapie intensive, la soglia massima secondo i nuovi parametri per il cambio di colore, ma è in situazione critica anche per i ricoveri ordinari, dove sono occupati il 17% dei posti letto, il 2 per cento in più del tetto fissato dal ministero della Salute. Un po' meglio la Sardegna, che decongestiona i posti letto in tera-

pia intensiva con un meno 2% fermandosi al 9% ma crescita dell'1 per cento nei reparti, toccando il 10 per cento. Al secondo posto c'è il Lazio con 703 casi. Ma se sono otto le regioni che registrano una crescita delle intensive, è la Calabria a essere sorvegliata speciale, con un balzo dal 3 al 7 per cento delle terapie intensive e il 14% delle aree mediche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro in Cgil sul certificato: la spaccatura nel principale organismo sindacale italiano riflette quella nei luoghi di lavoro

Green Pass, il sindacato diviso dalla mensa

IL RETROSCENA

PAOLO GRISERI

Uno degli ultimi episodi al cementificio Rossi di Pederobba, in provincia di Treviso, 90 dipendenti ai piedi del Monte Grappa. Dopo settimane di discussioni l'iniziativa l'hanno presa i delegati di azienda: «In mensa i vaccinati, sacchetti con cibo caldo per gli altri». Altro che timori per la presunta segregazione dei no vax: «Il 90 per cento degli iscritti alla Cgil vuole il vaccino e il Green Pass. Non possiamo inseguire l'altro 10 per cento», dice il segretario generale di una importante categoria della Cgil. La sua non è una posizione isolata. I dubbi sulle ambiguità della linea dell'organizzazione sul Green Pass sono diffusi nel principale sindacato italiano. La linea spiegata da Maurizio Landini («È sbagliato introdurre il green pass nelle mense con una logica sanzionatoria») non sembra convincere larga parte dell'organizzazione.

Dallo schermo rimbalzano parole grosse: «Corporativo», «minoritario». Accuse pesanti nel linguaggio della sinistra quelle che si scambiano i segretari generali delle categorie riuniti in videoconferenza nel-



Il segretario della Cgil Maurizio Landini

la giornata di martedì. Landini assiste ad uno scontro che certo non gli piace. Perché ciascuno dei partecipanti alla riunione telematica rappresenta centinaia di migliaia di iscritti. Le resistenze maggiori al certificato verde obbligatorio vengono dagli insegnanti e dai metalmeccanici. I dubbi delle tute blu sono addirittura trasversali alle organizzazioni sindacali. Lunedì scorso, proprio alla vigilia della riunione del vertice della Cgil, Fim, Fiom e Uilm nazionale hanno firmato un comunicato di sostegno esplicito alla linea del «no green pass» in mensa. Accusando il governo di «incerte disposizioni» rivendicavano il diritto di «accesso alle mense per tutti i lavoratori e lavoratrici».

Anche per questi antefatti la

riunione di martedì si accende presto. Perché l'uscita dei metalmeccanici sembra voler spingere anche le altre categorie a seguire la strada del no all'obbligo di Green Pass. I lavoratori della scuola si accodano alla linea. Lo fanno con convinzione: «Non tocca a noi decidere se ci debba essere l'obbligo. Tocca al governo. Lo faccia». Perché non costringere gli insegnanti a vaccinarsi e dimostrarlo con il certificato verde? «Perché fino a oggi hanno sempre funzionato i protocolli sul distanziamento e tanto deve bastare».

È la tesi pubblicamente sostenuta da Landini. Sapendo che sull'obbligo di certificato verde nei luoghi di lavoro Draghi difficilmente riuscirà a mettere d'accordo Lega e Pd, Cin-

que stelle e Fratelli d'Italia. Così il sindacato spera che sia l'impasse della maggioranza a toglierlo dall'impaccio di dover prendere una posizione chiara sulla vaccinazione. E nella maggioranza politica c'è chi tenta la mossa contraria: lasciare che sia il sindacato a vedersela con i Green Pass obbligatori magari imposto dalle aziende. Il classico gioco del cerino, tipico della piccola Italia.

Nel lunedì della riunione in Cgil da Palazzo Chigi si tenta invano una via d'uscita. Una «faq» afferma che «per la consumazione al tavolo al chiuso i lavoratori possono accedere nella mensa aziendale o nei locali adibiti alla somministrazione di servizi di ristorazione ai dipendenti, solo se muniti di certificazione verde, analogamente a quanto avviene nei ristoranti».

Sembra chiaro ma non è così secondo i sindacati: «Una faq non è un provvedimento legislativo», taglia corto il segretario dei metalmeccanici della Cisl di Torino, Davide Provenzano. E anche i sindacati degli insegnanti si uniscono in modo trasversale: i titolari di cattedra di Cisl e Uil si oppongono all'obbligo. Non sfugge che la più grande categoria dell'industria e quella degli insegnanti siano state in questi anni le più permeabili alle sirene del grillismo e alle

sue predicazioni no vax.

Ma nei luoghi di lavoro quelle titubanze non sono apprezzate. Dalla riunione emergono episodi preoccupanti. «Nelle fabbriche vengono a chiederci spogliatoi separati tra vaccinati e no» racconta un segretario. La divisione è anche più profonda: «Dovremmo introdurre l'obbligo anche nelle salette sindacali interne alle aziende». C'è chi riferisce situazioni particolari: «Perché devo lavorare gomito a gomito con i miei compagni in galleria se so che uno di loro non si è vaccinato e non intende farlo?».

La preoccupazione generale, che tutti condividono, è quella di evitare che l'obbligo del Green Pass finisca per annullare i protocolli di sicurezza definiti nel marzo del 2020, all'inizio della pandemia, quando sindacati e imprenditori della manifattura avevano stabilito regole precise di distanziamento per riprendere rapidamente la produzione. Una unità di intenti che riproduceva nei luoghi di lavoro il clima generale del Paese, quando la sera l'Italia cantava sui balconi. Ma oggi non è più così: «Chi ci garantisce che con il Green Pass obbligatorio le aziende non ritengano di abolire i vecchi protocolli di sicurezza?» dicono i dubbiosi. «Ma se si fa un accordo che impone l'obbligo di Green Pass e i pro-

tolli, questo problema si supera», rispondono altri.

Questioni divisive che lo schermo restituisce in modo chiaro, quasi drammatico. «Dobbiamo cercare il più possibile di tenere uniti i nostri iscritti, evitare che si dividano», dicono i rappresentanti degli insegnanti. Aggiungendo che «per questa ragione è giusto pagare il tampone ai colleghi che non intendono vaccinarsi». Posizione che crea scompiglio. I favorevoli all'obbligo insorgono: «In Germania Merkel sta pensando di imporre a chi non si vaccina per scelta di pagarsi i tamponi. Perché noi dovremmo invece essere condiscendenti verso i no vax? Con le scuole che cadono a pezzi spendiamo i denari pubblici per pagare scelte contro l'obbligo vaccinale».

Nella riunione c'è chi ricorda «il caso di Napoli quando il colera colpiva la città e il 19 per cento delle vaccinazioni contro la malattia venne effettuato nelle Camere del lavoro». E aggiunge: «Siamo in grado di proporre noi al governo l'obbligo vaccinale nei luoghi di lavoro?». Per far cessare anche il gioco del cerino tra la politica e il sindacato uscendo dall'angolo ed evitando di subire le divisioni interne.

Landini deve ora governare tutto questo. E non solo lui. Anche Sbarra e Bombardieri, i segretari generali di Cisl e Uil, devono far fronte a problemi analoghi con una base in grandissima maggioranza favorevole al vaccino che rischia di diventare ostaggio della rumorosa minoranza no vax. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LE CIRCOLARI

Il documento



Quello che molti no vax cercano di ottenere, si chiama "certificato di esenzione alla vaccinazione anti-Covid". Le regole per ottenerlo sono indicate in due circolari del ministero della Salute datate 4 e 5 agosto. Il certificato, che consente poi di ottenere anche il Green pass, può essere rilasciato a chi, per la presenza di condizioni cliniche specifiche e documentate, non può ricevere la vaccinazione o completare il ciclo vaccinale e di coloro che hanno ricevuto il vaccino Reithera, anche al fine di ottenere la certificazione verde.

I BENEFICIARI

Le patologie



Nelle circolari si indicano chiaramente i casi in cui è possibile chiedere l'esenzione. Tra questi l'ipersensibilità al principio attivo o a uno qualsiasi degli eccipienti contenuti nei vaccini. Esonerati i soggetti che hanno manifestato sindrome trombotica in seguito alla vaccinazione con Astrazeneca e i soggetti con sindrome da perdita capillare successiva alla vaccinazione con Astrazeneca o Janssen. L'esenzione invece non è automatica in gravidanza. Solo in alcuni casi la gestante può avere certificato di esenzione temporanea.

«Dottore, o mi esenta o le arriva una denuncia» Le pressioni dei no vax

Medici alle prese con pazienti che pretendono certificati per evitare l'inoculazione
«Cerchiamo di spiegare come stanno le cose, ma loro non sentono ragioni»

Linda Caglioni / TRIESTE

Diminuisce la libertà di azione per chi non è dotato di Green pass. E cresce, in parallelo, il numero di persone che tentano di ottenerlo senza vaccino, chiedendo al proprio medico di base di dichiarare la presenza di patologie incompatibili con l'inoculazione. Un fenomeno che si sta manifestando un po' in ogni parte del Paese. E che, in tutti i casi, vede i medici di famiglia presi di mira.

«Io ho ricevuto una raccomandata minatoria da parte di una nota avvocatessa paladina dei no vax in cui mi si intimava di non vaccinare la mia

assistita perché aveva delle patologie, adducendo a una serie di studi ipotetici, senza dimostrazioni – raccontato un dottore di Trieste, che preferisce restare anonimo per evitare ritorsioni. Nella lettera mi si spiegava che, se non avessi rilasciato l'esenzione alla paziente, mi sarei assunto ogni responsabilità per qualunque effetto collaterale, in un futuro non meglio precisato». Un confronto che gli ha dato la sensazione di «essere senza scampo. Se avessi esonerato la mia paziente, anche se nel suo caso il vaccino non era controindicato, avrei commesso un falso in atto pubblico. Se invece mi fossi rifiutato

di dare l'esenzione, sarei stato denunciato per qualunque problema di salute avesse avuto successivo alla vaccinazione», ha spiegato il medico triestino.

Ma il suo caso, come detto, non è isolato. Sono tanti in tutto il Friuli Venezia Giulia i professionisti che in questo periodo si sono trovati a vivere esperienze analoghe. «Le esenzioni vengono rilasciate in base a criteri del ministero della Salute, e tutti i medici hanno dovuto fare un corso specifico per compiere le valutazioni caso per caso – sottolinea Domenico Montalbano, segretario regionale del Sindacato Medici Italiani -. Tutta-

via si stanno verificando numerosi episodi di persone che la chiedono nonostante non rientrino nelle categorie di rischio. A volte gli assistiti vogliono solo chiarimenti. Ma, in altri casi, si presentano già con un'idea precisa e un atteggiamento aggressivo. Il fatto che il Green pass occorra per un numero di attività sempre maggiore, ha estremizzato questa tendenza».

Come si reagisce di fronte a pressioni che, in alcuni casi, hanno quasi il sapore della minaccia? I medici di base sono concordi sul fatto che la strategia migliore convincere la gente con la calma, rassicurando sull'efficacia del vacci-

no attraverso evidenze scientifiche. Tuttavia le difficoltà nel dover «gestire» chi vuole ottenere il Green pass senza doversi sottoporre all'inoculazione, sta rallentando i ritmi all'interno degli studi. «Il problema è che mancano gli adeguati livelli di scolarizzazione perché le persone si lascino convincere dalla letteratura scientifica. E l'atteggiamento minaccioso dimostrato da alcuni – conclude Montalbano – incrina il rapporto di fiducia che deve esserci tra medico e paziente».

Il fenomeno è alimentato anche dalla cattiva informazione, come sostiene un altro medico, Matteo Picerna: «Alcuni si presentano dicendo che su internet hanno letto del 5G, dei microchip. Non è facile fare breccia con argomentazioni scientifiche anche. Eppure, analizzando il numero dei ricoveri, a finire in ospedale adesso sono praticamente tutti pazienti non vaccinati». D'accordo la collega Adriana Fasiolo della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale di Gorizia: «Ho saputo che ci sono persone che protestano anche in modo vivace, assistiti che cambiano medico pur di sentirsi dar ragione, ma noi non possiamo farci nulla – afferma Fasiolo -. Esiste una circolare ministeriale ben precisa riguardo all'esenzione, e ci atteniamo a quella».



superalimenti

Una guida per conoscere
i **50 superalimenti** che aiutano
a vivere meglio, per comprenderne
e interpretarne le caratteristiche
fondamentali e introdurli
nella dieta quotidiana.

a soli € 4,90*



Questo libro, grazie alle
molte ricette, alle informazioni
e ai consigli, conferma tutte le virtù
di fiori e frutti.

a soli € 7,90*

* più il prezzo del quotidiano

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nelle Intensive 7 su 9 non sono vaccinati

Crescono anche i ricoveri negli altri reparti: in 24 ore sono passato da 33 a 39. Nessun decesso e 128 nuovi positivi

TRIESTE

Il contagio sale, la variante Delta aggredisce e a pagare sono le persone non vaccinate e, in minima parte, quelle con fragilità importanti. Il bollettino di giornata sul coronavirus in regione racconta ancora una volta che la campagna vaccinale sta funzionando, tiene lontano il virus anche se purtroppo sta portando ogni giorno di più persone in ospedale, anche gravi, perché hanno deciso di non vaccinarsi.

Da un giorno all'altro – anche se per fortuna non sono stati registrati decessi – i ricoveri sono aumentati di sei unità, arrivando a 39. Di questi, nove sono nelle terapie intensive e appunto fra essi ben sette riguardano soggetti che non hanno ricevuto neanche una dose. Gli altri due sono pazienti vaccinati ma con cosiddette comorbidità importanti.

Come detto, sono in risalita anche i contagi: in totale i nuovi positivi rilevati nelle

I NUMERI DELLA PANDEMIA IN REGIONE

128



I nuovi contagi
(120 su 4.755 tamponi molecolari con un indice di positività del 2,52%, otto su 2.483 i test rapidi antigenici, 0,32%)

Nessun decesso

9

Le persone ricoverate in terapia intensiva
(7 delle quali non vaccinate e 2 vaccinate ma con comorbidità importanti)

30

I pazienti in cura in altri reparti ospedalieri



ultime 24 ore sono stati 128 di cui 21 a Trieste, 22 a Gorizia, 47 a Udine e 31 a Pordenone). Si questi 120 sono stati riscontrati a fronte di 4.755 tamponi molecolari con un indice di positività del 2,52%. Altri 8 sono emersi da 2.483 i test rapidi antigenici (0,32%). Tre dei 128 nuovi casi interessano migranti.

Complessivamente, i decessi ammontano a 3.795, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2.015 a Udine, 673 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 104.700, i clinicamente guariti 111 mentre le persone in isolamento sono 888. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 109.533 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.671 a Trieste, 51.178 a Udine, 21.925 a Pordenone, 13.269 a Gorizia e 1.490 da fuori regione.

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate una positività (infermiere) nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e due (operatori tecnici) nell'Asugi, mentre non risultano esserci stati contagi tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani né tra gli operatori delle stesse Rsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONE DI TUTTE LE FORZE DI MINORANZA

Reti sanitarie in sospenso
Opposizioni in pressing

TRIESTE

Metter fine ai ritardi e rendere operative una volta per tutte le reti sanitarie Trauma e Neonatologica-Punti nascita. È l'obiettivo dell'iniziativa avviata in modo compatto da tutte le forze di opposizione in Consiglio regionale e dai rappresentanti Misto. Che, ieri, hanno depositato una mozione per «sollecitare l'impegno dell'assessorato retto da Riccardo Riccardi a dare operatività a quanto in altre Regioni è stato già attuato per sostenere e rafforzare le organizzazioni sanitarie anche tramite reti tra professionisti, strutture aziendali e servizi».

Punto di partenza la «bocciatura» emessa dall'agenzia nazionale Agenas per la mancata attivazione delle previ-



Un reparto di Neonatologia

ste reti sanitarie, pensate per migliorare il dialogo tra ospedale e territorio, aumentando così rapidità di presa in carico ed efficacia delle cure. «Non è più giustificabile la mancata operatività delle reti di patologia - affermano Simona Liguori e Tiziano Cen-

tis (Cittadini), primi firmatari della mozione - I «ci adopereremo» pronunciati dall'assessore Riccardi ogni volta che emerge una lacuna nel sistema sanitario, non sono più sufficienti. Il tempo è scaduto e i pazienti attendono fatti concreti. La scusa del Covid peraltro non regge - proseguono -. Nonostante l'emergenza sanitaria legata alla pandemia, altre Regioni come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Lazio - sono riuscite a realizzare e a rendere operative i progetti di patologia, mentre noi veniamo messi in fondo alla classifica dell'Agenas: un primato negativo - che offende la professionalità di tanti medici e di operatori sanitari».

La mozione è stata sottoscritta dai Pd iego Moretti, Roberto Cosolini, Nicola Conficoni e Mariagrazia Santoro, da Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia), dai M5s Andrea Ussai, Cristian Sergio e Ilaria Dal Zovo, nonché Furio Honsell di Open e da Emanuele Zanon di Regione Futura.

NUOVO TOYOTA
PROACE CITY

SICURO. AFFIDABILE. TOYOTA.

Toyota
ProfessionalTUO DA € 99 AL MESE TAN 2,99% TAEG 4,94%
CON LEASE PER DRIVE

IN CASO DI ROTTAMAZIONE ANCHE GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

cariniauto.toyota.it

GARANZIA TOYOTA RELAX* FINO A 10 ANNI

effettuando la regolare manutenzione presso i nostri centri assistenza

Esempio di leasing su PROACE CITY 1.26 L1 110HP S ACT '21 valido solo in caso di sottoscrizione di LEASE PER DRIVE. Prezzo di listino € 16.311. Prezzo promozionale € 10.050 comprensivo del contributo della Casa, del Concessionario e del contributo statale di Euro 1.200** (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, IPT, MSS e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 - l'IVA sarà calcolata su un'imponibile di Euro 10.050). Anticipo € 1.656,50. 59 canoni da € 98,85. TAN 2,99 %, TAEG 4,94%. Valore di riscatto € 5.025. Durata della locazione 60 mesi. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni canone. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 9.743,56. Pacchetto Manutenzione 4 tagliandi e Rimborso Merce Trasportata fino a un massimo di € 3.000 (furto, incendio, rapina, merce trasportata, calamità naturali, eventi socio-politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali) inclusi nei canoni per l'intera durata della locazione (se opzionati). Esempio calcolato sulla provincia di Firenze. Importo dei servizi € 1.000. Copertura Furto e Incendio, Garanzie accessorie e Kasko disponibili su richiesta. Totale da rimborsare € 11.063,65. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in concessionaria e sul sito internet della società www.toyota-fs.it sezione "Trasparenza". Offerta valida fino al 31/08/2021 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. **Il contributo statale è riconosciuto per l'acquisto in Italia dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, di un veicolo commerciale nuovo di fabbrica appartenente alla categoria N1: il contributo è differenziato in base alla massa totale a terra del veicolo, all'alimentazione e all'eventuale rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato in una classe fino ad Euro 4/IV, secondo la tabella presente nel testo normativo. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: L. 30.12.2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021) così come modificata da art. 73 quinquies L. 23.7.2021 n. 106. I veicoli "Toyota PROACE CITY" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. *La garanzia Toyota Relax si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore. La garanzia Toyota Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel suddetto libretto di Manutenzione e Garanzia, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini ed alle condizioni stabilite nel programma Toyota Relax. Sono coperto da tale garanzia le componenti forate, elettriche e meccaniche non soggette ad usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 7,2 l/100 km, emissioni CO₂ 164 g/km, emissioni NOx 0,032 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

10.000

i ragazzi che si sono ritrovati sul terreno di Valentano, provenienti da diverse nazioni

1 giovane morto per annegamento. Si è tuffato nel lago e non è più tornato a riva

4 le persone in coma etilico ricoverate in ospedale, decine gli interventi di soccorso



Le immagini dell'invasione di Valentano da parte del popolo del rave, mobilitato attraverso il passaparola su piattaforme social

Migliaia di giovani si sono ritrovati a Valentano, nel Viterbese. Il passaparola sui social ha attraversato l'Europa. Il proprietario dei terreni: abbiamo denunciato, non è accaduto nulla. La scelta della Prefettura di evitare lo scontro

Cinque giorni in ostaggio del rave «Noi abbandonati, lo Stato dov'è?»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile

INVIATA A VALENTANA (VITERBO)

La musica pompa a tutto volume. Alle dieci del mattino, le quattro del pomeriggio, le tre di notte. Non si ferma mai. Intorno alle casse a migliaia ballano, si abbracciano, bevono, fumano, tirano, riempiono siringhe. È il grande rave-party di Ferragosto, l'appuntamento condiviso su migliaia di profili e canali in tutt'Europa che da cinque giorni tiene in ostaggio Valentano, comune di circa tremila abitanti in provincia di Viterbo. Lo Stato, infatti, ha

L'area occupata è di un'azienda agricola: «Cancelli rotti e pecore uccise dai cani»

scelto di non intervenire, di lasciare che diecimila persone di varie nazionalità occupassero un terreno privato, un'azienda agricola al centro di un'area protetta dove vivono cormorani fagiani e caprioli, e ne facessero quello che volevano. Un morto per annegamento, quattro persone in coma etilico ricoverate in ospedale, decine di interventi delle ambulanze che percorrono di continuo la strada che porta al rave-party mentre ancora si continua a ballare e in tanti si chiedono come sia possibile. «È accaduto tutto in una notte, li abbiamo trovati con



Ancora un'immagine del rave-party al quale hanno partecipato 10mila persone

i miei operai al mattino. Abbiamo denunciato ma non è accaduto nulla», racconta Piero Camilli, proprietario del terreno che la mattina della vigilia di Ferragosto ha trovato diverse installazioni sonore con casse potenti e tende, furgoni, auto e persone a girare liberamente nella sua proprietà. Come siano arrivati e come abbiano scelto il suo terreno nessuno è in grado di dirlo. I rave-party fun-

zionano attraverso canali lontani dall'ufficialità. «Sono stato invitato», dice un ragazzo toscano che ieri stava andando a piedi dal grande spiazzo adibito a discoteca permanente al lago di Mezzano, lo specchio d'acqua posto al centro della riserva, una delle attrattive di quest'area. «Chi mi ha invitato? Amici». «Sono arrivato con il passaparola», risponde un altro. «Ci sono delle app, c'è Telegram,

c'è Signal, ognuno ha il suo modo di essere informato», risponde Filippo, barba, capelli ricci, occhiali scuri e marcato accento romano. Oppure c'è Wickr me, ma va bene qualunque tipo di canale in grado di offrire sicurezza e anonimato a chi lo usa. La notizia del rave ha iniziato a circolare e si è sparsa rapidamente. «Promettevano un luogo unico, immerso nella natura, con possibilità di fare

il bagno. Ci è sembrata un'occasione per una bella vacanza e per conoscere altre persone», racconta Andrea, arrivata dalla Francia con il fidanzato. Non sapeva che avrebbe violato una proprietà privata. «L'abbiamo capito in questi giorni ma ormai eravamo qui, non volevamo fare di nuovo tutti i chilometri per tornare indietro, abbiamo preferito restare». Più diretto Filippo: «Proprietà privata? Ma era inutilizzata! E poi si è creata una mini cittadina autogestita. Non abbiamo fatto male a nessuno».

Inutilizzata non è il termine che userebbe Piero Camilli per definire il suo terreno, un'azienda che ha creato 40 anni fa e dove ha duemila pecore e 500 bovini, produce latte e carni cercando di essere attento alla qualità del suo prodotto, al rispetto della natura. «Hanno rotto un cancello per entrare, rubato il gasolio, pezzi di trattore, i cani di chi sta partecipando al rave party hanno ucciso le mie pecore. Vendono eroina e cocaina sul mio terreno e lo Stato ha deciso di trattare? Perdonatemi ma mi vergogno di essere italiano».

È proprio la strategia decisa dalle forze di sicurezza a suscitare forti dubbi nella zona. Gli abitanti di Valentano da giorni denunciano di essere invasi da persone che entrano nei negozi e acquistano merci senza pagare, sporcano. E non capiscono perché non si prendano provvedimenti. Ieri mattina il sindaco Stefano Bigiotti, giovane, eletto a capo di una lista civica di professionisti e persone della società civile, non sapeva più che fare. «Dov'è la mi-

DALL'INGHILTERRA

I "Party da delirio" con musica techno e droga sintetica

I Rave party, letteralmente «party da delirio», nascono a inizio Anni 90 in Inghilterra sull'onda del dilagare della musica techno, quando i capannoni abbandonati ospitavano grandi raduni clandestini con dj. Accompagnati da un diffuso consumo di droghe chimiche, ecstasy in testa, erano espressione della volontà di ballare ovunque tranne che negli spazi deputati come le discoteche, assecondando una spinta all'autogestione degli eventi che derivava, alla lunga, dal «do it yourself» di matrice punk. Le feste venivano pubblicizzate via canali riservati che ne garantivano la segretezza e potevano durare giorni, ereditando la tradizione dei concerti acidi della California Anni 60. —F.GIU.

nistra? Siamo costretti a essere spettatori di diecimila persone che fanno scempio del nostro territorio. Mi chiedo a questo punto se il nostro Paese sia in Italia».

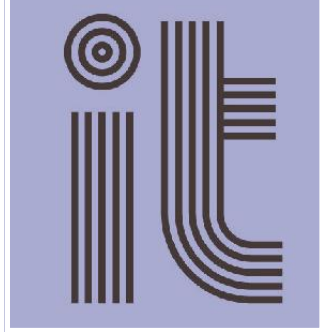
Nel pomeriggio, dopo la telefonata della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, il sindaco ha ammorbido i toni «Mi ha rassicurato sul fatto che il rave è una priorità del Viminale. Una dimostrazione di attenzione che mi spinge a essere fiducioso nell'azione del governo».

La strategia adottata dalla Prefettura è di non voler arrivare a uno scontro. Si tiene sotto controllo la zona dove non è possibile accedere né uscire senza essere identificati e vanno avanti i contatti con i gruppi organizzatori del rave per convincerli a andare via. Nelle ultime ore diversi partecipanti stanno caricando le auto e i furgoni e stanno partendo ma rimangono ancora diverse migliaia nella grande radura dove le casse continuano a pompare musica.

E la questione è ormai un caso politico con attacchi che arrivano sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Per l'assessore regionale alla Salute del Lazio Alessio D'Ama-

Il sindaco: «Mi chiedo se il nostro Paese sia in Italia». E telefona la ministra Lamorgese

to la situazione è «fuori controllo». «Nessuna trattativa è possibile. Va ripristinato il corretto ordine pubblico, identificate le persone e individuate le responsabilità di un simile assembramento». Per il leader della Lega, Matteo Salvini, «è uno schiaffo al buonsenso e agli italiani che rispettano le regole, eppure il Viminale è immobile. La Lega presenterà una interrogazione». Attacca anche la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: «Nessuno è ancora intervenuto a sgomberare il campo. Lamorgese, ma dove sei?». —



BRUNO RUFFILLI

«A Torino siamo poco meno di 50», dice Daniele Amberti, responsabile del Centro Ricerca e Sviluppo di Amazon. Molti lavorano da remoto già prima della pandemia, altri in ufficio, uno spazio talmente discreto che sui citofoni di via Lugaresi non c'è nemmeno il nome dell'azienda. Il loro compito è insegnare l'italiano ad Alexa, l'assistente vocale più usato nel mondo, con il 28,5 per cento del mercato globale. «Tre anni fa, quando abbiamo iniziato, la sfida più difficile è stata reperire alcune competenze, in particolare i *Computational Linguist*, figure tra l'informatico, il *Data Scientist* e il linguista». Una è la *Language Engineer* Chiara Rubagotti, laurea e master alla Cattolica in scienze linguistiche e letterature straniere: «Per questo lavoro bisogna conoscere la lingua, ma anche la società, come le persone si esprimono». Un approccio che ha il rigore dell'informatica e della filosofia del linguaggio, ma pure la flessibilità di chi progetta la *customer experience*, ossia l'approccio complessivo dell'assistente virtuale. Figure come la sua - spiega - «oggi nascono anche dalla collaborazione tra Amazon e il Politecnico di Torino o altri atenei».

Primo, capire

«La naturalezza è fondamentale, l'utente deve parlare in modo spontaneo, e l'assistente deve

«Insegniamo ad Alexa a comprendere anche gli errori e le richieste incomplete»

comprendere i comandi, come far partire un video, cercarlo, ricominciare da dove è stato interrotto, riprendere una serie TV. Anche se la frase non è completa o se un nome è pronunciato male», dice Rubagotti. Un'altra sfida sono gli accenti: «Abbiamo dipendenti Amazon in varie zone d'Italia, che ci hanno aiutato nella primissima fase di test», spiega Amberti. Poi sono arrivati i clienti, con un programma che si chiama Alexa Preview: «Con loro abbiamo individuato variazioni meno comuni, quali 'spegnere' al posto di 'spegnere', o l'uso della preposizione 'a' quando diciamo 'chiama a Maria' al posto di 'chiama Maria'». Alexa impara anche gli errori, insomma, almeno quelli più comuni. E ne fa di proposito, per non sembrare troppo perfetta e intimidire l'interlocutore: in Italia, ad esempio, pronuncia l'inglese come un italiano.

Come funziona

Lo smart speaker è sempre in ascolto, a meno di non aver escluso il microfono manualmente. Quando coglie la parola di attivazione («Alexa», ma anche «Computer» o «Echo»), si risveglia e si accende l'anello blu. «A questo punto la registrazione viene trasmessa ai server di Amazon per essere analizzata»,

ITALIAN TECH In tre anni, Amazon ha assunto circa 50 persone nel Centro Ricerca e Sviluppo di Torino

Con il Politecnico lavora alla formazione di figure professionali che uniscano cultura umanistica e approccio scientifico

Così Alexa impara l'italiano «Servono filosofia e informatica»



ARRIVA ZIGGY

Dopo otto anni, Alexa avrà una nuova voce: negli Usa si può già attivare Ziggy (un chiaro riferimento a David Bowie), che ha un tono più maschile. Altri assistenti vocali, da Google a Siri, offrono da tempo questa possibilità.

ANCHE IN AUTO

L'assistente vocale Amazon è arrivato prima sugli smart speaker Echo, quindi su prodotti di terze parti, dai tablet alle tv, dagli smartphone alle macchinette espresso Lavazza. Da poco c'è anche Echo Auto, per l'uso alla guida.



GIANMARIA VISCONTI,
COUNTRY MANAGER ALEXA
ITALIA SPAGNA E FRANCIA



Alexa è cortese, autoironica e talentuosa. Ma non prenderà mai una posizione politica

spiega Gianmaria Visconti, Country Manager Alexa per Italia, Spagna e Francia. «Viene prima estratto il testo, poi un comando o un significato, e così Alexa può svolgere il compito richiesto o rispondere alla domanda posta. Le registrazioni rimangono nel cloud perché l'utente possa riascoltarle e capire come mai ha reagito in un certo modo». E non le sente nessun altro? «Una piccolissima parte viene ascoltata da un operatore in un contesto completamente anonimo, per confermare ad Alexa che si è comportata nel modo giusto oppure no, indicandole cosa avrebbe dovuto fare. Questo addestramento fa parte del processo di *machine learning* e garantisce che Alexa capisca tutti». Non si sa quanto spesso accada, ma è certo che si può farne a meno: «È possibile scegliere di non salvare le registrazioni, o di salvarle ma non permettere che siano utilizzate in questo proces-

so di miglioramento», puntualizza Visconti. L'intelligenza artificiale di Alexa impara comunque: «Se in Italia un utente dice 'metti RTL' e parte la radio tedesca, dopo poco riformulerà la domanda. Questo comportamento è un segnale che in realtà cercava altro, magari RTL 102.5», osserva Visconti. Per Amazon un vantaggio c'è comunque: «Così possiamo chiudere l'anello dell'apprendimento risparmiando le annotazioni effettuate da un operatore».

Tre parole

Nel 2024, secondo Businesswire, gli assistenti virtuali saranno 8,4 miliardi: più dell'intera popolazione mondiale. Presenti non solo su smart speaker e display intelligenti, ma anche in smartphone, computer, macchinette del caffè, auto e chissà che altro. Per il momento, la convivenza sembra serena: nella prima metà del 2021 gli italiani

hanno detto oltre 2 milioni di volte 'Ti voglio bene' ad Alexa, mentre i 'Ti amo' sono stati oltre 650 mila. Ma che personalità ha Alexa? «Le linee guida generali andrebbero bene per la metà della popolazione mondiale: cortese e autoironica. Poi abbiamo amplissimo margine per definire una personalità locale», risponde Visconti. «In Italia la cucina è importante, così come il calcio. Dove non esiste una risposta ovvia, a maggior ragione per un'intelligenza artificiale, possiamo giocare un po': provate a chiedere qual è il suo piatto preferito (spoiler: parrebbe l'amatriciana, ndr). In questo modo copriamo varie tematiche che ci aspettiamo possano interessare i nostri clienti, pur mantenendo un approccio coerente». Non solo: «Alexa è talentuosa. Ha anche contenuti divertenti, come poesie e rime; non tutti si sentirebbero sicuri a cantare in pubblico, ad esempio, ma lei

si». Per non dire delle barzellette: «Sono scritte da una parte del mio team a Milano», svela Visconti. «*Dead jokes*, giochi di parole banali e scontati, che possono non far ridere, ma vanno bene per tutti. Le barzellette più divertenti spesso toccano temi non adatti per la famiglia o per un vasto pubblico. Siamo quindi limitati, ma per scelta: anche nella politica Alexa non prenderà mai posizione».

Perché Alexa, Siri, Cortana hanno un nome femminile? «Intanto, Alexa viene dalla biblioteca di Alessandria, non è un nome di donna. Ha una voce femminile perché suonava meglio ed era la preferita dai nostri clienti nelle fasi di test», chiarisce Visconti. «Ma non deve rimanere necessariamente così, e non c'è nella sua personalità nulla che si riferisca a un'identità di genere umana: parliamo di un'intelligenza artificiale, non dimentichiamolo». —

IL CONTENT HUB

Italian Tech, alla scoperta del futuro

Capire la tecnologia, conoscerla, usarla, è il modo migliore per non essere dominati: questo è il senso di Italian Tech, il nuovo hub di tecnologia di GEDI.

Italian Tech tiene il polso di un mondo che cambia, dove i nuovi creativi sono i maghi del codice, racconta le startup e le loro idee innovative, la mobilità, i gadget più nuovi e più utili. Prova a capire come funzionano i servizi e le piattaforme che usiamo tutti i giorni, e a seguire il (lento) processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e i rischi della cybersicurezza. Con inchieste e interviste, video e live, Italian Tech spiega una rivoluzione che non è più dietro l'angolo, ma che sta già correndo.

Perché della tecnologia non si può fare a meno. È una delle lezioni della pandemia: come avremmo fatto senza internet, e-commerce, videochiamate? Strumenti che molti hanno usato per la prima volta in questi mesi terribili, mentre altri ne sono stati esclusi: è vero che più la tecnologia si evolve, più diventa economica e facile da usare, ma c'è ancora molto da fare perché nessuno rimanga indietro. E noi raccontiamo anche questo. All'indirizzo italian.tech, sul nostro giornale, su La Stampa, Repubblica, e altre testate del Gruppo. B. RUF.—

L'appello di politici e rappresentanti istituzionali nel giorno del ricordo delle decine di persone uccise dall'esplosione di 28 ordigni in spiaggia

«Basta oblio e segreti sui fatti di Vergarolla

Quelle vittime meritano giustizia»

LA CERIMONIA

Valmer Cusma / POLA

Il tempo dell'oblio, delle omissioni e dei segreti è finito. Dopo 75 anni la Storia esige verità e risposte. È l'appello che ieri a Pola, ma anche a Trieste e a Roma, ha accompagnato le commemorazioni della strage della spiaggia di Vergarolla. Strage che il 18 agosto 1946 fece un centinaio di feriti e almeno una settantina di vittime (il numero esatto non venne mai accertato), dilaniate dall'esplosione di 28 ordigni bellici della seconda guerra mondiale.

A distanza di 75 anni per la prima volta a Pola quei morti sono stati celebrati con una commemorazioni unitaria che ha visto vicini esponenti del mondo degli esuli, a partire da Tito Sidari, presidente dell'Associazione Italiani di Pola e Istria – Libero Comune di Pola in Esilio, rimasti, esponenti dell'Associazione degli Antifascisti, rappresentanti dell'amministrazione cittadina e semplici cittadini. Lo Stato italiano era rappresentato dal Console generale a Fiume Davide Bradani che ha deposto sul cippo

LE CERIMONIE

DEPOSIZIONI DI CORONE DI FIORI
AL CIPPO NELLA CITTÀ DI POLA

«Io non dimentico – scrive Fedriga -. Quella pagina di storia deve essere scritta al più presto. L'indifferenza è inaccettabile»

«La memoria nazionale – afferma Serracchiani – non può distrarsi da uno degli episodi più sanguinosi del dopoguerra»

la corona di fiori dell'ambasciata d'Italia. «Sono rimasto molto toccato dalla partecipazione numerosa alla celebrazione - ha detto - e dal fatto che, dopo 75 anni, si sia arrivati finalmente ad un'unità di intenti. Un ottimo segnale per l'Italia, un ottimo messaggio per Pola e per tutti i suoi abitanti».

Ora però, hanno sottolineato in tanti nel corso della giornata, occorre lavorare per conquistare un altro traguardo: la piena luce sui mandanti e gli esecutori del-

la strage. «La storia è un libro, di pagine già scritte o ancora da scrivere - il commento affidato ai social dal governatore Massimiliano Fedriga -. Come quella della strage di Vergarolla. Un'ecatombe che costò la vita a più di 100 italiani, avvolta ancora oggi da inaccettabili ombre e interrogativi su responsabili e mandanti. Il dovere del ricordo deve prevalere sull'oblio e l'indifferenza. Io non dimentico». «Quella strage - aggiunge l'assessore regionale Pierpaolo Roberti - fu una lucida e spietata applicazione del progetto di pulizia etnica messo in atto dal regime comunista jugoslavo. Fu un modo per spingere gli italiani ad abbandonare Pola».

«La memoria nazionale non può distrarsi da uno degli episodi più sanguinosi della nostra storia, no dei drammi simbolici del solco tragico che per decenni ha inciso le genti adriatiche, in cui a pagare sono stati soprattutto gli innocenti - è il commento della parlamentare Pd Debora Serracchiani -. Ho sottolineato già in passato il prezioso lavoro di quanti continuano a cercare la verità - aggiunge Serracchiani in una nota - su questa e altre stragi che hanno colpito i nostri concitta-



LA RICERCA

L'identità dell'uomo nella foto simbolo

Si chiama Bruno Castro, ha 75 anni e ora vive in Canada. Ecco l'identità dell'uomo ritratto in quella che è diventata la foto simbolo della strage di Vergarolla. L'ha rintracciato al di là dell'oceano il quotidiano Avvenire.



dini lungo la storia della Repubblica. Ringrazio il Presidente Mattarella per l'attenzione dedicata, con gesti e parole, ai drammi dell'esodo giuliano-dalmata e per l'opera di pacificazione svolta nel rispetto delle memorie e fuori da strumentalizzazioni politiche».

«A 75 anni dalla strage chiediamo che venga avviata una seria inchiesta su questa tragedia che renda giustizia alle tante vittime e ai loro familiari più di quanto non si sia fatto in tanti anni di commemorazioni di rito», è l'auspicio del senato-

re di Forza Italia Maurizio Gasparri.

Sulla stessa linea la collega di partito Sandra Savino. «Non ci sono stragi di serie A e stragi di serie B, stragi su cui vale la pena indagare e stragi che è meglio lasciare chiuse negli archivi - afferma la parlamentare triestina -. Se veramente vogliamo giungere a una vera riconciliazione non bastano le commemorazioni congiunte: serve la verità vera, serve individuare gli autori e gli ideatori di una pagina terribile e spesso dimenticata della storia del confine

orientale. Dimenticata probabilmente per ragioni di politica internazionale che non hanno più ragione di esistere».

Fratelli d'Italia, infine, parla di «olocausto troppo a lungo dimenticato». «Quella strage - afferma il triestino Claudio Giacomelli - fu l'ennesimo prezzo che le genti istriane dovettero pagare alla furia annessionista degli slavo-comunisti di Tito. Il messaggio doveva essere chiaro: «È questa la fine che faranno gli italiani che vorranno rimanere»».

All'improvviso il nostro sole si è oscurato

Margherita Primossi

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, i nonni, gli zii, la cugina e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 20, alle ore 9.20, presso la Chiesa del Cimitero di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2021

Gli amici di sempre, PACKO e MARINO, si stringono a NEVIO e famiglia per la perdita della loro cara MARGHERITA.

Trieste, 19 agosto 2021

Eri la luce e la gioia della vita intorno a noi.. Ciao

Margherita

DANIELA, PAOLO e SIGLINDA TOSO.

Trieste, 19 agosto 2021

Ricorderemo per sempre

Margherita

Con tanto affetto.

RAFFAELLA, ELETTRA e famiglia.

Trieste, 19 agosto 2021

Il tuo sorriso, i tuoi baci, il tuo affetto ma soprattutto il tuo amore saranno per sempre.

Ciao angelo mio, LUCA.

Trieste, 19 agosto 2021

Ciao

Marghe

TATY, GIORGIO, SARA, AARON e famiglie.

Trieste, 19 agosto 2021

Vicino alla famiglia e a NEVIO, un abbraccio nel conforto comune di questo dolore

RAFFAELE SCOPPA

Trieste, 19 agosto 2021

SABRINA STROLEGO, STEFANO DE MONTE e i colleghi di Ergoline vicini con tutto il cuore a FRANCESCA per l'imatura perdita della cara

Margherita

Trieste, 19 agosto 2021

ELIO ed EMANUELA STROLEGO partecipano al dolore di FRANCESCA per la perdita della figlia

Margherita

Trieste, 19 agosto 2021

Nei nostri cuori SABY e TORE

Trieste, 19 agosto 2021

Ci uniamo all'immenso dolore della famiglia per la perdita di

Margherita

a noi sempre e per sempre cara nei nostri cuori.

PAOLO, ANGELA, MAURO, ONDINA, ARIANNA, DAVIDE, MONICA, IVAN.

Trieste, 19 agosto 2021



E' mancata

Adriana Lotti ved. Bradaschia

Lo annunciano il figlio FRANCO con ANNA e i nipoti DANIELE con ALESSIA e GABRIELE.

La saluteremo sabato 21, alle 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2021

Partecipano al dolore della famiglia GIANNI e MARI-NELLA LANZA.

Trieste, 19 agosto 2021



E' mancato

Silvano Schiavon

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, le figlie ROBERTA e ILARIA, la mamma GRAZIA, nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato dalle ore 9 alle 10 in via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2021

Il 17 agosto 2021, amorevolmente assistito dai suoi cari, è mancato

Benedetto de Bernard

ne danno il triste annuncio i figli PAOLA, FERRUCCIO e MARINA, i generi, la nuora e i nipoti GIULIA, MANFREDI e GIOVANNI.

I funerali verranno celebrati il 25 agosto alle ore 16 presso la parrocchia di San Girolamo, via Tirana 15, Padova.

Padova, 19 agosto 2021



E' mancata

Anna Maria Ramani Molassi

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.

Le esequie si svolgeranno nella chiesa di Santa Caterina da Siena sabato 11 agosto alle ore 11.00.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 agosto 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Jugovaz

Ne da il triste annuncio il figlio Edy. Lo saluteremo sabato 21 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2021



Si è spento

Guerrino Potleca

Lo annunciano la moglie TINA, i figli MAURO e WALTER, i nipoti e parenti tutti. Lo saluteremo sabato 21 dalle 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 19 agosto 2021

XLIV ANNIVERSARIO

Egidio Guagnini

Lo ricordano con tanto affetto.

I suoi cari

Trieste, 19 agosto 2021

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Shipping

SCHEDA

Gestisce anche la linea traghetti sulla Manica

Il colosso di Copenhagen garantisce i collegamenti via traghetto sul Canale della Manica tra Dunkerque (Francia) e Dover (Inghilterra). La mappa delle rotte europee coperte dalle linee merci e passeggeri del colosso di Copenhagen, è notevole. Si tratta infatti di 25 rotte diverse nel Mare del Nord, nel Mar Baltico e nel Canale della Manica coperte da 50 traghetti.



La fine dell'effetto lockdown sui mercati mondiali raddoppia i profitti del colosso danese alleato di Samer nei traffici marittimi con la Turchia

La rotta Mediterranea rilancia gli utili di Dfds grazie al porto di Trieste

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La fine dell'effetto lockdown sui traffici mondiali rilancia i conti del gruppo Dfds nel secondo trimestre, la compagnia danese con base a Copenhagen che gestisce il corridoio dei traffici marittimi da Trieste alla Turchia, in alleanza con la triestina Samer. E proprio il volume dei traffici fra la Turchia e il porto triestino sostengono lo sviluppo dei conti del gruppo danese:

la business unit del Mediterraneo -sottolinea il report di Dfds- ha migliorato i propri profitti di 191 milioni di corone danesi (25 milioni di euro) rispetto al 2020 grazie a una ripresa dei traffici del 74%. Un dato che riflette il confronto con il 2020 in cui fu una forte caduta dei traffici anche in conseguenza della chiusura delle fabbriche d'auto tedesche a causa della pandemia. Nel secondo trimestre del 2021 il fatturato è

cresciuto a 4,2 miliardi di corone danesi (560 milioni di euro) rispetto ai 2,8 miliardi di corone (380 milioni di euro) dello stesso periodo 2020.

Dfds è il principale armatore al mondo nel settore traghetti, con un fatturato annuo globale di 2,3 miliardi, 8 mila dipendenti e uffici in 20 paesi.

L'interscambio elevato tra l'Unione Europea e la Turchia è un altro fattore che raf-

forza il network nel Mediterraneo: «A partire da fine 2020 i traffici sono aumentati grazie anche al sostegno derivante dal deprezzamento della lira turca. Prevediamo che l'economia turca continui il suo trend di crescita. Per il resto dell'anno, prevediamo che la crescita continuerà, mentre il traffico passeggeri aumenterà più lentamente del previsto». I danesi si aspettano una crescita dei ricavi del 20-25 per cento per l'intero anno, sottolinea il Ceo di Dfds Torben Carlsen nella nota di analisi dei conti.

«Stiamo gestendo la più alta frequenza di trasporto merci di sempre, ora con 15 scali settimanali dalla Turchia all'Europa. Lavoriamo in stretta collaborazione con i nostri clienti e l'apertura della nostra nuova rotta merci tra Turchia e Spagna si è dimostrata una cooperazione di successo. Stiamo anche vedendo un buon slancio per i volumi dal settore automobilistico» ha chiarito sentito da Shipping Italy Lars Hoffmann, responsabile per la business Unit Mediterraneo. Dfds a Trieste opera nei ter-

IL CEO
SOPRA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI DFDS TORBEN CARLSEN

Il gruppo presenta il suo primo bilancio di sostenibilità e prepara il lancio del traghetto merci a zero emissioni entro il 2025

minal del Molo V e Riva Traiana. Carlsen di recente ha annunciato la volontà di acquisire altri spazi nello scalo triestino, strategia che si basa proprio sul buon andamento dei traffici. «Dal 2020 siamo passati da circa 30 treni settimanali da Trieste a 55-60 treni nel 2021 con un tasso di utilizzo medio molto alto», ha chiarito Hoffmann. Rafforzato anche il servizio ferroviario verso la Germania.

Il gruppo svedese è attento ai mutamenti della geopolitica e nelle sue previsioni valuta l'impatto della Brexit con l'introduzione di un nuovo accordo commerciale tra Ue e Regno Unito, il prezzo del petrolio e gli sviluppi della pandemia. Intanto il gruppo di shipping danese assieme ai conti ha presentato il primo bilancio di sostenibilità con l'obiettivo dell'addio al carbone con zero emissioni entro il 2025. Dfds e Volvo Trucks stanno unendo le forze per elettrificare le linee di logistica. I trasporti green sono una questione prioritaria per i grandi gruppi dello shipping europeo.

Come primo passo, Dfds utilizzerà un camion completamente elettrico per consegnare parti alla fabbrica di camion Volvo vicino a Göteborg, Svezia. Dfds inoltre, come si sottolinea nel report, sta lavorando per lanciare il traghetto merci a zero emissioni entro il 2025. L'impegno sulla sostenibilità ambientale e sociale per Dfds dovrà caratterizzare anche l'attività a Trieste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI TRIESTE Servizio Appalti e Contratti Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione, ristrutturazione e gestione di un nuovo Centro Sportivo Polifunzionale a Trieste. Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato per estratto sulla G. U. - quinta serie speciale n. 93 del 13 agosto 2021. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.

Trieste, 12 agosto 2021

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

SIDERURGIA

Nuova commessa Danieli per un laminatoio russo

UDINE

Si fa sempre più rilevante il mercato russo per il gruppo Danieli che nei giorni scorsi ha firmato un nuovo, importante contratto con la società Novorossiysk Rolling Plant per la produzione di un impianto di laminazione di vergella, da installare a Shakhty, nella regione di Rostov. Concepito per future espansioni, il nuovo impianto sarà costruito in

un'area edificabile e produrrà 600.000 tonnellate l'anno di bobine, come tondi lisci, da 5,5 a 16 mm di diametro e tondo per cemento armato temprato da 6 a 12 mm di diametro. Ancora una volta, il gruppo di Buttrio mette dunque a disposizione tutta la sua moderna e consolidata tecnologia, così da garantire un rapido avvio della produzione, previsto nel caso dell'impianto di Shakhty entro il 2023.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

GUANABARA	DA CEYHAN A RADA	ore 6.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
MSC AMERICA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 8.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBULA A ORM. 31	ore 11.00

IN PARTENZA

SANTA CRUZ 1	DA RADA PER PIROEO	ore 2.00
NISSOS CHRISTIANA	DA RADA PER PIROEO	ore 6.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC AMERICA	DA RADA PER MOLO VII	ore 8.01
-------------	----------------------	----------

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.



Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

LO STUDIO DI CONFCOMMERCIO SUI BILANCI FAMILIARI DEGLI ITALIANI: «L'IMPATTO DELLA PANDEMIA ANCHE NEL 2021»

Consumi, il 43% se ne va in spese obbligate

ROMA

L'effetto Covid continua a minacciare la ripresa dell'economia e, dopo l'annus horribilis del 2020, si profila un 2021 ancora molto difficile soprattutto sul fronte dei consumi precipitati ai minimi da 15 anni durante il lockdown. «La crisi da Covid ha inciso pesantemente sui bilanci familiari» e l'impatto della pandemia «prosegue anche nel 2021, con le spese obbligate che si mangiano «il 43% dei consumi delle famiglie. Solo per l'abitazione, tra affitti e utenze, si spenderanno 4.074 euro pro capite, dato più alto dal 1995». È l'allarme lanciato dall'Ufficio Studi di Confcommercio che ha pubblicato

un'analisi sulle spese obbligate delle famiglie tra il 1995 e il 2020.

«L'economia è in ripresa ma i danni provocati dalla pandemia sono ingenti, soprattutto i consumi crollati ai livelli più bassi degli ultimi quindici anni. Continuano, invece, ad aumentare le spese obbligate, in particolare quelle relative all'abitazione che nel 2020 hanno toccato il massimo storico assorbendo quasi un terzo della spesa complessiva delle famiglie» commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che avverte: «Occorre superare al più presto l'emergenza sanitaria con i vaccini per consolidare il clima di fiducia, preconditione necessa-

ria per rafforzare la crescita economica e sostenere i consumi». Nonostante «il parziale recupero dei consumi in alcuni segmenti nei primi mesi, le spese obbligate si confermano la principale voce di spesa assorbendo il 42,8% dei consumi totali che, in termini monetari, significano 7.291 euro pro capite – viene calcolato nello studio – e tra queste spese, sono quelle legate all'abitazione ad incidere maggiormente arrivando a “mangiarsi” – tra affitti, manutenzione, bollette, e smaltimento rifiuti – 4.074 euro, la cifra più alta mai raggiunta dal 1995».

All'interno dei consumi commercializzabili invece (9.741 euro pro capite nel



Carlo Sangalli

2021) «la componente principale è rappresentata dai beni – viene precisato – con una quota sul totale consumi pari al 40,3% (in lieve riduzione ri-

petto al 41,1% del 2020), mentre recuperano i servizi passando dal 15,6% del 2020 al 16,9%, stessa quota di spesa destinata agli alimentari».

L'impatto negativo sui consumi calcolato per quest'anno da Confcommercio segue un 2020 in cui l'effetto Covid ha compresso «le spese libere, con i servizi scesi al 15,6% del totale consumi (il minimo dal 1995), e aumentando le spese obbligate (quasi il 44%, il livello più alto dal 1995) arrivate a 7.168 euro annue pro capite». Nell'analisi viene evidenziato che in questa prima parte del 2021 si è già assistito al tentativo, per quanto possibile, di cercare di riequilibrare le spese tra obbligati e commercializzabili e tra beni

e servizi. Un riequilibrio che però – viene sottolineato – «non potrà avvenire nel 2021, anno nel quale si cercherà solo di recuperare tutti gli spazi possibili per alcuni segmenti di domanda, soprattutto tra i servizi commercializzabili. Servizi che sono stimati rappresentare, nel 2021, in termini di valore il 16,9% della domanda». —

Per quanto riguarda i beni commercializzabili che lo scorso anno, pur in ridimensionamento in volume, hanno visto crescere la propria incidenza ad oltre il 41% della spesa delle famiglie, nell'anno in corso è attesa essenzialmente una ricomposizione al suo interno. È attesa, infatti, dopo la decisa crescita registrata nel 2020, una stasi della domanda relativa all'alimentazione domestica a fronte di un recupero, seppure parziale, degli acquisti di autovetture e per l'abbigliamento e le calzature. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,54	1,08	4,57	6,59	35,97	169,6
Acea	21,16	1,93	16,12	21,3	23,38	4.506,3
Acsm-Agam	2,43	-	2,25	2,66	6,58	479,5
Addax ag	306,4	-1,62	252,5	334,7	2,89	64.103,8
Adv Micro Devices	89,8	-2,38	59,94	100,46	20,6	65.020,8
Aedies	0,1735	0,29	0,1415	0,411	-55,44	41,7
Aeffe	1,86	-0,53	1,02	1,974	68,48	199,7
Aegion	4,215	-0,94	3,204	4,28	29,85	665,2
Aeroporto Marconi Bo.	10,2	-	7,66	11,4	20,28	368,5
Aegosp	43,97	0,09	42,3	53,74	3,95	103.402,6
Ahold Del	29,38	0,55	21,5	28,38	21,02	3.382,6
Air France Klm	3,958	1,23	3,756	5,638	-23,15	1.686,5
Air Liquide	150,5	0,86	124,5	150,76	11,32	51.985,9
Airbus	113,46	0,62	83,27	117,64	24,07	87.688,1
Alerion	13,62	2,25	11,15	15	28,49	738,6
Algowatt	0,367	0,82	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkerm	15	1,69	6,5	15,7	111,86	84,1
Allianz	199,62	0,5	187,18	222,55	-0,19	90.607,5
Alphabet d A	2.337,5	-0,55	1407,2	2350,5	64,47	696.680
Alphabet Classe C	2.551,5	-0,32	1416,2	2359	65,2	821.800,2
Amaزون	2.760,5	-0,56	2436	3179,5	2,62	1.330.208,1
Ambientethesis	0,818	0,74	0,684	0,862	18,24	75,6
Amgen	194,94	-1,02	182,2	217	4,71	142.242,8
Ampflion	42,92	0,02	30,04	43,03	26,09	9.716,6
Anheuser-Busch	52,19	-0,8	47,305	65,5	-9,96	83.934,2
Anima Holding	4,358	1,11	3,836	4,696	12,26	1.606,5
Anitares V	12,15	1,25	9,48	12,55	29,26	839,6
Apple	126,9	-1,6	98,95	128,96	15,45	655.467,4
Aquafl	7,44	3,77	4,2	7,56	53,4	318,6
Ascopave	3,88	0,96	3,39	4,08	1,24	862,6
ASML Holding	685,2	-0,05	402,95	673,7	66,47	288.253,4
Atlanta	15,97	1,4	13,105	16,85	8,53	13.187,8
Autogrill	6,476	3,45	3,7045	6,844	33,84	2.493,5
Autos Meridionali	28,3	-1,74	18,1	30,1	48,17	123,8
Avio	11,46	0,88	11,36	14,98	1,06	302,1
Axa	24,18	0,08	18,35	24,3	22,82	50.515,8
Azimut	23,4	1,21	17,36	23,4	31,68	3.352,2
Azienda	1,944	2,1	1,305	1,944	49,02	6.080,4
B						
B Carige	1,1358	1,36	0,928	1,31	-24,28	858
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,78	-	2,2	2,94	19,83	36,7
B Desio e Brianza	3,21	-1,23	2,35	3,6	24,42	394
B Ifis	14,63	0,76	8,3	14,64	59,46	787,3
B Intermobiliare	0,0416	1,46	0,0389	0,051	-9,57	68,5
B Pascoli Siena	1,1535	1,14	1,032	1,38	10,59	1.156,3
B P di Sondrio	3,732	0,92	2,02	4,194	69,64	1.692
B Profilo	0,219	1,15	0,2015	0,2545	3,3	148,5
B Sistema	2,225	3,73	1,628	2,225	31,19	178,9
Banca Generali	37	0,57	25,54	37	35,83	4.323,5
Banco Bpm	2,717	0,97	1,781	3,04	50,28	4.116,7
Banco Santander	3,157	0,54	2,4355	3,499	26,38	50.941,8
Basf	68,03	0,27	63,74	73,39	5,55	62.800,4
Basimont	4,425	1,49	3,94	4,75	6,37	289,9
Bastogi	0,8	2,04	0,74	0,9	0,25	98,9
Bayer	48	-	46,105	57,2	-2,02	36.688,4
BB Biotech	82,65	0,49	67,8	86	20,66	457,8,8
BBVA	5,734	-1,82	3,76	5,881	39,21	38.233,7
B&C Speakers	11,4	-0,87	9,6	12,4	10,14	125,4
Bca Finnat	0,27	0,37	0,202	0,292	19,47	98
Bca Mediolum	8,806	0,76	6,545	8,806	24,03	6.533,8
Be	2,195	-0,23	1,352	2,2	50,34	296,1
Beghelli	0,35	0,57	0,301	0,416	16,28	70
Beiersdorf AG	106,6	-0,47	82,18	107,1	13,4	26.863,2
B.F.	3,63	-0,27	3,48	4	-1,89	634
Bff Bank	7,64	-0,13	4,47	8,9	54,66	1.415,4
Bialetti Industrie	0,285	1,42	0,12	0,4	112,89	44,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,66	0,54	19,02	33,56	57,51	812,5
Bloera	0,11	-1,35	0,11	0,29	-60,43	2,6
Bmw	79,71	-0,76	68,46	95,7	10,13	47.985
Bnp Paribas	52,91	0,17	39,99	57,5	22,17	48.259
Borgosesia	0,618	1,98	0,54	0,666	-7,07	29,5
Bper Banca	1,785	0,68	1,462	2,126	20,2	2.522,7
Brembo	12,4	0,98	10,08	12,4	14,81	4140,6
Brioschi	0,0916	1,1	0,0658	0,103	30,86	72,2
Brunello Cucinelli	52,35	-2,06	33,04	56,45	46,64	3.559,8
Buzzi Unicem	22	-0,88	19,1803	23,94	17,14	4.237,8
C						
Cairo Communication	1,708	1,55	1,142	2,04	35,13	229,6
Caleffi	1,08	-0,46	0,885	1,24	54,29	16,9
Caltagirone	4,3	-	2,98	4,41	42,86	516,5
Caltagirone Editore	1,02	-1,45	0,85	1,05	9,68	127,5
Campani	12,03	-0,08	8,678	12,215	26,8	13.974
Carel Industries	24,65	-1,4	15,16	25	28,52	2.465
Carrefour	17,085	-0,9	14,07	17,505	19,64	12.043,3
Cattolica Assicurazioni	7,015	0,21	3,85	7,16	52,97	1.601,9
Cellulinarie	4,53	0,44	4,09	4,86	-7,93	99,1
Cembre	24,5	-	18,95	25	29,97	416,5
Cementir Holding	9,31	0,87	6,66	9,74	40	1.481,4
Centrale del Latte d'Italia	3,36	0,3	2,38	3,52	34,4	4,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Derved Group	9.93	-0,05	6,665	10,04	33,29	1.939,1
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0956	-2,05	0,0834	0,116	10,14	8,8
Dix	0,517	0,19	0,4445	0,537	17,5	660,3
Dixi Editori	0,0906	-2,37	0,0868	0,156	-13,71	15,5
Dixi Industrial	14,245	-0,58	10,28	15	37,97	19.435,9
Dolma Res	6,84	-0,15	6,28	7,25	4,27	247
Commerzbank	5,218	0,4	4,8095	6,82	-1,7	6.534,8
Conafi	0,295	-1,01	0,241	0,385	16,14	10,9
Continental AG	114,16	-0,38	110,5	131,38	-8,75	22.832,7
Covivio	80,4	0,2	63,8	81,6	5,24	7.604,2
Credem	5,61	0,36	4,135	5,68	27,21	1.914,8
Credit Agricole	11,94	-0,43	9,378	13,508	13,89	26.582,5
Csp International	0,428	-	0,404	0,506	4,14	14,2
D						
Daimler	71,92	-1,25	55,6	80,4	27,5	69.372,4
D'Amico	0,0978	-0,41	0,0886	0,1154	7,47	121,4
Danielli & C	24,8	1,43	14,48	25,6	72,46	1.013,8
Danielli & C Rsp	15,46	1,05	9,64	15,56	61,04	625
Danone	64,64	-0,4	52,4	65,07	19,08	33.212,2
Datalogic	19,7	2,39	14,04	21,98	40,71	1.151,4
Dea Capital	1,31	0,31	1,0677	1,408	23,77	347,2
De Longhi	38,44	-0,52	25,58	39,96	48,11	579,5
Deutsche Bank	10,792	0,88	8,415	12,538	21,1	1.610,7
Deutsche Borse AG	149,6	1,73	130,85	149,6	6,51	26.872,8
Deutsche Lufthansa AG	8,943	1,33	8,826	12,765	-17,19	4.168,6
Deutsche Post AG	59,89	2,66	39,94	59,89	46,29	72.631,8
Deutsche Telekom	18,832	0,87	14,67	18,832	20,26	82.132,4
Diasorin	184,85	0,52	135	188,3	8,67	10.342
Digital Bros	24,6	3,62	18,82	28,82	13,89	350,8
doValue	10,18	6,26	8,61	11	5,49	814,4
E						
Edison Rsp	1,195	-	1,025	1,21	18,32	130,9
Eems	0,0884	-0,67	0,0808	0,1108	-2,64	3,9
El En	12,6	1,29	6,6875	12,872	89,83	1.004,5
Elca	3,35	-1,18	2,835	3,74	8,24	212,1
Emak	1,806	-1,11	1,084	1,932	64,48	298,1
Enav	3,702	0,54	3,362	4,374	2,89	2.005,5
Enel	7,855	1	7,804	8,948	-5,09	79.859,3
Enervit	3,52	1,15	3,3	3,58	4,76	62,7
Engie	12,138	1,34	11,122	13,8	-4,31	26.626,4
Eni	10,366	-0,1	8,2	10,742	21,27	37.575,6
EOn	11,202	1,5	8,316	11,202	24,19	22.415,2
Eprice	0,062	-0,48	0,0488	0,0819	-16,67	20,3
Equita Group	3,28	0,31	2,43	3,29	34,98	164,7
Erg	25,26	1,77	22,9	27,28	8,03	3.800,1
Espinet	16,65	5,25	9,47	16,65	54,45	848,1
Essilorluxottica	162,5	-0,96	118	168,52	25,82	35.434,2
Eukedos	1,24	-	1,05	1,26	10,71	28,2
Eurotech	4,74	2,82	4,28	5,43	-8,05	168,3
Evonik Industries AG	29,2	-	26,85	30,73	7,35	13.607,2
Exor	73,48	-0,97	61,38	75,64	10,96	17.708,7
Exprivia	1,965	-0,76	0,746	1,98	145,63	102
F						
Facebook	305,4	-1,53	205,8	315,6	36,83	723.899,7
Falck Renewables	6,515	2,92	5,05	7,055	-1,14	1.898,6
Faurecia	43,97	5,7	36,2	50,14	-0	6.063,4
Ferrari	187,45	-0,98	154,7	192,1	-0,64	36.351
Fidia	2,4	2,56	1,45	3,26	66,08	12,3
Fiera Milano	3,43	1,78	2,45	4,02	20,77	246,7
Fila	10,84	-	8,39	11,68	18,21	465,9
Fincantieri	0,7485	1,63	0,512	0,832	36,46	1.272,2
Fine Foods Pharma Nm	16,35	0,93	10,3	16,35	55,71	360,7
FintecBank	16,25	1,91	12,875	16,39	21,27	9.910,9
Firmo	0,594	-0,17	0,532	0,723	4,21	2.580,3
Fiserv	69,2	-	56,2	71,1	1,02	21.196,9
Fresenius M Care AG	47,465	1,75	34,4	47,465	22,52	25.903,5
Fulfillix	1,18	-0,84	1,015	1,42	-1,26	13,2
G						
Gabetti	1,738	4,32	0,568	2,01	176,75	104,9
Gardalo Health Care	5,56	0,72	4,49	5,8	4,91	501,5
Gas Plus	1,85	-	1,775	1,98	-0,54	83,1
Gefran	10,8	1,41	5,8	11,05	75,32	155,5
Geox	17,28	0,58	13,915	17,68	21,18	27.320,9
Geox	1,17	2,98	0,762	1,296	47,36	303,3
Geputly	0,0424	1,24	0,0244	0,0568	89,6	4,5
Giglio group	1,978	-0,1	1,95	2,44	-16,54	41
Gilead Sciences	62,37	0,79	48,235	62,37	34,68	81.450,6
Igni	12,55	4,58	7,25	14,23	68,23	229,2
Gys	15,35	3,37	12,35	17,45	0,86	2.886,3
H						
HeidelbergCement AG	74,88	-0,4	60,32	80,5	20,85	14.040
Henkel KSA VZ	83,89	2,17	82,1	90,78	-8,69	14.944,3
Hera	3,753	0,75	2,838	3,753	25,94	5.590,2
I						
I Grandi Viaggi	1,12	-	0,938	1,41	18,64	53,5
Iberdrola	10,485	1,99	10,045	12,49	-10,77	67.079,1
Igi	4,08	0,98	3,39	4,65	13,33	450,2
Il Sole 24 Ore	0,514	1,18	0,4355	0,54	12,47	28
Immsi	12,32	0,9	8,7	12,52	37,04	906,1
Immsi	0,495	1,02	0,394	0,56	19,71	168,6

TRIESTE

Il bilancio



La seduta in presenza del Consiglio comunale dello scorso 28 giugno. Foto Silvano. A destra, il presidente dell'assemblea cittadina ed esponente della Lista Dipiazza, Francesco Di Paola Panteca. Foto Bruni

Calvin Klein
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Oltre 2,6 milioni spesi per i lavori del Consiglio e 373 delibere votate

I dati del quinquennio 2016-2021 con 152 sedute d'aula e 1.162 commissioni
Il presidente Panteca: «Informatizzazione decisiva dallo scoppio della pandemia»

Lilli Goriup

In cinque anni sono costati 2 milioni e 646 mila euro i lavori del Consiglio comunale. Lo ha reso noto il presidente dell'Aula Francesco Panteca, durante una conferenza stampa appositamente convocata allo scopo di tirare le somme di fine consiliatura.

Era presente anche il segretario generale Fabio Lorenzuti, mentre il vicepresidente Igor Svab ha fatto pervenire

un saluto. Panteca ha esordito fornendo alcuni dati: nel quinquennio 2016-2021 le attività hanno riguardato un totale di 152 sedute del Consiglio e 1.162 commissioni. Le deliberazioni adottate sono state 373. Le mozioni presentate sono state in tutto 775, le interrogazioni 212.

Quanto alla spesa complessiva, che comprende le indennità di presenza e di funzione degli amministratori, Panteca ha detto: «Non amo fare

confronti ma posso dire che siamo stati più virtuosi di altri Comuni. Abbiamo inoltre prodotto di più con le persone che avevamo nonostante i sopravvenuti pensionamenti». Ha poi tracciato un bilancio generale: «Io sono presidente dal 3 giugno 2019 ma in questi due anni sono successe moltissime cose. L'informatizzazione è stata una delle novità più importanti: uno dei primi decreti governativi del 2020, all'insorgere

della pandemia, ci ha permesso di lavorare in videoconferenza, cosa non prevista dal regolamento comunale. Ci sono stati anche i lavori di messa in sicurezza sui solai della sala del Consiglio comunale, che ci hanno costretto a operare da remoto al di là della pandemia. Ad aprile dell'anno scorso, siamo stati tra i primi Comuni italiani ad approvare il bilancio: ringrazio le opposizioni per la loro collaborazione».

E ancora: «Sono stati ottimi i miei rapporti di collaborazione e scambio con la giunta. Ho avuto buoni rapporti anche con le opposizioni, nonostante le contrapposizioni di vedute e le questioni politiche che naturalmente si sono presentate. I consiglieri di minoranza talvolta si sono lamentati per avere i documenti con maggiore anticipo, al fine di poterli studiare: è un'esigenza reale e mi sono speso in tal senso. In generale ho cercato di fare il presidente di tutti. Per me svolgere questo ruolo ha rappresentato un'emozione e un onore».

Panteca ha infine elencato i principali documenti approvati dall'aula durante la consiliatura. Tra questi figurano il regolamento di Polizia urbana, risalente al 2017, e quelli sulla videosorveglianza, le scuole per l'infanzia e l'imposta di soggiorno. Sono stati poi ricordati la convocazione della commissione speciale sui flussi migratori, il passaggio dal gettone di presenza all'indennità di funzione per la retribuzione degli eletti e la progettualità volta alla riqualificazione del Por-

to vecchio. Sono state conferite tre cittadinanze onorarie, rispettivamente ai due poliziotti caduti in servizio Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, alla senatrice a vita e superstita della Shoah Liliana Segre, nonché al Milite ignoto.

Il Comune ha aderito al nuovo Patto dei sindaci per il clima e l'energia. Si è inoltre dotato di alcuni Piani, tra cui quello di classificazione acustica, quello particolareggia-

«Dal 3 giugno 2019, quando sono stato eletto, ho cercato di rappresentare tutti»

to per il centro storico e il Pums (Piano urbano per la mobilità sostenibile). Panteca in conclusione ha citato la variante al Piano regolatore generale per lo scalo di Campo Marzio e la dichiarazione di fattibilità tecnico-economica e di interesse pubblico per la proposta avanzata da Citelum sulla gestione dell'illuminazione pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Barbo a Grim, da Danielis a Bassa Poropat una sonora bocciatura
«Noi usati solo per il numero legale e il dibattito è stato povero»

La delusione delle opposizioni «Esperienza svilente e negativa»

LEVOCI

Un'esperienza «frustrante, negativa, svilente». Descrive così questi cinque anni chi li ha vissuti sugli scranni dell'opposizione. «Il mio parere è pesantemente negativo, al di là della condu-

zione di Panteca o di Marco Gabrielli, con i quali i rapporti sono stati civili», afferma Giovanni Barbo del Pd: «I consiglieri, compresi quelli di maggioranza, non hanno potuto esercitare appieno il loro ruolo. Molte delibere sono state presentate come proposte di ratifica: impossibile emendarle. Le nostre

mozioni sono state respinte a prescindere. Quelle approvate devono ricevere risposta scritta: nell'80 per cento dei casi non è avvenuto. In tal senso - continua il dem Barbo - Panteca avrebbe potuto sollecitare maggiormente la giunta. Idem per le interrogazioni. E ricordo che il sindaco Dipiazza ha

mancato di rispetto a me e Laura Famulari».

Per Elena Danielis del M5s «Panteca non è stato super partes: ha espresso giudizi, interrotto i consiglieri di minoranza mentre intervenivano, facendo invece eccezioni alle regole a favore degli altri. C'era sempre poco tempo per studiare i documenti, anche perché la maggioranza perlopiù non li leggeva. Era la mia prima esperienza: entusiasta all'inizio, mi sono poi sentita frustrata dalla dittatura della maggioranza: noi servivamo solo a reggere il numero legale. Mi è dispiaciuto - continua la consigliera - soprattutto lo scarso rispetto per il ruolo delle Istituzioni». Così Antonella Grim di Italia Viva:



MARIA TERESA BASSA POROPAT
CONSIGLIERA DEI CITTADINI
ED EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

«Svilente, da parte della giunta, la gestione del rapporto con i consiglieri, anche di maggioranza. L'amministrazione ha fatto un timido tentativo di collaborazione nel 2020, in piena emergenza Covid, poi dimenticato».

A simili considerazioni, Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini aggiunge: «Deludente la povertà del dibattito politico, ridotto all'osso. È mancato il piacere della dialettica tra maggioranza e opposizione. Si andava al voto e chi aveva i numeri passava, come se il Consiglio fosse un rito, uno spettacolo teatrale già previsto, senza sorprese, che si svolge e finisce là. Le istanze degli elettori - aggiunge Bassa Poropat - che noi rappresentiamo sono state ignorate. In altre aule non era così».

Infine per Roberto De Gioia di Futura trattasi di «ordinaria amministrazione: è il gioco delle parti».

L1.60.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Federazione del Tlt

La Federazione del Tlt sarà presente sabato dalle 10 alle 13 con un proprio gazebo in piazza Cavana. Il candidato sindaco Giorgio Marchesich incontrerà i cittadini.



Polizia di Stato

Si può prenotare fino a sabato il calendario 2022 della Polizia di Stato. Il ricavato sosterrà il progetto "Covax per un accesso equo e globale ai vaccini".



La denuncia del Sap

«La Polizia di Frontiera di Trieste è stata lasciata sola a gestire la Rotta balcanica». Lo afferma Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del sindacato Sap.

Il bilancio



IL TESTO PIÙ DATATO

Il recupero del bagno di via Veronese

La mozione più antica, datata 5 febbraio 2019, è a firma di Antonella Grim, oggi esponente di Italia viva: riguardava lo storico bagno pubblico di via Veronese inaugurato nel 1915, che risulta attualmente chiuso. La mozione chiedeva di procedere al ripristino della "sezione sauna", mettendo in atto tutte le migliorie che si sarebbero eventualmente rese necessarie. Proponeva inoltre di valutare la possibilità di concedere la gestione del bagno «nella consapevolezza che un'adeguata offerta andrebbe incontro anche all'esigenza del mercato». All'epoca anche la giunta Dipiazza aveva a sua volta espresso la volontà di rilanciare il sito, trasformandolo in un centro benessere e coinvolgendo allo scopo un investitore privato, nell'ottica di arricchire il servizio. Ciò accadeva prima della pandemia. LI. GO.



LA DOMANDA PIÙ RECENTE È DEL PD

Il problema dei medici a Prosecco

Valentina Repini del Pd è la prima firmataria della mozione più recente, l'ultima a comparire nell'ordine del calepino: invitava il Comune a interfacciarsi con Regione e Asugi per sopperire alla carenza di medici di base sull'Altipiano. Chiedeva inoltre di mettere a disposizione - gratuitamente o a prezzi calmierati - gli ambulatori allo scopo di offrire un sostegno ai medici e farli restare sul territorio. Repini sottolinea che «allo stato attuale il problema non è superato poiché l'abitato di Prosecco rimane ancora sprovvisto del medico di famiglia, dopo i due pensionamenti avvenuti. Quest'inverno avevo presentato una versione simile, senza ottenere l'urgenza: per questo motivo di recente ho ripresentato la mozione». LI. GO.



LA PROPOSTA DELLA LEGA SENZA SEGUITO

Rimborsi per il reso di bottiglie vuote

Tra le mozioni rimaste indiscusse, ce n'è una a firma di Michele Claudio della Lega, risalente a settembre 2019. Voleva introdurre la possibilità, per i cittadini, di conferire le bottiglie usate, in plastica oppure in vetro, dietro la corresponsione di un piccolo rimborso. Considerate «la situazione economica disagiata di molte persone che potrebbero trarre vantaggio dall'iniziativa e la necessità di promuovere comportamenti "green"», il testo della mozione proponeva di «prendere accordi con una o più catene di supermercati per installare, nei punti vendita, postazioni per il conferimento dei vuoti. Postazioni dotate di appositi macchinari, predisposti all'erogazione di un importo monetario o di un buono spesa». LI. GO.

I provvedimenti erano tutti non urgenti
Adesso sono destinati all'annullamentoPer 130 mozioni
c'è la “pensione”
Non verranno
mai più discusse

LA CURIOSITÀ

Sono quasi 130 le mozioni non urgenti che figurano nel calepino dell'ultimo Consiglio comunale ordinario, svoltosi l'altro giorno. Mozioni ora di fatto destinate all'annullamento, dal momento che l'aula di qui alle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre potrà trattare solo ratifiche o provvedimenti urgenti e improrogabili: ieri è scattato il 45esimo giorno precedente il voto. Elena Danielis del M5s e Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini sottolineano di «aver ripetutamente chiesto di dedicare delle sedute all'esaurimento delle mozioni: adesso diventano carta straccia». Per Giovanni Barbo del Pd «molte sono della maggioranza: insolito, anche perché gli argomenti sono da semplice segnalazione all'assessore o agli uffici competenti. In numerosi Consigli i lavori sono stati sospesi prima del tempo, lasciando una caterva di documenti in discussione. Tanti piccoli spot elettorali? Le nostre mozioni più importanti riguardavano le aree verdi nel post-Covid».

A queste critiche replica il capogruppo della Lega Radames Razza: «L'opposizione spesso ha cercato di fare ostru-

zionismo, allungando sistematicamente i tempi. Ecco perché alcune mozioni sono rimaste inerte. Un maggior pragmatismo da parte della sinistra avrebbe ottimizzato i lavori del Consiglio, senza imporre sterili discussioni».

Ma anche tra i consiglieri di maggioranza c'è chi, in forma anonima, dice di avere dei mal di pancia. La mozione più antica risale ai primi mesi del 2019 (vedi box), così come «l'introduzione di cartelli accanto ai monumenti che ricordino il divieto di arrampicarsi» della leghista Monica Canciani. Alcune sembrano superate dai fatti: è il caso della rinuncia, richiesta da Sabrina Morena di Open, al progetto di una statua di D'Annunzio in piazza della Borsa. O dell'idea forzista di dedicare un murale a Nadia Toffa, inaugurato a gennaio a Servola tramite il progetto Chromopolis. Un'altra, sempre a firma di Morena, è misteriosa: chiede la stigmatizzazione delle dichiarazioni del consigliere «omissis» durante una seduta segreta. I Cinque stelle in generale si concentrano sui temi ambientali. Roberto De Gioia di Futura ricorda di aver proposto di posizionare la vettura del tram in piazza Oberdan «affinché i turisti lo vedano». E così via. —

LI. GO.

L'APPELLO DI FI INASCOLTATO

Sistemare la scalinata di via Caboro

«Ripristinare la scalinata che collega via di Caboro a via della piccola Fornace, realizzando opere di manutenzione sulla Tor Cucherna». Riguardava l'area di San Giusto una mozione datata 15 novembre 2019, presentata da Michele Babuder di Forza Italia, in qualità di presidente della quarta commissione consiliare. Il testo rilevava l'importanza turistica del sito, sottolineava che la scalinata «pur troppo risulta transennata» e richiedeva «interventi di pulizia e sfoltimento della vegetazione che avvolge la Tor Cucherna: ha causato infiltrazioni e il distacco di alcune porzioni». La mozione invitava inoltre l'amministrazione a coinvolgere la Soprintendenza. Oggi Babuder afferma che «il problema c'è ancora, dunque auspico un interesse da parte degli uffici, al di là della mozione». LI. GO.



IL TEMA DEL M5S IGNORATO

Il piano contro i danni da acqua alta

Nel novembre del 2019 il M5s pensava a come poter predisporre un Piano straordinario per la protezione degli edifici cittadini dall'acqua alta. All'epoca una mozione di Paolo Menis constataba infatti come Trieste stesse «soffrendo per i danni provocati dal maltempo, in particolare in zona Rive, piazza Cavana, piazza Unità e canale di Ponterosso. Molti esercizi commerciali hanno subito danni per l'acqua penetrata al loro interno. Gli studi scientifici prevedono un innalzamento del livello medio del mare che va dai 60 ai 200 centimetri entro la fine del secolo». Su queste basi, si auspicava l'avvio di un iter volto a predisporre appunto un piano straordinario per la protezione degli edifici. Per i 5S il tema è ancora attuale. LI. GO.



LA RICHIESTA DI FDI A INIZIO 2019

Il filmato fra storia e sport nelle scuole

Una delle prime mozioni a comparire nel calepino, risalente all'inizio del 2019, riguarda la diffusione nelle scuole triestine del documentario "1945 Checkpoint Trieste", la produzione di Sky Sport firmata da Matteo Marani che narra la storia di Trieste e del confine orientale nel secondo dopoguerra attraverso le storie degli atleti. All'epoca era stata presentata dai consiglieri di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli e Salvatore Porro. «La diffusione del filmato nelle scuole è un'iniziativa auspicabile», evidenzia Porro: «Affinché i ragazzi possano apprendere alcune difficili pagine di storia locale attraverso la storia sportiva nello specifico. Parla di grandi campioni come l'esule fiumano Abdon Pamich». LI. GO.

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

Podemo lancia Stok candidato sindaco: «Alt su Porto vecchio»

Il leader della civica: «La sdemanializzazione dell'area va annullata per farla ridiventare una zona produttiva»

Giovanni Tomasin

«Il nostro programma è online dal 2019, siamo stati i primi a mettere in chiaro il futuro che vogliamo per Trieste». È davanti al Caffè San Marco, ieri mattina, che la lista civica Podemo presenta il suo candidato sindaco, Arlon Stok: una lista con molti giovani punta su un volto giovane, «design e brand strategi-

st» con anni di esperienze lavorative all'estero. La loro ricetta per Trieste? Annullare la sdemanializzazione del Porto vecchio, definita «illegale», «perché quella torni ad essere un'area produttiva applicando la legge internazionale in vigore».

Una proposta civica, quella di Podemo, che strizza l'occhio alle esperienze indipendentiste cittadine, di cui fa

Centrale il richiamo all'Allegato VIII caro alle forze indipendentiste

«Istruzione di qualità e plurilingue: voglio mettere a disposizione le mie esperienze»



Arlon Stok, in primo piano, durante la presentazione. Foto Lasorte

proprio il tema bandiera dell'Allegato VIII. Triestino di nascita, Stok vuole far tesoro delle esperienze di vita all'estero: «Ho avuto la fortuna di studiare, vivere e lavorare in otto Paesi diversi. È qualcosa che mi sento di poter mettere a disposizione della comunità: guardandosi attorno nel mondo e in Europa, si trovano esempi che si possono applicare anche a

Trieste».

Fra i punti salienti del programma elencati dal candidato si trovano «l'internazionalità come strumento centrale e non ideologico» dello sviluppo cittadino, «istruzione di alta qualità e plurilingue», ma anche il recupero del progetto di metropolitana leggera: «Serve una linea di trasporto urbano che vada almeno da Ronchi a Capodi-

stria e da Sesana alle Rive. L'infrastruttura c'è già». Quanto al sociale, «puntiamo a un modello di assistenza sociale di stampo mitteleuropeo, sviluppando l'occupazione». Quanto al turismo, può essere «la ciliegina sulla torta»: «Trieste ha bisogno di un'economia di secondo e terzo settore avanzato. Serve una base forte di lavoro, sulla quale il turismo fa da ciliegina».

Come realizzare questa economia? Per Podemo la chiave sono le «free zone» previste dai trattati di fine guerra: «La sdemanializzazione del Porto vecchio è illegale perché contraria all'Allegato VIII. Il testo prevede al massimo che la free zone la collocata venga estesa, mentre è stata spostata in zona Wärsilä, peraltro in uno spazio minore». «Grazie al trattato – spiega ancora – le aziende che operano nelle free zone avrebbero come uniche spese i servizi resi. Ciò consentirebbe a Trieste di creare lavoro e risolvere il problema salariale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DELL'ASSESSORE FVG ROBERTI



Pierpaolo Roberti, assessore regionale ed ex vicesindaco a Trieste

«Un gruppo unico del centrodestra in aula dopo il voto»

Un gruppo unico del centrodestra in Consiglio comunale? È la proposta lanciata dal segretario della Lega Trieste e assessore regionale Pierpaolo Roberti, nel caso in cui il sindaco uscente Roberto Dipiazza torni a conquistare palazzo Cheba in ottobre. L'esponente del Carroccio avanza la proposta in una lettera in cui rievoca il passato dell'autonomismo triestino. Scrive Roberti: «Trieste ha una storia politica peculiare

che l'ha, di fatto, consacrata al ruolo di città-laboratorio, anticipatrice di dinamiche innovative che, da questo piccolo fazzoletto di terra a Nordest, sono pian piano state fatte proprie anche nel resto del territorio nazionale. Emblematico, in tal senso, il caso della Lista per Trieste, prima civica in Italia a conquistare la maggioranza in Comune e ad esprimere, nel 1978, un proprio sindaco, Manlio Cecovini».

Oggi, prosegue l'assessore, all'interno del centrodestra si dibatte sull'ipotesi di federare le forze, un dialogo in cui il «tira e molla» e i distinguo sono «spesso dovuti più a tatticismo che non alle reali richieste dell'elettorato». È dai cittadini, spiega Roberti, che al centrodestra viene la spinta all'unità: «L'opportunità delle consultazioni amministrative di ottobre è dunque ghiotta per riconoscere piena dignità a tali istanze e per anticipare, una volta di più nella nostra Trieste, il quadro che auspicabilmente andrà a definirsi su scala nazionale – scrive l'assessore regionale –. Oltre a concentrare gli sforzi nel raccontare i traguardi tagliati dal Comune con il centrodestra alla guida e, soprattutto, i nostri progetti per il futuro, ritengo pertanto che l'offerta possa arricchirsi anche di un'ulteriore proposta». Roberti auspica nelle ultime righe «la costituzione, all'indomani del voto di riconferma del sindaco Dipiazza, di un unico gruppo di maggioranza in Consiglio comunale, certamente meno altisonante ma ugualmente pregna di significato sul fronte del consolidamento della relazione tra politica e comunità». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ASCOLTO E PARTECIPAZIONE»



Francesco Russo ieri durante la tappa a Borgo San Sergio. Foto Bruni

Russo riparte da Borgo San Sergio per il programma

«La nostra è un'operazione d'ascolto che non ha precedenti a Trieste negli ultimi vent'anni, e i rioni sono fondamentali in questo percorso». Il candidato del centrosinistra Francesco Russo e la sua omonima lista civica iniziano il giro dei rioni per individuare quali delle segnalazioni raccolte dai cittadini in questa prima parte di campagna dovranno entrare nel programma: ieri mattina la Lista Russo-Punto Franco ha porta-

to il suo banchetto a Borgo San Sergio, nel pomeriggio ad Altura.

Il programma, spiega Russo, «prevederà una parte con le nostre proposte elaborate dai nostri gruppi di lavoro e dai nostri esperti, ma una parte nascerà da questa operazione di ascolto, la più grande che la politica abbia fatto negli ultimi vent'anni». L'iniziativa ha avuto inizio con la prima fase di raccolta di indicazioni, che ha superato le 800

segnalazioni: «Ora ripassiamo chiedendo di selezionare tre tra le dieci più importanti che abbiamo raccolto. Queste tre entreranno a far parte del programma».

Perché partire da Borgo? «Noi puntiamo sui rioni come un pezzo del motore della rinascita della città, in parte dimenticata. È indiscutibile che questa giunta si è chiusa nel palazzo del Comune e ha avuto poche occasioni di dialogo». Prosegue ancora Russo: «Oggi siamo qui e il problema più gettonato in assoluto è la sicurezza. Vuol dire che c'è un senso di abbandono. L'insicurezza secondo noi nasce da uno scarso impegno sulla protezione sociale». Quanto ai recenti fatti di cronaca, dice: «C'è un incremento e lo dico anch'io, ricordando che negli ultimi cinque anni ha governato il centrodestra. Vuol dire che la risposta non sono le telecamere, che pure servono se qualcuno le guarda, ma maggiore protezione sociale: sapere che in ogni rione c'è una comunità, luoghi di ritrovo sicuri, ogni tanto una pattuglia, ma principalmente luoghi di ritrovo, negozi di prossimità, parrocchie che funzionano, associazioni. Questo dà alle persone la possibilità di passeggiare in sicurezza nel proprio rione». —

G.TOM.

MOBILITÀ URBANA

Adesso Trieste ribadisce: «I fondi per l'ovovia vanno dirottati sui tram»

Dirottare gli stanziamenti previsti per l'ovovia sulla realizzazione di un tram da piazza Foraggi alla stazione. È la principale proposta, in tema di mobilità urbana, di Adesso Trieste. «Sarebbe il primo lotto delle due moderne linee di tram che vogliamo realizzare», ha affermato il candidato sindaco Riccardo Laterza: «La prima collegherà la Stazione a Borgo Sergio, l'altra andrà da Barcola a

Campo Marzio, favorendo la decongestione del traffico. Quanto al primo lotto, da realizzare al posto dell'inutile ovovia, la frequenza sarebbe ogni 5 minuti e il tempo di percorrenza meno di 10. Puntiamo a un giusto mix tra trasporto pubblici, bici e pedonalità per dimezzare l'uso dell'auto privata entro il 2031». La capolistista al Consiglio comunale, Giulia Massolino, ha evidenziato:

«I dati Istat 2019 dicono che a Trieste ci sono stati 919 incidenti, 1125 feriti e 15 morti: intendiamo individuare i 100 punti stradali più pericolosi e realizzare un piano per la loro messa in sicurezza. Analogamente faremo un «pedi-plan» per individuare gli assi della mobilità pedonale dove allargare marciapiedi, introdurre pedonalizzazioni, alberi, fontanelle». Federico Zadnich, anch'egli in corsa per l'aula di Palazzo Cheba, ha aggiunto: «In centro, nelle ore di punta, gli spostamenti inferiori a 4 chilometri sono il 54,4% del totale: una distanza che in bici si percorre in 15 minuti. Per questo intendiamo costruire corsie ciclabili Barcola-Rive-Muggia, Rive-San Giovanni, Rive-via Cuman». —

LI.60.

IN CAMPO MARZIO

Il sindaco apre la strada rimuovendo le transenne

Ieri alle 10 il sindaco Dipiazza è intervenuto in Campo Marzio rimuovendo le transenne che erano state sistemate per chiudere la zona al traffico, dopo la caduta di un profilato metallico durante i lavori di ristrutturazione del «grattacielo». «Non si può chiudere la strada per una cosa simile», ha detto. Foto Primorski Dnevnik



DETTAGLI E IMMAGINI

«Molti gli incivili»

«Mancano i cestini per le immondizie "da passeggio" e molti incivili piuttosto che fare due passi buttano i rifiuti a terra», raccontano gli habitué.



«Pericolo cadute»

Il porfido sconnesso ha fatto cadere – raccontano i bagnanti di Barcola – molte persone, in alcune zone ci sono dei dislivelli paragonabili a quelli di uno scalino.



«Soluzione definitiva»

L'assessore Elisa Lodi ricorda: «Investiti 300 mila euro per tutto il lungomare, dal prossimo anno soluzione definitiva per il porfido».

ACCESSI AL MARE, PAVIMENTAZIONE E PULIZIA



Una transenna davanti a una delle scalette del lungomare di Barcola. A destra, in alto il gruppo composto da Bruna Pregara, Luciano Del Santo, Daniela Beretta e Franco Taucer, sotto Giorgio Colagrande. Foto Lasorte

Nuovo appello dei bagnanti per porfido e cestini a Barcola

I fedelissimi della zona dal Cedas alle terrazze di Miramare chiedono alla giunta altri interventi. «Nonostante le isole ecologiche c'è chi lancia i rifiuti nelle piante»

Andrea Pierini

Il porfido sconnesso, le scalette transennate e la mancanza di cestini. Gli habitué di Barcola, nella zona che va da dopo il Cedas fino alle terrazze di Miramare, evidenziano una serie di problemi, alcuni non nuovi, in un'area comunque amata e apprezzata da molti. Gli assessori ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, e all'Ambiente, Luisa Polli, replicano con spiegazioni e dati.

Giorgio Colagrande racconta che la scaletta all'altezza del California Inn si è rotta subito dopo ferragosto:

«Martedì sono venuti a controllare, ora vediamo quando risolvono. Qua la zona è un po' dimenticata, devo dire però che si sta bene. Siamo sempre i soliti, anche se oggi non c'è ancora nessuno per via del tempo». Un'altra frequentatrice, che preferisce però restare anonima, denuncia invece la criticità del pavé: «Purtroppo ho visto tante persone cadere a causa del marciapiede tutto rovinato. È veramente tanto pericoloso. Un altro problema è quello degli aghi di pino: nelle altre città vengono puliti, qua no. Anche su questi si sci-

vola».

Pure un'altra scaletta all'altezza della Marinella ha una transenna davanti: «In realtà l'hanno già sistemata ma probabilmente si sono dimenticati di togliere la protezione. Ci hanno messo tre settimane», racconta un gruppo di amici composto da Bruna Pregara, Luciano Del Santo e la coppia Daniela Beretta con Franco Taucer. «La premessa – spiega Beretta – è che qua si sta benissimo. Ci sono rimasta male perché sono cose piccole per le quali basterebbe poco. Il porfido è in condizioni pessime e biso-

gnerebbe fare manutenzione». «Al Comune rispondono sempre alle nostre mail e segnalazioni, abbiamo detto che la scelta di togliere i cestini "da passeggio" – osserva Pregara – è sbagliata perché le isole ecologiche sono scomode». «Molti infatti – aggiunge Taucer – fanno finta di niente e buttano i rifiuti tra le piante, alla fine c'è sporizia e arrivano anche i topi».

Sul fronte del porfido e delle scalette è Lodi a ricordare che «l'amministrazione ha stanziato quest'anno 300 mila euro per tutti i lavori relativi ad alberi e cubetti di Barco-

la, Topolini compresi. C'è stato un piccolo ritardo iniziale dovuto purtroppo alle mareggiate. Va inoltre considerato che c'è un nuovo incarico "globalservice" e quindi è servito del tempo per rodare la macchina. Oggi possiamo dire, come per la scaletta davanti al California, che gli interventi sono immediati ed efficaci». Il problema del porfido è chiaramente legato alle radici degli alberi: «Il lotto – prosegue Lodi – prevede la sistemazione delle conche degli alberi che vengono allargate per far respirare le radici. A questo si aggiungono la sistemazione dei cubetti che sta per essere completata all'esterno della Pineta e il rifacimento dei parapetti dal Bivio fino al Castello di Miramare». Per il pavé una soluzione definitiva potrebbe arrivare dopo l'estate: «Stiamo infatti valutando di sistemare globalmente i cubetti boiaccando le fughe, intervenendo per cui servono temperature più basse. In caso di un mio ritorno in questo assessorato punto a riqualificare tutti gli ingressi a mare dalla pineta al bivio di Miramare,

perché siano più a misura di famiglia».

Quanto ai cestini invece, Polli spiega che «siamo intervenuti creando le isole ecologiche per rispondere al numero sempre maggiore di bagnanti che vanno a Barcola, avendo il Covid limitato gli spostamenti. Già lo scorso anno la doppia "svuotatura" dei cestini non era sufficiente e spesso i rifiuti fuoriuscivano, o venivano buttati a ter-

**L'assessore Lodi:
«Stanziati 300 mila
euro per sistemare
il lungomare»**

ra, portando topi e gabbiani. Esiste poi il tema della raccolta differenziata». Sugli aghi di pino infine: «Sono stata frequentatrice da sempre di Barcola e in passato non erano così presenti, può essere un fenomeno legato al cambiamento climatico. Valuteremo come intervenire qualora la situazione dovesse ripetersi nel tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DELLA CONVENZIONE

Palestre scolastiche al Comune «Così tariffe ridotte dell'80%»

Lorenzo Degrossi

Le palestre in gestione all'Edr (Ente di decentramento regionale, ex Provincia) passano ufficialmente al Comune di Trieste. È il risultato della convenzione presentata ieri mattina dall'assessore alla Valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi.

Una firma che favorirà l'attività sportiva di associazioni e sodalizi a tariffe van-

taggiose, da 2 a 2,5 euro l'ora a seconda delle categorie nelle quali sono suddivise le strutture sportive. «È il completamento di un lavoro iniziato un anno fa – ha spiegato Giorgi – e che oggi fa in modo che le società sportive possano accedere alle palestre delle scuole superiori alle tariffe comunali, vale a dire ad un quinto di quello che pagavano finora (per una riduzione dunque

dell'80%)».

Si tratta delle strutture degli istituti superiori Volta, Galilei, Fabiani, Oberdan, Petrarca, Da Vinci, Carducci, Dante, Galvani e Prešeren. Complessivamente il Comune passa a gestire quindi una sessantina di palestre, servendo 120 società, per circa 7-8 mila utenti, pari a 55-60 mila ore di utilizzo totale l'anno, tra palestre comunali ed ex Edr.



La presentazione della convenzione. A destra Lorenzo Giorgi

Soddisfatto della novità anche il presidente regionale della Fipav Fvg, Alessandro Michelli, anche lui alla conferenza stampa di presentazione dell'accordo. «Siamo arrivati alla quadra-

tura del cerchio grazie all'impegno e alla costanza dell'amministrazione comunale – queste le sue parole –. Ora, sia per chi deve fare attività motoria a scuola, sia per le società sportive sarà

un grosso vantaggio il fatto di avere più palestre a disposizione».

Il braccio operativo della nuova gestione comunale sarà una società, erede della defunta apd Tergestina, che gestirà materialmente le strutture. A tal fine il Comune ha destinato 90 mila euro di contributi complessivi.

«A breve – ha spiegato infine Giorgi – sarà operativa anche la "Commissione palestre", formata da tecnici comunali, del Coni e delle Federazioni, che seguendo dei parametri precisi (quali l'attività sul territorio e il numero dei tesserati) stilerà il calendario per l'utilizzo delle palestre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIAMO VALORE AGLI IMMOBILI ALL'ASTA. ANCHE SEMPLIFICANDONE L'ACQUISTO.

UN GRANDE SISTEMA MULTIMEDIALE PER TROVARLI.
UNO STRUMENTO SEMPLICE E SICURO PER ACQUISTARLI.

Oggi offriamo ai tribunali uno strumento in più per vendere al meglio gli immobili all'asta. Gestione Aste Pubbliche, la piattaforma di Notartel Società informatica del notariato Italiano per la gestione sicura e semplice delle vendite telematiche. Un servizio indispensabile che si aggiunge a un sistema multimediale studiato per dare

grande visibilità alle case, che comprende Enti e Tribunali, Immobiliare.it, un network capillare di quotidiani locali, il canale casa di Repubblica.it e soluzioni innovative per un'informazione mirata. Un'offerta senza pari, per valorizzare al massimo ogni immobile. Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. Spa.



A. MANZONI & C. S.p.A.

CONTATTI

apetris@agenti.manzoni.it
0406728311 | 3482600215

Il gruppo Tosto punta sull'idrogeno Impianto da 80 milioni allo studio

L'attuale sede dell'ex Depositi costieri ha bisogno di ulteriori spazi: «Dialogo con l'Autorità portuale»

Massimo Greco

Ci sono buone probabilità che vi sia anche l'idrogeno nel futuro di Seastock, l'azienda del gruppo abruzzese Tosto che ha acquisito Depositi costieri dopo le vicissitudini giudiziarie.

Ne ha fatto esplicito riferimento Luca Tosto, amministratore unico della società specializzata nelle apparecchiature «critiche» per i comparti oil & gas, chimici, petrolchimici. «Stiamo lavorando a un'ipotesi progettuale mirata alla realizzazione di impianti per nuovi prodotti, tra cui l'idrogeno - ha detto l'ingegnere - si tratta di un'operazione decisamente ambiziosa per un valore orientativo di 80 milioni di euro, destinata a svilupparsi nei prossimi 4-5 anni».

«Il concretarsi di questa prospettiva - ha ripreso Tosto raggiunto al telefono - dipende molto dalla disponibilità di nuovi spazi e dalle risposte che otterremo dagli interlocutori istituzionali, in primo luogo l'Autorità portuale e la Regione Fvg». To-



sto non entra nel dettaglio su cosa intenda per «nuovi spazi», ma la contiguità con le aree ex Esso potrebbe far pensare a un recupero di quella porzione a mare, proprietà dell'Autorità, abbandonata ormai da decenni. Inoltre a inizio agosto Snam ha annunciato la creazione di una sede a Trieste del suo centro nazionale per l'innovazione sull'idrogeno: il tema, dunque, è di giornata.

E comunque Seastock si sta muovendo indipendentemente da questo scenario. Nel breve periodo - ha infatti aggiunto l'imprenditore chietino - il gruppo investirà nell'acquisto triestino 10 milioni per l'ammodernamento delle strutture esistenti. «Stiamo risolvendo il problema della carente distribuzione su gomma e raddoppiamo la zona di carico - precisa Tosto - e stiamo provveden-

do a migliorare le condizioni dei serbatoi di stoccaggio, realizzando, in anticipo rispetto ai termini di legge, il cosiddetto «doppio fondo».

A questo punto può essere utile rammentare che il complesso ex Depositi costieri opera con 26 serbatoi in grado di contenere 130.000 metri cubi di combustibile tra gasolio e nafta. Posizionato in via del rio Primario a due passi dalla Risiera, sorse nel



LUCA TOSTO
FIGLIO DEL FONDATORE WALTER
È AMMINISTRATORE UNICO DEL GRUPPO

1986 sostituendo il vecchio scalo di San Sabba. Dal 1991 al 2015 venne co-gestito paritariamente dall'Eni e dalla Giuliana Bunkeraggi della famiglia Napp. Il gruppo Tosto lo ha rilevato per 6,4 milioni in occasione dell'asta bandita nell'autunno dello scorso anno dal curatore fallimentare Piergiorio Renier.

I problemi di natura giudiziaria nacquero quando nel

2017 i Napp cedettero Depositi costieri alla campana Life, i cui soci furono arrestati per false fatturazioni ed evasione dell'Iva. L'inchiesta coinvolse anche Franco Napp relativamente a un mancato pagamento delle accise sul carburante, accuse peraltro sempre respinte dall'interessato. Ma la vicenda si fece sentire sull'andamento della Giuliana Bunkeraggi, che fu costretta a chiedere il concordato preventivo. A tutt'oggi restano da collocare due motonavi, la quota del 18% in Tami (la cordata privata che controlla il Terminal passeggeri), la sede sociale in via Lazzaretto vecchio.

Torniamo alla nuova proprietà, perché il gruppo Tosto è un soggetto industriale di valore mondiale, che nel comparto dei serbatoi in pressione e sulla componentistica oil & gas se la vede con concorrenti come Hyundai, Mitsubishi, General Electric. Ha chiuso il 2020 senza risentire troppo della pandemia, con un giro d'affari consolidato di 200 milioni di euro e un margine operativo del 10%. Oltre mille dipendenti nei sette stabilimenti del Chietino, in aziende storiche come la romagnola Maraldi e la mantovana Belleli, nelle controllate romene.

E qualche mese fa ha portato a casa dalla Russia due importanti commesse per un valore complessivo di 60 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOVANE MORTA NELL'INCIDENTE DI SABATO

I funerali di Margherita domani mattina in via Costalunga

Si svolgeranno domani mattina alle ore 9.20 nella chiesa cimiteriale di via Costalunga i funerali di Margherita Primossi, la giovane morta nell'incidente accaduto nella prima mattinata di sabato scorso. Annunciano le esequie i genitori, il fratello, i nonni, gli zii, la cugina: «all'improvviso il nostro sole si è oscurato», hanno scritto nel necrologio per significare il loro dolore.

Una tragica fatalità: mentre lo scooter di Mar-



Margherita Primossi

gherita affrontava l'incrocio tra via Filzi, piazza Dalmazia, via Ghega, proprio dalla corsia preferenziale di via Ghega sopraggiungeva il bus «C», una delle linee notturne. Perché erano ancora le 4.27 e l'alba non si era mostrata. Lo scooter andava a velocità sostenuta e purtroppo non ha dato la precedenza, lo scontro è stato violento. I traumi subiti hanno causato l'arresto cardiaco e Margherita, soccorsa per primo dall'autista del bus, non ce l'ha fatta nonostante i tentativi di rianimazione. A bordo della moto anche il fidanzato: ha riportato lievi ferite.

Margherita aveva 19 anni e aveva appena concluso le scuole superiori diplomandosi al linguistico del Petrarca. —

LA MOBILITAZIONE IN PIAZZA UNITÀ

L'Usb dei servizi infanzia «Stabilizzare i precari»

Stefano Cerri

Un monito a chiare lettere quello di ieri in piazza Unità: «continuare a stabilizzare e stop agli appalti», hanno gridato educatori e ausiliari dei servizi all'infanzia, rivolgendosi agli amministratori per maggiori investimenti a favore di «continuità e qualità del lavoro, adesso e nel futuro». L'iniziativa, promossa dall'Unione Sindacale di Base (Usb), ha chiamato a raccol-

ta i lavoratori temporanei dei nidi d'infanzia, dei ricreatori e delle scuole d'infanzia comunali per denunciare esternalizzazioni dei servizi e mancanza di stabilizzazioni, «benché la normativa di riferimento ne dia ancora la possibilità». «Abbiamo apprezzato le stabilizzazioni di alcune precarie storiche che l'amministrazione ha deliberato di recente - fa sapere il sindacato - tuttavia il piano delle stabilizzazioni è stato

fermato e l'esecutivo cittadino non intende proseguire, nonostante la normativa vigente lo consenta, ancora per almeno un anno».

Sono stati oggetto di denuncia anche i concorsi per il personale educativo che non considererebbero il servizio già prestato nell'ente e che «sono previsti da remoto, compromettendone l'accessibilità». «Chiediamo un impegno concreto da parte dell'amministrazione attuale e futura - chiosa l'Usb -, partendo da investimenti strutturali, per poi dare seguito al piano di stabilizzazione, incrementando gli organici, potenziando le strutture educative pubbliche e attivando una reinternalizzazione dei servizi ceduti ai privati». —

IL CASO

Ugo Salvini

In fila, in attesa di ritirare le raccomandate «inesitate», cioè quelle di cui è stata tentata invano la consegna. Può capitare, in pieno agosto, quando gran parte delle persone è in ferie. E può succedere che la montagna di «Rr» in attesa sia convogliata in un unico ufficio postale, perché situato casualmente in una zona della città dove sono tantissimi coloro che hanno lasciato la residenza abituale, per raggiungere qualche località dove trascorrere le vacanze. È quanto sta accadendo in questi giorni nell'ufficio postale di via Bramante, dove la quantità di raccomandante in giacenza, nell'attesa che il legittimo destinatario venga a ritirare la corrispondenza di propria competenza, sta crescendo di giorno in giorno.

Qualcuno ha pensato a un disguido, a una riorganizzazione del servizio di recapito. Invece è tutto regolare; semplicemente c'è stato un sovraccarico di mancate consegne, con la conseguenza di un superlavoro per gli addetti alla consegna in via Bramante. «Può capitare che si



L'ufficio postale di via Bramante nella foto di Andrea Lasorte

origini un fenomeno del genere - spiega Gabriele Marchini, responsabile della comunicazione delle Poste nell'area del Triveneto - soprattutto in estate. È sufficiente che in una determinata area della città, per una serie di coincidenze, il numero di coloro che sono in vacanza nello stesso momento sia particolarmente elevato ed ecco che la conseguenza è un sovraccarico delle raccomandate in giacenza. La concentrazione di «inesitate» - sottolinea - non è una novità nel nostro ambito. Stavolta è successo nella zona nella quale è col-

locato l'ufficio di via Bramante. In altre occasioni - conclude - può capitare altrove».

Di certo l'utenza sta apprezzando la gentilezza e la disponibilità degli addetti, che stanno rispondendo con grande pazienza al supplemento di lavoro che si è generato nelle ultime settimane. «Abbiamo trovato sportellisti pronti a rispondere alle nostre esigenze - hanno commentato numerosi utenti dell'ufficio di via Bramante - e, viste le circostanze, abbiamo apprezzato questo atteggiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natura e territorio

INASCONDIGLI

Chiusi in cantina



Il gecko, rispetto ad altre specie di animali invasive come possono essere i cinghiali, le cornacchie o i gabbiani - tutti presenti in gran numero in città e sull'Altipiano - non reca alcun problema o danno all'uomo. «Anzi - spiega Nicola Bressi, zoologo e naturalista del museo di Storia naturale di Trieste - dà una mano a eliminare gli insetti dalle case essendo insettivoro. Nel corso degli inverni si nascondono nelle cantine o nei garage per poi uscire con l'arrivo dell'estate. Quello attuale (fine agosto) è il periodo della nascita dei piccoli».

LE ORIGINI

Avvistati nel '25



Il primo gecko trovato a Trieste è del 1925 e al tempo gli studiosi credevano che questi animali si potessero trovare solamente nella zona del porto. Da lì sorse l'idea che il simpatico animaletto fosse arrivato in città grazie alle merci sbarcate da aree più meridionali. Poi si scoprì che una specie (i cosiddetti gechi verrucosi - in foto), seppure in pochi esemplari, è sempre stata presente. «Quando si incontra un gecko non c'è da avere paura - ammonisce Bressi - non va maltrattato, e se entra in casa è meglio aiutarlo a uscire».

Innocui per l'uomo e veri insetticidi naturali, fino a dieci anni fa vederli in città era sorprendente. Oggi invece sono numerosi come al Sud: «Inverni troppo miti, colpa dei cambiamenti climatici».

Da animali rari ad habitué Il caldo moltiplica i gechi nelle case e vie di Trieste

LA CURIOSITÀ

Lorenzo Degrassi

Sono innocui per l'uomo ed è pure utile averli in casa perché insetticidi naturali, ma la loro presenza rappresenta un altro segnale dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. Sono i gechi, un tempo animali rarissimi da vedere nelle vie e i cortili di Trieste, diventati oggi estremamente numerosi, tanto da incontrarli spesso in questa calda estate 2021 anche all'interno delle case. «Non possiamo definirla un'invasione - spiega Nicola Bressi, zoologo e naturalista del museo di Storia naturale di Trieste - ma sono visibilmente aumentati molto negli ultimi dieci anni. Non sono animali sociali; gli adulti vivono in coppia, mentre sono solitari e curiosi i più giovani, tanto che non disdegnano le incursioni in casa alla ricerca di cibo».

Cibo che per loro significa insetti. «Sono ghiotti di tarme, blatte (i "bacoli" in triestino) e scarafaggi». Meno di zanzare, anche se per questo non è necessario sfatare il mito secondo il quale i gechi sono formidabili "killer" di questi fastidiosi insetti estivi. «Le zanzare le mangiano ovviamente quando sono appoggiate al muro, perché quando volano per loro è impossibile catturarle».

A Trieste, come detto, fino a pochi anni fa erano rarissimi, ma non così tanto come si potrebbe pensare. «Fino ai primi anni Duemila - prosegue Bressi - prima che si ve-



UN GECKO
UN ESEMPLARE DI QUESTO ANIMALE
OGGI COMUNE ANCHE A TRIESTE

dessero gli effetti dell'inquinamento climatico prodotto dall'uomo, molti ipotizzavano che nemmeno ci fossero delle vere popolazioni autoctone di gechi e, anzi, sostenevano che i pochi presenti fossero arrivati con le navi. Poi c'è stato un rapido aumento, ma solo in una delle due specie».

Perché Trieste è l'habitat di due specie diverse di gechi. «Quella di cui si è avuta un'esplosione è la "Tarentola Mauritanica" (il gecko comu-

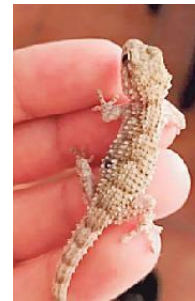
ne, ndr.) e poi c'è il gecko verrucoso, Hemidactylus Turcicus, da sempre presente nelle case del centro storico cittadino e, dai dati in nostro possesso, rimasto inalterato nel numero da un secolo a questa parte, da quando cioè nel 1925 furono visti i primi esemplari». L'altra specie invece oramai è comunissima ed è presente, oltre che in città, anche sui posti più caldi della provincia, da Duino a Muggia, passando per la Costiera.

«Il motivo del loro aumento di numero sono gli inverni sempre più tiepidi - prosegue Bressi - e loro, essendo una specie tipicamente mediter-

anea, hanno tratto vantaggio da questo cambiamento. Una densità di gechi del genere fino a una decina d'anni fa la si poteva osservare in città dell'Italia meridionale come Napoli o Palermo, mentre già per esempio a Firenze erano più rari; nel resto del Nord Italia erano presenti saltuariamente solo nelle zone costiere. Ora invece la quantità di gechi di Trieste è paragonabile a quella di una qualsiasi città del Sud Italia». Un consiglio, infine, se li si vede scorrazzare in giro per casa. «È molto meglio farli uscire - conclude Bressi - perché se rimangono al chiuso a lungo, si disidratano».

LE CARATTERISTICHE

Non invasivi



«Un animale che non dipende direttamente dall'uomo difficilmente diventa una specie comune» ricorda il zoologo Nicola Bressi, parlando dei gechi. Dipendere dall'uomo e dalle sue attività, infatti, è uno dei motivi che portano all'aumento di una specie in un determinato habitat. «Tutto quello che è comune - ricorda - è invasivo, dai ratti alle cornacchie, dai gabbiani ai cinghiali. Anche la cimice asiatica o le zanzare tigre, sono tutte specie che si nutrono di rifiuti o di piante coltivate dall'uomo».

L'ERRORE COMUNE

«Evitare il cibo»



Come per i topi, anche nel caso dei gechi è importante non lasciare loro del cibo nelle vie o nei cortili della città. «Chi pensa di lasciare anche solo delle briciole per gli uccellini - ricorda Bressi - finisce con l'alimentare gli insetti e le blatte che così si riproducono in maggior numero. E a ringrazzare di questa loro proliferazione sono i gechi, ma anche i ben più pericolosi topi. Una catena dell'alimentazione che poi diventa molto difficile da spezzare».

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Surfista in difficoltà soccorso nel golfo

Erano in mare per una seduta di addestramento quando è arrivata una chiamata per un soccorso a un surfista bloccato dalla bora.

I Vigili del fuoco della sezione nautica del comando provinciale di Trieste, ieri mattina, erano impegnati con i sommozzatori quando intorno alle 10 del mattino sono stati dirottati dalla centrale operativa nello specchio di mare antistante i Topolini a Barcola.



I soccorsi dei Vigili del fuoco

Un surfista era in difficoltà: nel giro di pochissimi minuti è stato soccorso e riportato a terra in buone condizioni di salute dai Vigili del fuoco. Non ha infatti avuto bisogno, a seguire, di sostegno da parte di personale medico sanitario. Sul posto è intervenuta anche la Capitaneria di porto con una motovedetta.

Ieri mattina erano pochissimi i surfisti in mare nonostante la giornata fosse di quelle ideali per gli appassionati di questo sport, con il vento di bora che in mattinata ha superato i 70 chilometri orari nelle raffiche che hanno interessato la costa. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO DI VIGILANZA DAVANTI ALLE SCUOLE

Nonni paletta, domande da presentare entro il 20

Il Comune di Trieste informa che anche per l'anno scolastico 2021/2022 intende avvalersi dei cosiddetti "nonni paletta" davanti alle scuole elementari.

Possono presentare domanda i cittadini, uomini e donne, residenti nel Comune di Trieste da almeno cinque anni e che abbiano compiuto i 50 anni di età alla data del 20 agosto 2021. Saranno ammessi anche

eventuali titolari del "reddito di cittadinanza" purché ultracinquantenni. Per chi ha già prestato lo stesso servizio nello scorso anno scolastico, è sufficiente l'attuale residenza nel Comune di Trieste. Sono sempre esclusi coloro che svolgono attività lavorativa.

I moduli delle domande possono essere scaricati o ritirati sul sito web www.comune.trieste.it

ste.it/nonni-vigili, alla caserma della Polizia locale di via Revoltella 35, all'Urp del Comune in via della Procureria 2a.

Domanda e copia del documento d'identità vanno consegnati all'Ufficio Accettazione atti del Comune in via Punta del Forno 2 nelle seguenti giornate e nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 (lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.30) o via Pec scrivendo a comune.trieste@certgov.fvg.it. La domanda va presentata entro domani, quelle consegnate successivamente verranno inserite in fondo alla graduatoria per la copertura di eventuali posti vacanti. —

LA MANIFESTAZIONE A MUGGIA

Torna il Muja Buskers tra teatro di strada e circo contemporaneo

L'edizione 2021 della kermesse si terrà dal 21 al 29 agosto
Gli spettacoli in programma in piazza, teatro e biblioteca

Luigi Putignano / MUGGIA

Ritorna dal 21 al 29 agosto il circo contemporaneo e il teatro di strada a Muggia con l'edizione 2021 di Muja Buskers, organizzata dall'associazione Sparpagliati, insieme al Comune di Muggia, con il sostegno del ministero della Cultura e della Regione Fvg.

Ieri, sotto i portici del Comune in piazza Marconi, è stato presentato il programma della kermesse che, nel corso degli anni, si è ritagliata uno spazio sempre più importante nel calendario delle manifestazioni cittadine. Diverse le location in cui si svolgerà il festival, da piazza Caliterna all'oratorio Penso, passando per la biblioteca Guglia e il teatro Verdi, oltre al piazzale Alto Adriatico e piazza Marconi. Sarà possibile seguire gli spettacoli nel rispetto delle norme anti Covid at-

tualmente in vigore, dopo essersi obbligatoriamente prenotati, attraverso il sito www.mujabusker.com/prenotazioni. Obbligatorio per tutti il biglietto elettronico, un documento di identità e il green pass.

«In un momento epocale – ha spiegato il presidente di Sparpagliati, Andrea Lovrecic – il mondo del terzo settore non si arrende e cerca di creare sempre nuovi ponti tra realtà variegate, promuovere l'attivismo, la cultura e occasioni per le lavoratrici e i lavoratori dello spettacolo».

Tema dell'edizione 2021 sarà «Il viaggio»: a tal proposito, come ha sottolineato il direttore artistico Riccardo Strano, «è compito dell'arte far viaggiare lo spirito tra passato e futuro per farci giungere a un nuovo modo di vivere il presente. Il viaggio non inizia nel momento in cui partiamo né finisce



LA PRESENTAZIONE
MUJA BUSKERS TORNA A PARTIRE
DA SABATO E FINO AL 29 AGOSTO

nel momento in cui raggiungiamo la meta, il viaggio è un continuum emotivo fatto di ricordi e desideri futuri».

Un festival che porta in dote una media complessiva di 12 mila spettatori: numeri certamente importanti, che sono l'indicatore di come questa rassegna sia entrata nelle corde della cittadina istriana: «Ricordo l'entusiasmo che ha accompagnato la nascita di questo progetto – ha rammentato il sindaco Laura Marzi – l'enorme impegno nel costruire qualcosa che a Muggia non si era mai visto».

Tra gli spettacoli in programma, i Magda Clan con Sic Transit, spettacolo giocato in strada, il Circo Puntino che presenta la ruota tedesca e la giocoleria con scope, con Gregor e Katjusha, gli Agro The Clown, con Improcultura, tra clown e pantomima, che offrirà uno show che utilizza le tecniche del mimo e della clownerie. Il programma prosegue con Cia Sorralino con In Box, con Selvaggia con Cuore Matto, spettacolo aereo e teatro di strada, e «Appiccicaticci» con De Nìu Scìo, teatro di strada, che offriranno un momento speciale all'insegna della genialità e dell'interattività.

Come in ogni edizione del festival, anche quest'anno verrà proposta una creazione originale – Paradise Shuttle si chiamerà – prodotta proprio per il Muja Buskers Festival. Protagonisti sei allievi della Flic scuola di circo, che daranno vita, in scena, al loro paradiso, traendo ispirazione dal Paradiso dantesco. —

Il futuro della scuola slovena di Aurisina
Scontro aperto sulla Šček
Il Pd: «Va ristrutturata»
La giunta: «Basta falsità»

IL CASO

DUINO AURISINA

«È grave che, su una vicenda così delicata e sentita, vengano fatte circolare, in Consiglio comunale, informazioni totalmente inesatte». È dura la replica della giunta di Duino Aurisina alle dichiarazioni fatte dall'esponente dell'opposizione, Marisa Skerk (Pd), che aveva parlato di una «disponibilità del Demanio, in quanto proprietario dell'edificio che ospita la scuola con lingua d'insegnamento slovena Šček, a prendere in esame la possibilità di una ristrutturazione».

«Vogliamo credere che si sia trattato di un incidente di percorso – ha sottolineato la giunta, che si è sempre dichiarata contraria alla ristrutturazione e pronta invece ad avviare l'iter per la costruzione di una nuova scuola – e non di una mistificazione consapevole, ma certo non è questo il modo in cui gli amministratori devono affrontare tematiche complesse». Il sindaco, Daniela



L'edificio che ospita la Šček

Pallotta, e l'assessore, Lorenzo Pipan, spiegano poi che «il Demanio ci ha confermato che mai è stata valutata la possibilità di ristrutturare lo stabile della Šček. Lasciarsi andare a questa mistificazione dei fatti è un comportamento censurabile».

«Ritengo di fondamentale importanza recuperare uno storico stabile del nostro Carso – replica Skerk – in quanto quell'edificio rappresenta, per varie generazioni, un punto di riferimento con un forte valore simbolico e affettivo. Respingo perciò le accuse di mistificazione dei fatti sostenute dall'amministrazione, perché si tratta invece di argomenti reali e concreti, emersi nel corso di sopralluoghi effettuati dai tecnici del Demanio. Lo stabile è recuperabile». — U. SA.

Mazzolini Ovaro: le nostre occasioni d'estate

La nostra vasta scelta di gioielli e argenti pre-loved Vi attende.

Gioielli unici

Tra la grande collezione dei nostri "Gioielli pre-loved" potrete trovare sicuramente il gioiello che più esprime la Vostra personalità e la Vostra classe, che Vi permetterà di valorizzare in modo luminoso e raffinato, oltre che esclusivo, tutte le Vostre mise estive. I "Gioielli pre-loved" sono gioielli di qualità, scelti da qualcun altro prima di noi, quindi "di secondo cuore". La qualità e l'unicità dei nostri gioielli è garantita da anni di professionalità ed esperienza. Da noi troverete gioielli d'epoca e vintage, scelti con cura, provenienti da collezioni ed eredità private, eseguiti con lavorazioni artigianali ormai introvabili, gioielli ricchi di storia e di "phatos", dove la bellezza si mescola, in modo imprescindibile, con la magia e il fascino dei tempi passati. Venite a scoprire la qualità e la peculiarità dei nostri gioielli senza tempo: orecchini, anelli, spille, collane, bracciali e orologi, tutti esclusivi, tutti riportati con grande professionalità, al loro originale splendore e proposti a prezzo di vera occasione.

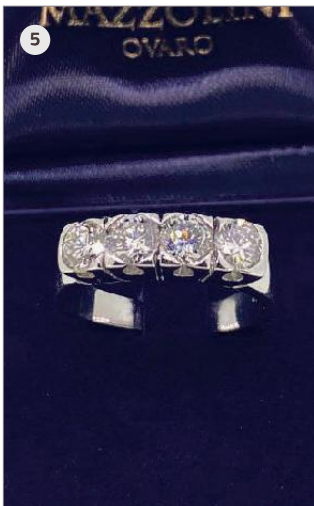
Argenti scintillanti

Venite a specchiarvi nella luminosità dei nostri argenti, un'emozione scintillante Vi contagerà. La nostra grande collezione, offre una vasta scelta che va incontro a tutti i gusti e a tutte le esigenze: svariati



Nella foto in alto Rici e Bessy i nostri simpatici vigilantes nella sala degli argenti. 1) Pendente in oro con Acquamarina taglio a trapezio e Brillante a taglio triangolare. 2) Particolare spilla in Ossidiana, Brillanti, Rubini e Perle. 3) Anello a fascia bombata, con Brillanti. 4) Anello degli anni 40 in oro, Brillanti e Rubini. 5) Riviere in oro bianco e Brillanti.

servizi di posate, numerosi vassoi e centrotavola di dimensioni diverse, eleganti candelabri, piccoli e particolari oggetti d'altri tempi, unici e inusuali, ideali per regali agli amici. Tutti i nostri articoli sono "pre-loved" garantiti. L'eleganza senza tempo dell'uso dell'argento a tavola inoltre, ha dimostrato che non solo è indice di buon gusto e riguardo verso gli ospiti, ma con il rilascio naturale di ioni, ha un'azione antibatterica e diventa così un vero alleato per il benessere umano a tavola. Vi aspettiamo, resterete sorpresi anche dai nostri prezzi d'occasione.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI

Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LE LETTERE

**Molo Settimo
Inquinamento
luminoso**

Mi rivolgo ai responsabili rispettivamente del Porto Nuovo, Molo 7 e piattaforma logistica. A cosa serve illuminare le vostre strutture quando non ci sono lavori notturni?
Fabio Bona

**Patrimonio urbano
Dove sono
le inferriate?**

Ho letto con grande interesse la segnalazione del signor Cavicchioni sui lastricati storici che ho trovato molto deprimente per le disattese aspettative e per la mancata partecipazione degli enti pubblici preposti alla salvaguardia di detto patrimonio. Mi permetto di aggiungere anche le inferriate della vecchia peschiera, sopravvissute al “ferro per la Patria” di mussoliniana memoria con l’escamotage di essere una cancellata artistica di valore storico. Ma con la ristrutturazione dell’edificio miracolosamente sono sparite e sostituite da banali cancelli. Le foto d’epoca ne rendono giustizia. Dove sono finite?
Sergio Lorenzutti

**EstEnergy
Il disguido
sarà rimborsato**

in relazione alla lettera pubblicata domenica 15 agosto scorso dal titolo “L’utente rimedia all’errore aziendale” EstEnergy desidera anzitutto scusarsi con il cliente per il disservizio riscontrato. Nel corso della migrazione alla nuova piattaforma informatica in rarissimi casi – collegati a variazioni intervenute nelle filiali bancarie – non è andato a buon fine l’allineamento delle coordinate di domiciliazione. Il puntuale lavoro di comunicazione con gli interessati ha consentito di prevenire la maggior parte delle conseguenze; nei singoli casi nei quali la comunicazione individuale non ha purtroppo avuto esito positivo, è stata

LO DICO AL PICCOLO

In via Flavia il semaforo pedonale è troppo “veloce” a lampeggiare

Al Bar Flavia di piazzale Cagni 6 la signora Elisa prorompe: "L'attraversamento pedonale del semaforo in via Flavia direzione Valmaura da un lato e Domio o Muggia dall'altro ha tempi troppo stretti". Condivido lo sfogo e sottolineo che le automobili, per non parlare di bici, moto, ambulanze e camion sfrecciano velocissime sia dalla curva di via dell'Istria sia per "proiettarsi" in direzione della Galleria Foraggi. Il problema si fa più pressante, ovviamente, per le persone anziane o con problemi di deambulazione! Io stessa trovo molta difficoltà, sono vittima di un'operazione a un ginocchio! Il semaforo dopo il verde pedonale inizia a lampeggiare subito dopo avere effettuato pochi passi! Alla mia domanda a un agen-



te delle forze dell'ordine "che soluzione propone?" mi è stato risposto "creare una rotato-

ria. È proprio un semaforo sprint". Concludendo: Trieste come l'Autodromo di Monza o

come la partenza o l'arrivo della Parigi-Dakar?
Cristina Sirca

comunque possibile una rapida risoluzione del problema. Nel caso specifico, confermiamo che in data 6 agosto, a seguito della segnalazione telefonica del cliente, è stata ripristinata la domiciliazione. Questo comporterà l’automatica restituzione degli importi addebitati per il deposito cauzionale, cui si aggiungerà la restituzione dei costi addebitati per l’invio del sollecito. In merito alla voce presente in bolletta “spese di trasporto e gestione del contatore” precisiamo che si tratta di voce obbligatoria nella descrizione e nell’importo: si riferisce al riaddebito degli oneri del servizio pubblico di trasporto e misura del gas naturale, applicato da qualsiasi venditore sulla base delle previsioni dell’Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente).
EstEnergy Spa

**Poste Italiane
Il connubio
non è strano**

In riferimento alla lettera “Digitalizzazione: strano connubio Comune-Poste”, Poste Italiane precisa di avere accolto con entusiasmo l’invito del Comune di Trieste a par-

tecipare alla manifestazione “Comune in movimento”, con l’obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza all’utilizzo consapevole dei servizi digitali. Sin dall’inizio della pandemia l’azienda ha garantito ai cittadini i suoi servizi, con attenzione particolare per quella a forte impatto sociale e istituzionale, come le pensioni, i bonus fiscali, i pagamenti digitali e lo Spid. Ciò è stato reso possibile anche grazie alla sinergia tra la rete fisica degli sportelli (12.800 uffici postali, di cui 331 in Friuli Venezia Giulia, potenziata dagli oltre 7.000 sportelli automatici Postamat, di cui 181 in Fvg) e i servizi tecnologici e telematici. Poste Italiane da diversi anni è in prima linea nel processo di “alfabetizzazione digitale del Paese”: anche nella fase più acuta dell’emergenza sanitaria hanno messo a disposizione dei cittadini strumenti alternativi per fruire dei servizi di pagamento, spedizione, risparmio, copertura assicurativa e offrendo assistenza per accedere all’ufficio postale su prenotazione. La presenza di Poste Italiane all’iniziativa del 3 agosto è coerente con l’approccio sinora adottato: finalizzata a spiegare in modo semplice a tutti i cittadini come prenotare online l’appuntamento in

Ufficio postale, evitando attese. Anche per poter ritirare una raccomandata, come nel caso indicato dalla lettrice. A supportare il motivo della presenza delle Poste in un contesto dedicato alla divulgazione digitale, basterebbero alcuni dati: su oltre 21 milioni di identità digitali rilasciate in Italia, oltre 17 milioni sono state attivate con Poste Italiane che, proprio in coerenza con la vocazione ‘sociale’, eroga il servizio gratuitamente. Ben 1,8 milioni di cittadini si collegano quotidianamente al sito di Poste.it. Più di 55 milioni di app di Poste sono state scaricate sugli smartphone degli italiani (app postepay, app bancoposta, app ufficio postale, app Poste Id). Uno stock di 29 milioni di carte (tra prepagate Postepay e Postamat) vengono usate in transazioni digitali e in particolare sullo sviluppo del commercio elettronico, rivelatosi così importante durante la pandemia.
**Poste Italiane
Mediarelations**

**Afghanistan
Facciamo fuggire
il suo popolo**

Vent'anni di guerra, migliaia di vittime civili e non, quasi

1.000 miliardi di dollari in spese militari, per un fallimento annunciato. I talebani, che emersero dopo la caduta della Repubblica democratica dell'Afghanistan sostenuta dalla vecchia Unione Sovietica e dopo la guerra disastrosa di 20 anni fa, ritornano ora con forza per ripristinare il loro regime. Da giorni l'Occidente recita mea culpa. E va bene. Occidentali (e anche cittadini afgani) sono stati messi in sicurezza; nella fuga altri afgani hanno perso la vita. Ora ritengo ci sia una sola cosa da fare: dialogare con i talebani per dare la possibilità al popolo afgano di fuggire in sicurezza. Tutti i Paesi occidentali che hanno avuto un ruolo in quella guerra, dagli Usa all'Italia, dalla Germania alla Francia, dall'Australia alla Norvegia e altri, a mio parere dovrebbero attivarsi per fare dei corridoi umanitari ed accogliere la propria quota di afgani. Certo, non si potrà dare asilo sicuramente a 40 milioni di afgani, sarebbe l'esodo più grande nella storia dell'umanità. Ma i processi migratori ci saranno, i trafficanti di essere umani penso già sbavino, la rotta balcanica sarà una certezza. Per evitare che questo popolo debba ancora subire ulteriori ingiustizie ritengo che il minimo che si possa fare sia di avviare corridoi umanitari

per dare protezione internazionale e asilo politico a chi è in fuga dal regime talebano.
Marco Barone

**Rai
Mandiamo in onda
vecchi telefilm**

Gentile direttore, mi sono chiesto se all’interno della Rai esiste una figura che possa suggerire di trasmettere “Il commissario Maigret”, interpretato da un eccellente Gino Cervi oppure, ma qui siamo nella preistoria televisiva, “Il tenente Sheridan”, interpretato da Ubaldo Lay. Programmi in bianco e nero, qualcuno li rivedrebbe volentieri, per altri sarebbero una novità! Anzi-ché riproporre “Don Matteo” con conclusiva morale cattolica.

Michele Marolla

**Trasporti
Innovative tessere
per comunicare**

La Uil Pensionati e l'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) hanno prodotto un tesserino a favore dei passeggeri anziani e delle persone in difficoltà, in modo da favorire la comunicazione con i conducenti dei bus e con i passeggeri che occupano indebitamente i posti ad essi riservati, in modo da evitare spiacevoli confronti verbali. Sarà sufficiente esibire il tesserino per chiedere cortesemente l'abbassamento del gradino d'ingresso o la cessione del posto a sedere. I tesserini vengono distribuiti agli utenti del Cafe del Patronato Ital e comunque a chi lo richiama nelle sedi Uilp di via Polonio 5, di Domio e di Opicina (via Prosecco 12), ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 11.

Lucio Vilevich

ELARGIZIONI

In memoria di Silvana e Giordano Novaro (19/08) da parte di Stefano, Matteo, Marisa 100,00 pro ASS.BAMBINI CHIRURGICI BURLO ONLUS

In memoria di Francesco Sollazzi (19/08) da parte di Giovanni Sacchi 100,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

19 AGOSTO 1971

- Ha avuto luogo ieri il primo campo di lavoro a Trieste della "Operazione Mato Grosso". Giovani di tutta Italia si sono ritrovati per raccogliere carta, ferro e stracci a S. Giacomo, Chiabola e Servola.
- Deliberata la legge con cui le "comunità protette" permetteranno nuove condizioni di vita per i profughi istriani che sono a Trieste e per l'arrivo di ventimila italiani dalla Libia.
- Anni fa, durante i lavori stradali di via Rossetti, si lesse che, finiti i lavori stessi, si sarebbe istituito il senso unico dalla Fiera verso il centro, cosa non avvenuta, trasformando la strada in un autodromo, pericoloso per i pedoni.
- Sono passate al vaglio del Consiglio provinciale di controllo le convenzioni con tre imprese edili interessate a delle "lottizzazioni" nell'area di San Giacomo, nella zona di Valmaura e nel rione di Rozzol.
- Applaudita al Castello d San Giusto la primitiva carica vitale, offerta ieri sera dall'esibizione offerta da un complesso di cantanti e danzatori del Rwanda, con i suonatori di "inanga" e di "umuduli".

GLI AUGURI DI OGGI



LILIANA E CLAUDIO
Oggi festeggiano il loro 60 anni di matrimonio. La vostra vita brilla come un diamante, auguri!



GIORGIO
Auguri nonno per i tuoi 75 anni! Beatrice



FRANCESCO
Tantissimi auguri per i 60: tua moglie Donatella, figli, nuore e nipoti. Ti vogliamo bene!

CONSUMATORI

Ordinanze, regole e buon senso
da tenere a mente
quando in città o ai lidi
ci si spoglia per il caldo



DI ANTONIO FERRONATO*

In estate anche il consumerismo deve essere più leggero ma non banale, proporre fatti e circostanze che facciano un po' riflettere, un po' sorridere e consentano a ciascuno "di dire la sua" nei riguardi di una società che muta velocemente i propri costumi.

Ci fornisce lo spunto il sindaco del Comune di Scalea, ridente cittadina balneare, che con l'ordinanza del 9 luglio scorso sancisce che "a tutela del decoro urbano e della decenza tipici del normale vivere civile è vietato circolare ovvero sostare a torso nudo e/o in costume da bagno in tutte le aree e le vie pubbliche del centro abitato".

Chi verrà trovato a gironzolare in stile "spiaggia" rischia una sanzione amministrativa che va dai 50 a 125 euro. Più Comuni si sono dotati di normative analoghe, giustificate dalla medesima necessità.

In assenza di ordinanze comunali, girare a petto nudo non costituisce un comportamento illecito, anche se questo non vale per ambo i sessi, poiché il seno femminile è considerato

A Barcola ad esempio
il “confine legale”
tra spiaggia
e passeggiata
è incerto

dalla giurisprudenza una "zona erogena" (Cassazione). In pratica, a differenza degli uomini, le donne che si ritrovino a girare a petto nudo rischiano di incorrere nell'illecito (ormai depenalizzato, dunque amministrativo) di "Atti contrari alla pubblica decenza" di cui all'art. 726 c.p. che punisce con una multa da 5.000 a 10.000 euro "chiunque, in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, compie atti contrari alla pubblica decenza".

Vi invitiamo a ragionare sul concetto di "pubblica decenza", quindi a valutarlo in contrapposizione a quello di "libertà individuale" e chiedervi se, in una logica di parità di generi, differenziare la nudità maschile da quella femminile sia ancora proponibile. Come detto, sono suggestioni estive.

Ci sono ordinanze in merito a Trieste? Non ci risulta, il Regolamento vieta di ostentare in luogo pubblico "nudità contrarie al pubblico decoro e all'igiene", con una multa da 150 a 900 euro, vieta anche di "sdraiarsi a terra, bivaccare occupare impropriamente le panchine impedendo ad altri il normale utilizzo", con una multa da 50 a 300 euro.

Pertanto al Pedocin, all'Ausonia, in altri stabilimenti balneari il seno "nature" è consentito, in quanto nelle spiagge la sua esibizione rientra in un comportamento comunemente accettato. Non lo è la nudità integrale, ritenuta "indecente".

Sul lungomare di Barcola, dove si trovano i Topolini e la scogliera, sorge istintivo chiedersi su dove abbia fine lo stabilimento balneare e dove inizi la storica passeggiata triestina con tutti i limiti propri a questi tempi?

Quali regole applicare? In primo luogo quelle del buon senso che ci sembra di capire considera il lungomare un unico stabilimento balneare da restituire alla città a stagione conclusa. L'ordinanze, le norme, le leggi di per sé sono rigide, il buon senso no.

*Adoc (Ass. difesa orientamento cittadino)

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Eudes
Il giorno è il 231°, ne restano 134
Il sole sorge alle 6.08 tramonta alle 20.09
La luna sorge alle 18.40 tramonta all'2.02
Il proverbio Tutto il denaro è macchiato da un peccato originale, l'unico modo per redimersi è consumarlo (Benavente)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1- Sgonico, 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via piazza Oberdan 2, 040 364928
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15,2	
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	7,8	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	5	
Via Carpineto	µg/m³	3	
Piazzale Rosmini	µg/m³	9	
Valori di O ₃ ONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	117	
Basovizza	µg/m³	125	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Valentina voleva costruire case fin da giovanissima



VALENTINA

Ho fatto il liceo scientifico, anche se avrei voluto fare l'istituto per geometri. Fin da piccola, infatti, ho sempre avuto la passione per la costruzione delle case. È per questo motivo che mi sono laureata in Ingegneria civile-ambientale.

Una decina di anni fa ho visto costruire la casa della mia famiglia, a Sales. Da un campo di patate, adiacente a una vigna, hanno tirato su da zero una villa bifamiliare. Ci hanno messo meno di due anni. Mi

affascina la solidità di una costruzione complessa che alla fine poggia solamente su uno scheletro fatto di travi e di pilastri. Il tutto si basa su calcoli abbastanza articolati che ho imparato nel corso degli anni passati all'università. Sono conoscenze che affinerò nel corso della laurea magistrale.

La casa non è solo un involucro, un luogo fisico, ma è anche un contenitore di sogni e di emozioni non trascurabili. È il rifugio al quale facciamo ri-

torno ogni sera, al di là di ciò che ci accade nel corso della giornata.

La mia idea è quella di diventare un ingegnere strutturalista per occuparmi di quel processo che consente a una casa di rimanere in piedi e di diventare un posto speciale per chi lo abita. Per farlo, vorrei poter rimanere a Trieste perché è un luogo a cui sono molto legata. La mia casa? Mi piacerebbe poterla costruire sul Carso.

LA FOTO DEL GIORNO

“C'è nessuno che mi offra un capo in b?”

“C'è nessuno che mi offra un capo in b? Non ho moneta” commenta con ironia la sua bella foto l'autore, Euro Benes. Ha immortalato un capriolo al bar del Santuario di Monte Gisa.

Inviare le vostre immagini più belle (con i vostri nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Corredate i vostri “clic” dando loro un titolo o allegando un breve commento in merito.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

LE IDEE

GOVERNO ATTESO AL VARCO
DA RIFORME E SINDACATI

MASSIMILIANO PANARARI

Un'estate caldissima, che si può trasformare in un autunno altrettanto caldo. Non in senso meteorologico, naturalmente, bensì politico. Pure in questo caso, infatti, anche se su un piano differente, tra i fronti di conflitto in senso lato ce n'è uno sindacale (riferito al Green Pass). E, difatti, la "linea dura" (o di intransigenza) del governo sull'accesso alle mense aziendali – amplificata sotto il profilo comunicativo dalla «faq» con la quale si è deciso di dirimere la questione di fronte alle rimozioni delle organizzazioni sindacali e di alcune Regioni – ha tutta l'impressione di essere un preludio di quanto avverrà alla ripresa piena di settembre.

Il combinato disposto del clima da «liberi tutti» del semestre bianco e del voto amministrativo – che vale come un banco di prova assai rilevante per tutte le leadership politiche di questa fase (da Letta a Salvini, da Conte a Meloni) – delinea un clima via via più problematico per l'efficienza e l'efficacia dell'esecutivo emergenziale di larghe intese.

E in un contesto che si fa più difficile si inseriscono altri attori sociali come i sindacati, anch'essi – come i partiti – attentissimi alla logica del consenso nei confronti di settori e gruppi di loro associati (oggi, a onor del vero, portatori di una linea incoerente sul Green pass, oltre che contraddittoria rispetto alla posizione rigorista tenuta ancora fino a poco tempo fa).

Nel Paese piegato dalla pandemia – a cui si sono sommate alcune scelte inadeguate nel contrastarla – e dello stato di conflittualità perenne tra le forze politiche (che nel passato, in alcuni momenti, ha rasentato una «guerra civile simulata»), il governo Draghi sta inanellando risultati. Anche se, come ha puntualizzato lo stesso premier nella conferenza stampa prima della sospensione estiva, si deve imprimere un'accelerazione ulteriore all'agenda del governo.

È arrivato l'anticipo del 13% sui 191 miliardi di euro previsti per il nostro Paese dal Next Generation Eu, che consentirà l'avvio del Pnrr. Il Pil ha ripreso



Il presidente del Consiglio Mario Draghi procede tenendo la barra dritta

(seppure selettivamente, e in un quadro di incremento delle nuove povertà) a crescere, e con cifre superiori al previsto. Ed è stata iniziata la riforma della giustizia civile (con le note tensioni viste all'opera), come pure quella della burocrazia.

Ma il governo è atteso al varco di quelle della concorrenza, del fisco e della scuola, come richiesto dalle istituzioni europee (in una riedizione pandemica di quello che fu

il vincolo esterno); e poi, ancora, di quella – molto calda per la politica – degli ammortizzatori sociali. Ovvero, non andrebbe dimenticato, per lo più provvedimenti «abilitanti» troppo a lungo rinviati, dai quali dipende la chance fondamentale per il nostro

Paese di rimettersi in carreggiata nel turbolento mondo globale post-pandemico.

Dunque, se sarà un autunno caldo, c'è da sperare fortemente che la classe politica, alle prese con la sua campagna elettorale permanente, voglia comunque tenere la barra dritta sottraendosi alla tentazione di generare problemi eccessivi alla navigazione del presidente Draghi. Perché quella è la barca su cui sta viaggiando – e non c'è bisogno di ricordare quanto tempestoso sia il mare della quotidianità e quanto alte le onde dei problemi internazionali che si aggiungono alla pandemia – tutto il sistema- Paese. E, pertanto, andrebbe accuratamente evitato di convertire l'autunno caldo della politica nello shakespeariano inverno del nostro scontento di italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIENTE SCAPPATOIE
PER I PROF NO VAX
TAMPONI SOLO
ALLE PERSONE FRAGILI

ROBERTO CARNERO

Il weekend di Ferragosto è stato rovente non solo per il meteo, ma anche per l'ennesima polemica che ha mandato in fibrillazione il mondo della scuola. Una nuova situazione di confusione, che a meno di un mese dalla ripresa delle lezioni ha messo in moto un teatrino di affermazioni e smentite.

Riepiloghiamo rapidamente i fatti. Nella notte tra venerdì e sabato, dopo estenuanti trattative viene firmato, da Ministero dell'Istruzione e sindacati, il protocollo sicurezza per il rientro a scuola. Tra le diverse decisioni ce n'è una che suscita subito un vespaio: quella di offrire agli insegnanti non vaccinati per il Covid-19 la possibilità di sottoporsi gratuitamente a un tampone ogni 48 ore, in modo da continuare a lavorare.

Ricordiamo infatti che in precedenza (con circolare del Ministero della Salute del 4 agosto) era stato disposto l'obbligo di Green pass per tutti i docenti, pena l'esclusione dalle attività di insegnamento (e, dopo cinque giorni di assenza, la sospensione dallo stipendio). Già questo aveva messo i sindacati sul piede di guerra. E a quanto si è appreso sono stati proprio i sindacati a chiedere insistentemente quanto meno i tamponi gratis.

Due aspetti in particolare hanno suscitato subito perplessità. Quando si dice che i tamponi per maestri e professori renitenti alla vaccinazione saranno gratuiti, è ovvio che di gratuito a questo mondo non c'è nulla: dunque

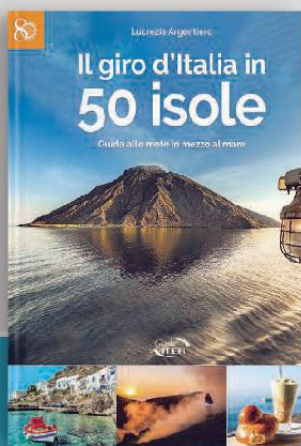
**Mondo della scuola
in fibrillazione
nel fine settimana
ma il testo iniziale
è stato presto corretto**

"gratuito" vuol dire "a spese del contribuente". I dirigenti scolastici dovranno pagarli con i "fondi Covid", primariamente indirizzati però ad altri capitoli di spesa: dalla sanificazione degli ambienti agli interventi didattici integrativi.

A queste voci sarà dunque sottratto denaro pubblico per pagare i tamponi. Non stupisce perciò la netta contrarietà immediatamente espressa dall'Anp (Associazione nazionale presidi), che inizialmente non ha sottoscritto l'accordo.

C'è però anche un'altra questione, apparsa subito stridente: l'incoerenza di un provvedimento siffatto. Da una parte si invitano gli insegnanti a vaccinarsi, le Regioni predispongono corsie preferenziali, vengono reiterati gli appelli al senso di responsabilità e di comunità. Dall'altra si offre una scappatoia a chi, senza un reale motivo, si sottrae a questo dovere civico.

Per questo nel fine settimana il Ministero dell'Istruzione è intervenuto diramando una nota ufficiale: i tamponi saranno gratuiti soltanto per i lavoratori "fragili", in possesso di una "certificazione di esenzione dalla vaccinazione". È evidente che chi non si può vaccinare non si deve vaccinare. Ma ha diritto a lavorare. Più che una precisazione quella del ministro Patrizio Bianchi è sembrata una retromarcia. O, meglio, un'inversione a U. Possibile che tutti avessero capito male, presidi compresi? Ma a questo punto non importa. Ciò che conta veramente è che non si sia deciso di assecondare le richieste del popolo "no vax". Sarebbe stato un pessimo segnale per il Paese. —



Lucrezia Argentiero

**IL GIRO D'ITALIA
IN 50 ISOLE**
Guida alle mete
in mezzo al mare

12,90 € in più



Stefano Ardito

LA GRANDE GUERRA
Guida ai luoghi del 1915-18

12,90 € in più



Alberto Campanile

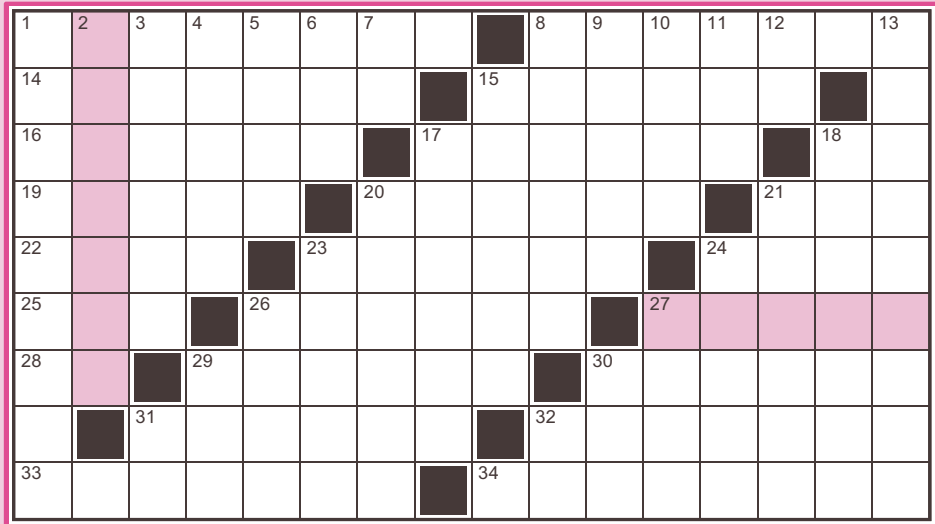
**SENTIERI E RIFUGI
DEL GUSTO**
I sapori delle Dolomiti
e Valli Trentine

14,90 € in più



studiogiochi

Cruciverba



ORIZZONTALI

1. Il borgo reatino di un noto condimento - 8. Affreschi urbani - 14. Prodotti alimentari - 15. Il frutto dell'olmo - 16. Congenita - 17. Rumoroso - 18. In mezzo al gazebo - 19. Il luogo della contesa - 20. Il cane da caccia di Dante - 21. Un codice sul cellulare - 22. Si usano per

passare - 23. Coppie di rotaie - 24. Il primogenito dei Simpson - 25. È "happy" in molti film - 26. È cucita sulla suola - 27. Il personaggio in foto (nome) - 28. Nè sì nè no - 29. Uno dei coniugi - 30. L'avvoltoio delle Ande - 31. Lo è un gatto - 32. Cinge il frate - 33. Lo studio dei testi antichi - 34. Forma il Golfo di Taranto.

VERTICALI

1. Posto accanto - 2. Il personaggio in foto (cognome) - 3. Il nome di Schwarzenegger - 4. Città fra Barletta e Bisceglie - 5. Frazioni di pagamento - 6. La Nazionale nelle sigle - 7. Le separa la "D" - 8. Formula sacra induista - 9. Disposizioni dell'animo - 10. Assai poco comune - 11. Altro nome del gichero - 12. La nota accordatrice - 13. Tonante per la voce - 15. Deposito sotto il tetto - 17. Ha sede a Palazzo Madama - 18. I diamanti di Matura - 20. Li intreccia il cestaio - 21. Lo "Scusi!" di monsieur - 23. È stata una serie Tv con Francesco Pannofino - 24. L'annuncio del concorso - 26. Fa coppia con quale - 27. Claudia della "coppia più bella del mondo" - 29. Margaret in famiglia - 30. La solita rima per amor - 31. Il ferro sulla tavola periodica - 32. Chiudono sempre la pratica.

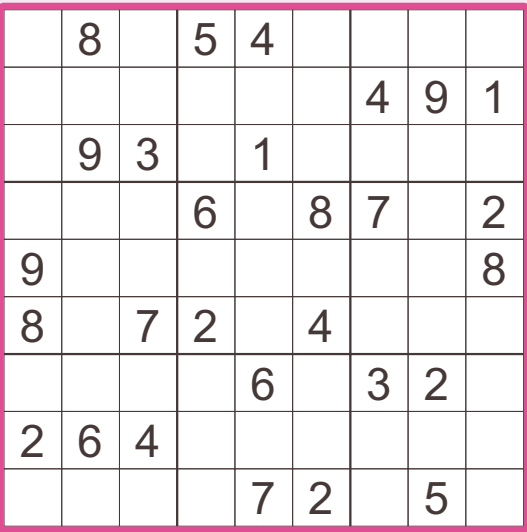


Sudoku

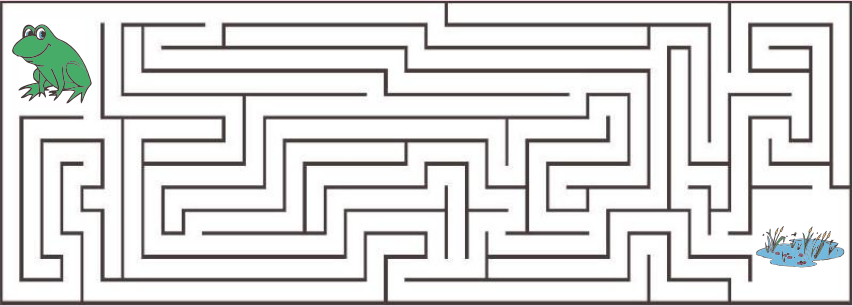


Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○○



Labirinto

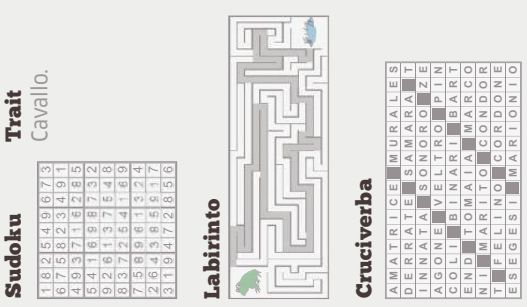


Trait

Questi 5 indizi sono tutti correlati a una sesta parola: sapresti dire quale?

TIRO
PANTALONI
SAN FRANCESCO
RAZZA
FEBBRE

Soluzioni

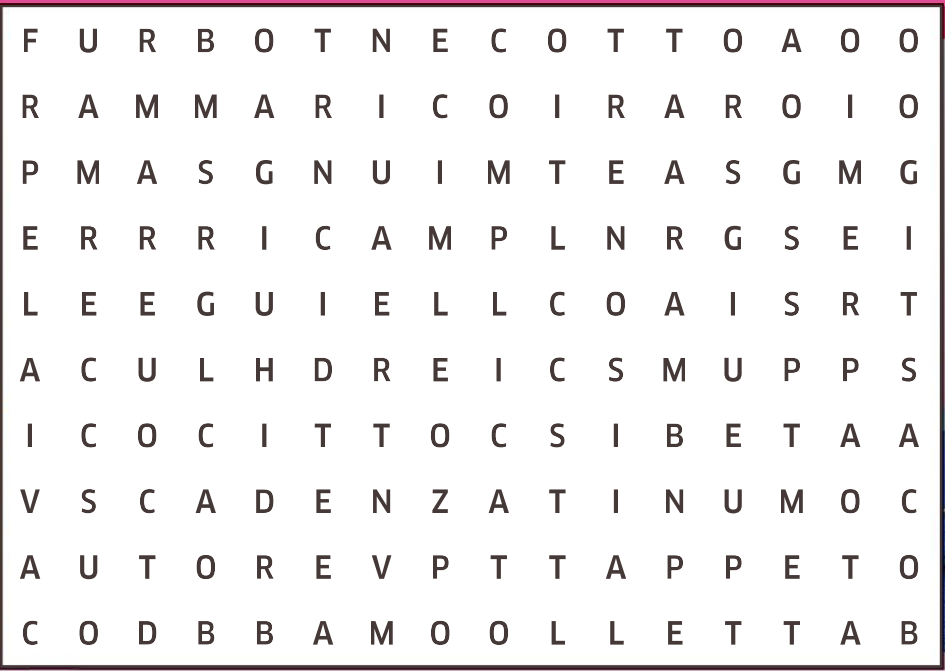


Crucipuzzle

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate: possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente e possono essere lette in tutte le direzioni possibili. Alcune parole si ricavano dalle immagini. A fine gioco resteranno inutilizzate alcune lettere: leggendole in ordine otterrai la chiave.

Chiave (9): Una capitale europea

ANALISI CORSO PASSAGGIO
ARANCIONE CUCCHIAIO PRELIEVO
BETA CUCULO PREMIO
BOCCA CUGINI RAMMARICO
BRETTELLE FURBO SCADENZA
CAPIRE GRECI SUBITO
CASTIGO IMMEDIATO TAPPETO
CAVIALE MARE
COMPLICATO OTTIMISMO
COMUNITÀ OTTOCENTO TRENO



Soluzioni



SCONTI
DI FINE STAGIONE
FINO AL 50%

TUTTO DISPONIBILE ANCHE
SUL NOSTRO SHOP ONLINE
WWW.ALTERNATIVASPORT.IT

SISTIANA 41/d
Duino Aurisina - 040.2916120
Da martedì a sabato dalle 9:00 alle 12:30
e dalle 15:30 alle 19:30

CULTURE

La mostra

Dal 24 settembre al 12 dicembre al Museo Revoltella l'esposizione allestita un anno fa all'Art Pavilion della capitale croata, oggi chiuso perchè pesantemente lesionato dal sisma

Da Zagabria a Trieste “la città delle artiste” attraversa un secolo

IL PERCORSO

ARIANNA BORIA

Oltre cent'anni d'arte a Zagabria sotto il segno delle donne. Poco più di una settantina di opere per raccontare l'ispirazione, la visione, i percorsi di cinquanta-quattro creative che, in quella che è oggi la capitale della Croazia, sono nate, o hanno studiato all'Accademia di Belle Arti per poi rimanere a vivere e lavorare in città, o da qui sono partite con il diploma per emigrare altrove.

S'intitola “Zagabria, la città delle artiste”, la mostra che sarà ospitata dal 24 settembre al 12 dicembre nella Sala Scarpa del Museo Revoltella e che, tra il marzo e aprile dell'anno scorso, era allestita all'Art Pavilion di Zagabria, sorto nel 1897 con finalità espositive e oggi chiuso in seguito ai pesanti danni provocati dal terremoto. L'edificio, in stile art nouveau, è la galleria più antica di Zagabria e uno dei suoi simboli.

L'esposizione doveva raggiungere Trieste già un anno fa, ma pandemia e sisma l'hanno di fatto congelata fino a oggi. Il percorso è stato curato dalle storiche dell'ar-

te Ljerka Dulibić, Ivana Manec e Radmila Iva Janković, insieme alla direttrice del Pavilion, Jasminka Poklečki Stošić, con l'obiettivo di offrire uno sguardo storico e critico sull'opera di artiste visive che hanno inciso nella vita culturale di Zagabria. L'arco temporale rappresentato va dal 1899 al 2019, suddiviso in tre momenti: artiste attive fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, artiste che hanno operato successivamente al conflitto, quindi artiste affacciate sulla scena all'inizio degli anni Settanta, alcune delle quali ancora oggi in attività.

Sono tre gli obiettivi perseguiti dalla giunta comunale nel promuovere il riallestimento della mostra a Trieste, la cui relativa delibera è in questi giorni all'attenzione dell'esecutivo, illustrata dall'assessore alla Cultura, Giorgio Rossi. Li anticipa Laura Carlini Fanfogna, direttrice del Servizio Musei e Biblioteche del Comune. «Innanzitutto - spiega - conoscere l'opera di queste artiste croate per poi stimolare una riflessione, e un confronto, sulla parallela situazione italiana, abbracciando anche un discorso sulle pari opportunità nel mondo dell'arte. La nostra mostra al Revoltella sugli artisti del dopoguer-

ra, all'interno della quale c'era una sezione dedicata alla donne, era in fondo propeudeutica a questo successivo allestimento. Pensiamo a Zagabria e alla sua Accademia di Belle Arti. Trieste non ne ha mai avuta una, da qui si andava a studiare a Venezia, a Vienna, a Monaco. A Trieste non è mai esistito neanche un Padiglione storico delle arti. Pensiamo poi - prosegue - ai club che raccoglievano le donne artiste, realtà che si sono sviluppate molto nell'Europa centrale, mentre in Italia questo tipo di associazioni non esisteva o aveva vita breve. Dal confronto con le espressioni artistiche femminili maturate a Zagabria nascono filoni di riflessione molto interessanti da approfondire».

C'è poi un altro aspetto, affatto secondario nella scelta di riproporre la “città delle artiste” a Trieste. «Il Padiglione di Zagabria è stato gravemente lesionato dal terremoto - prosegue Carlini Fanfogna - quindi la mostra ha anche un obiettivo di solidarietà». Senza contare che il catalogo, già edito in croato, italiano e inglese, è uno strumento importante in chiave turistica.

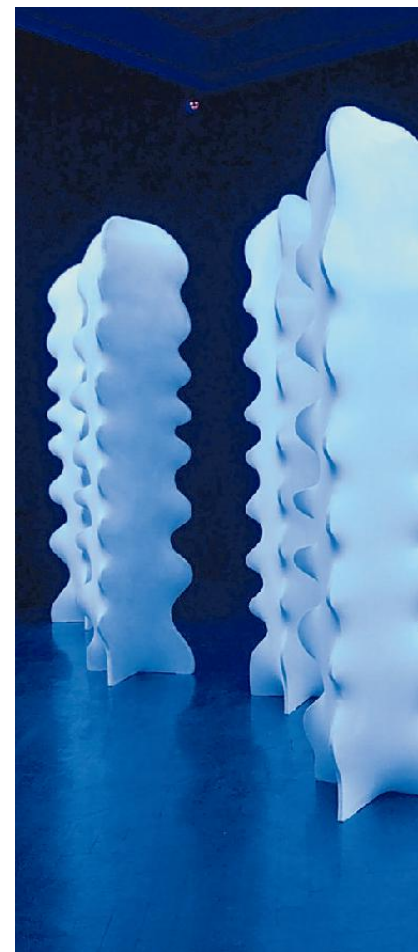
Ampia è la panoramica delle tendenze presenti in mostra, che arrivano alla video-

performance, alle installazioni sonore, alla videoarte. «Sarà interessante vedere la ricerca delle generazioni di artiste più recenti, degli anni Sessanta e Settanta», aggiunge Carlini Fanfogna. Rappresentata anche la scultura, un campo in cui le donne si inseriscono attivamente a partire dal secondo dopoguerra, prima riservato quasi in esclusiva agli uomini. È Ksenija Kantoci (1909-1995) a sviluppare la concezione di una scultura moderna, continuando a elaborare questa visione lungo tutto l'arco della sua carriera, mentre le pittrici coeve abbandonano via via il figurativo per abbracciare l'arte astratta.

Il percorso allestito al Revoltella favorirà anche la riflessione sull'inclusività dell'arte, proprio a partire dalla prima sezione, quella da fine '800 ai primi decenni del '900, dove sono presenti creative già apprezzate dai contemporanei e ricercate sul mercato. Come hanno fatto notare le curatrici, a cavallo del secolo scorso progressivamente le artiste diventano “professioniste” e passano dall'attività svolta tra le mura domestiche, attinente soprattutto ai manufatti tessili, a una produzione di pittura e scultura da presentare al pubblico. L'istruzione e l'apertura del Padiglione delle arti alle correnti femminili più recenti, permettono ad alcune pittrici e scultrici di farsi un nome, di essere seguite da pubblico e critica e, in alcuni casi di raggiungere la celebrità.

Dopo la seconda guerra mondiale, l'arte a Zagabria si confronta col modernismo, poi con le contestazioni del '68, quando atto artistico e vita reale diventano un tutt'uno e il proprio corpo si fa “mezzo” per la creazione, infine con la new wave.

All'inaugurazione al Museo Revoltella interverrà il vice sindaco di Zagabria, Danijela Dolenec. —



Una settantina di opere, 54 autrici dagli inizi del '900 alle correnti del '68, quando il corpo si fa strumento

La rassegna permetterà confronti con l'Italia e una riflessione sull'inclusività dell'arte



La scultrice Ksenija Kantoci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

Nel nuovo atelier di Marco Moro “fotoquadri” della vita quotidiana

In via della Zonta 1 apre uno spazio con le immagini originali scattate con il cellulare e le opere di design dell'artista

Marianna Accerboni

Anche in tempi di pandemia a Trieste è fiorita una stella: è l'atelier del fotografo e designer Marco Moro, che ha reagito al lockdown più duro,

progettando l'apertura in via della Zonta 1 del proprio atelier, dove sono esposti i suoi lavori, il cui comun denominatore è la luce, fattore presente e importante nella creatività di molti artisti triestini, da Strehler alla Fini. Si tratta di immagini fotografiche e lampade dal design fine ed essenziale, realizzate negli ultimi anni dall'artista, architettura mancata per la morte prematura del padre, che lo

costrinse a interrompere gli studi intrapresi all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, la sua passione, per laurearsi poi in Economia.

Le foto sono realizzate a colori e in bianco e nero soprattutto con il cellulare, cogliendo l'attimo fuggente, senza preoccuparsi delle finezze della tecnica fotografica. Ed è per questo che Marco Moro ama chiamare le sue opere



"Barca resiliente", una delle foto di Marco Moro

“fotoquadri”, perché Moro vede i suoi lavori come qualcosa che dona emozione attraverso una luce particolare e ritiene che, solo se sussiste un binomio armonico tra questi due fattori, vale la pena di stamparle nella grande dimensione. «E, per inciso, - aggiunge - nell'atelier sono esposti solo scatti realizzati dal 2014, perché prima non esistevano cellulari sufficientemente attrezzati per fare foto». Nel tempo poi Moro ha sperimentato vari e nuovi supporti di stampa come per esempio l'alluminio lucido che ha dato ottimi risultati, ma anche il plexiglass e il legno, mantenendo tuttavia costante la particolarità di non intervenire in fase di postproduzione se non con dei mini-

FATTI
& PERSONE**"Dante Sound", allestimento multimediale a Pordenone**

Nel conto alla rovescia verso il 700° anniversario dalla morte di Dante, che si spense a Ravenna il 14 settembre 1321, si preannuncia fra gli eventi più originali "Dante Sound. Nel suono e nel

segno di Dante", la produzione allestita dal Cicp - Centro Iniziative Culturali di Pordenone, scritta e diretta dall'autore e regista Andrea Ortis. "Dante Sound" rientra nel palinsesto "Dante 700. Tutte



quelle vive luci", che la Fondazione de Claricini Dornpacher ha promosso con la partnership del Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. Appuntamento giovedì 16 settembre alle 10.30 per l'inaugurazione dell'allestimento multimediale. L'incontro si ripeterà in più tur-

ni (12; 14.30; 16; 17.30). Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria inviando mail a cicp@centroculturapordenone.it "Dante sound" sarà animato da voci, suoni, proiezioni e animazioni 3D dei codici miniati in mostra al Museo Archeologico Nazionale di Cividale.

L'INTERVISTA

Francesca Tosi lascia il Verdi

«Una difficile separazione di affetti e lavoro condiviso»

Concluso il mandato della direttrice del Coro
«Incontri folgoranti con Zubin Metha e Claudio Abbado»

L'INTERVISTA

Rossana Paliaga

In uno spettacolo d'opera il direttore di coro appare soltanto durante l'applauso finale, ma in queste uscite in scena Francesca Tosi non è mai passata inosservata. Sorridente, briosa, ha sempre fatto intendere il proprio entusiasmo e il piacere di rappresentare la compagine artistica triestina della quale ha preso la direzione nel 2016. Dopo cinque anni intensi la sua collaborazione con il Teatro Verdi è giunta al termine nel mezzo del programma estivo, con il concerto di gala dello scorso 8 agosto. «Non potevo augurarmi un commiato migliore, un concerto sinfonico corale dedicato a Verdi e al Teatro Verdi stesso», ammette la musicista, che era approdata a Trieste dopo aver iniziato la sua carriera al Festival Puccini di Torre del Lago, al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e all'Opera di Nizza come preparatrice di solisti e di compagini corali.

Quali sono stati dal punto di vista del coro gli spettacoli più indimenticabili di questi anni di collaborazione?

«Ce ne sono molti, ma ricordo particolarmente I Puritani di Vincenzo Bellini per l'intensità del lavoro musicale che ho potuto fare, ricco di tante sfaccettature espressive, e per l'ottimo risultato artistico del coro in una partitura d'opera difficile e di non frequentissimo ascolto. È stata molto interessante anche l'esperienza dei cori congiunti nel Boris Godunov di Musorgsky, una collaborazione internazionale che ha offerto il confronto interno di due compagini diverse per impostazione tecnico-vocale ed espressiva. Il mio lavoro è stato quello di fondere la vocalità italiana del coro del Verdi con quella ucraina del coro del teatro di Dnipro. Questi incontri artistici sono fonti di arricchimento che permettono di imparare gli uni dagli altri. E poi Turandot, con il coro protagonista assoluto, in primo piano accanto a Calaf e Turandot in una partitura che oltretutto ho preparato in più occasioni per il Festival Puccini».

Quali sono stati i suoi incontri importanti?

«Nella vita di ogni musicista ci sono incontri folgoranti che determinano un percorso: per me lo sono stati quelli con Zubin Metha e Claudio Abbado, vedere da vicino il loro modo di creare musica, restare stupiti dalle loro intuizioni. E l'incontro col maestro Gelmetti, che ricordo con grande riconoscenza».

Con il coro del Verdi ha vissuto anche il periodo di continua rimodulazione dell'attività a causa della



Francesca Tosi, dal 2006 è stata direttrice del Coro del Teatro Verdi

al meglio nei concerti sinfonico-corali...

«L'opera richiede un grande investimento di tempo nella memorizzazione di parole e musica e un impegno scenico teatrale importante, ma nell'esecuzione sinfonica si concede tutto lo spazio alla sola musica. Per un maestro di coro è musicalmente stimolante studiare una partitura sinfonica, come è stato ad esempio il meraviglioso Daphnis et Cloé di Ravel, con i suoi ardui momenti a cappelletta e le frenetiche sezioni ritmiche».

Quali sono stati i suoi incontri importanti?

«Nella vita di ogni musicista ci sono incontri folgoranti che determinano un percorso: per me lo sono stati quelli con Zubin Metha e Claudio Abbado, vedere da vicino il loro modo di creare musica, restare stupiti dalle loro intuizioni. E l'incontro col maestro Gelmetti, che ricordo con grande riconoscenza».

Con il coro del Verdi ha vissuto anche il periodo di continua rimodulazione dell'attività a causa della

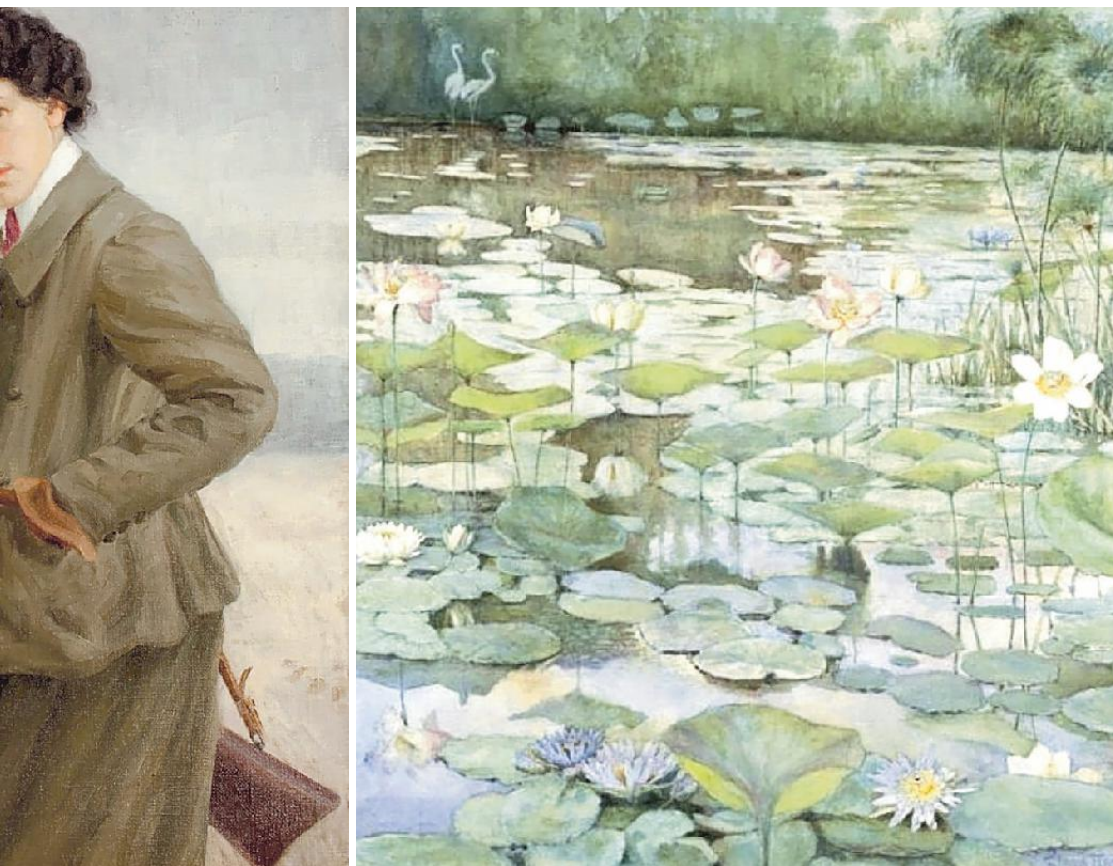
«Abbiamo ripreso le prove musicali nella sala del Ridotto con mascherina e visiera. All'inizio è stato molto difficile e lo scoraggiamento era spesso in agguato. Il ritorno in palcoscenico, seppur con limitazioni di spazio e di movimenti sulla scena, è stato come tornare a respirare».

Come ha vissuto questa fine mandato?

«Come una difficile separazione di affetti ed esperienze condivise. La musica unisce nel profondo nel momento in cui la si crea insieme. Con il coro del Verdi è stato un rapporto fatto di studio delle partiture in sala, ma anche di tanti momenti divertenti e inaspettate soddisfazioni come la nomination agli Opera Awards di Londra 2020, unico coro italiano in una lista di sei».

Ora preferirebbe proseguire come pianista o direttrice di coro?

«Nella vita si evolve sempre, ora sono libera e aperta a nuove esperienze. Mi fermerò qualche istante, per poi vedere quale nuova scintilla si accenderà». —



In alto: "Autoritratto in abito da caccia" (1912) di Nasta Rojc; "Ninfee nel Giardino Botanico I" di Slava Raškaj; sotto, a sinistra, un'opera di Ljerka Šibenik, e la mostra all'Art Pavilion di Zagabria

mi tagli. E così, con 10 dei suoi "fotoquadri" l'artista parteciperà prossimamente al Premio internazionale d'Arte Contemporanea "De-Sidera", mentre in precedenza sue opere sono state selezionate a un concorso fotografico indetto dall'Associazione culturale triestina "doTART" e al concorso internazionale di fotografia organizzato a Roma dalla Galleria Dantebus di via Margutta.

Se nelle foto esposte nell'atelier (e in parte visibili anche sul sito www.marcomoro.org) incontriamo, espressi con sensibilità ed equilibrio, i temi del paesaggio naturale e architettonico e del corpo femminile, un altro aspetto della creatività dell'artista riguarda il design



Marco Moro

di lampade, che trovano un comun denominatore nell'utilizzo dei led e del legno, in particolare del pero, oltre

che, in alcuni casi, dell'alluminio. Essenziali ed eleganti, questi corpi illuminanti sono originali e sobri e, come si può notare nell'atelier, donano un tocco di fascino discreto allo spazio che li ospita, come per esempio le originali cornici illuminanti di forma rettangolare o altri elementi geometrici.

Nel curriculum di Marco Moro ci sono però anche numerosi altri exploit creativi: «Sono una mente iperattiva e mi piace ideare prodotti innovativi dedicati a vari settori, tra cui lo sport e l'abbigliamento sportivo, anche se oggi non è molto facile trovare chi li fabbrica nel contesto di un mercato alterato da una sovra produzione di prodotti a basso costo». —

CINEMA

«Marta Marzotto, prima influencer non per soldi ma per amore»

Il regista monfalconese Massimiliano Finazzer Flory dedica alla contessa un film breve, "La musa inquieta", che sarà presentato alla Mostra di Venezia

Elisa Grando

Prima di Instagram, Tik Tok e Chiara Ferragni, a dettare legge in fatto di stile c'era Marta Marzotto. Per come ha inciso sulla moda e il gusto italiano attraverso più di mezzo secolo, la prima influencer è stata lei, e anche ricordarla come "la regina dei salotti" è riduttivo: nata da una famiglia di origini modeste, diventata contessa grazie al matrimonio con Umberto Marzotto, Marta stata un'icona di eleganza e appassionata mecenate. Per questo le calza bene l'appellativo "La musa inquieta", che è anche il titolo del film breve del regista Massimiliano Finazzer Flory che sarà presentato il 9 settembre nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia. Un omaggio, voluto dalla figlia Diamante, che è soprattutto un viaggio fra i luoghi che Marta Marzotto ha vissuto e gli oggetti che ha scelto e amato, i suoi indi-



Marta Marzotto al Festival di Venezia nel 2014. F. M.L. Antonelli/AGF

menticabili caftani, i raffinati mobili, i quadri.

Prima di scoprire "La musa inquieta", un altro appuntamento più vicino aspetta il regista originario di Monfalcone: oggi alle 19, al Museo D'Arte Moderna Mario Rimoldi di Cortina, verrà presentato il cortometraggio "Dante, per nostra fortuna", realizzato da Finazzer Flory

«Indago la donna sconosciuta che finanziava restauri di opere d'arte»

in occasione del 700° anniversario della scomparsa del Sommo Poeta.

Il film breve su Marta Marzotto invece, per Finazzer Flory, è anche il ritratto di un'amica. «"La musa inquieta" indaga una Marta sconosciuta: quella che finanziava restauri di opere d'arte», spie-

ga il regista. «In particolare, il restauro della Madonna del Libro di Sandro Botticelli era dedicato alla figlia Annalisa, morta prematuramente di fibrosi cistica. Marta aveva anche un altro volto: attraverso il sostegno all'arte, cercava di affrontare i suoi dolori. Quella che sorrideva nei salotti era anche una donna che piangeva in silenzio».

Sullo schermo è la figura stessa della Marzotto ad accompagnarci in un percorso per frammenti nei luoghi della sua vita, tra Cortina, la Sardegna, Marrakesh, Milano e Venezia. «Le sue case sono rimaste identiche. Quella di Milano invece non c'è più: ho girato nel Museo Poldi Pezzoli, del quale lei ha finanziato il restauro dei quadri. E nel museo appaiono gli spiriti della sua vita». Un riferimento è anche al pittore Renato Guttuso, con il quale Marzotto ha vissuto un amore travolgente e ventennale, diventandone la musa. «Il mio cast però sono stati i suoi oggetti», afferma Finazzer Flory. «La figlia Diamante mi ha aiutato molto coi vestiti della madre: quando perdiamo una persona cara e rivediamo un suo abito, un anello, ci emozioniamo. Nel film vediamo le cose di Marta che ci parlano di lei». Ritroviamo anche la Marzotto intervistata da Maurizio Costanzo, in una delle apparizioni televisive che l'hanno fatta amare ancora di più dal grande pubblico. Il suo ricordo continua a segnare il nostro immaginario collettivo: «È la contessa

democratica», dice Finazzer Flory. «Era nata contadina e non l'ha mai negato: il suo messaggio era proprio "se diventate qualcuno nella vita, non nascondete le vostre origini povere, che sono la vostra ricchezza". È stata la prima influencer, ma involontaria, perché non lo faceva per soldi ma per amore. Mentre le influencer di oggi sono pagate per venderci cose, lei pagava artisti per influenzare le persone». —

MUSICA

L'organista Cardi per Cororgano oggi a Palmanova

Musiche di Domenico Scarlatti, Francesco Durante, Giovanni De Majo, Giovanni Battista Pergolesi saranno proposte oggi, con inizio alle 20.30, nel duomo di Palmanova nell'ambito dell'edizione 2021 di Cororgano, cartellone del Coro Polifonico di Ruda firmato da Manuel Tomadin. Protagonista del concerto d'organo sarà Emanuele Cardi, nato a Napoli e diplomato con il massimo dei voti e la lode in Organo e Composizione Organistica, dopo quattro anni di studio con Wijnand van de Pol, presso il conservatorio F. Morlacchi di Perugia dove ha conseguito anche il Diploma Accademico di II livello, sempre con il massimo dei voti e la lode.

TEATRO

A Lignano Noir di scena i turpi raggiri "Al chiodo" con Ariella Reggio

LIGNANO

Domenica, alle 21, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, avrà luogo – per la serie "Teatro a leggio... in noir" – lo spettacolo "Al Chiodo. La profezia di un barbone veggente", testo di Laura Bessich, regia di Mario Mirasola. "Al chiodo" parte dalla profezia nefasta di un vecchio clochard, che mette in moto – in un gruppo di ex colleghi e amici – timori e ripensamenti, e fa riemerge-



Ariella Reggio

re sospetti e paure al ricordo di aver partecipato a vicende equivocate e a maneggi e raggiri fraudolenti. Insomma una lunga catena di ansie, diffidenze e rancori che dominano il percorso (e l'epilogo) di questo noir psicologico – che si svolge fra Trieste, Udine e Lignano – sul filo della paura e dell'intrigo. E con tratti volta a volta umoristici, da thriller, inquietanti.

Partecipano allo spettacolo – che è organizzato dal festival "Lignano noir" in collaborazione con la sede regionale Rai per il Friuli Venezia Giulia – gli attori Ariella Reggio, Lorenzo Acquaviva, Adriano Giraldi, Massimo Somaglino, Mariella Terragni, Aldo Vivoda. Prenotazioni scrivendo a cinecitylignano@gmail.com.

RASSEGNA

L'armonia delle sfere musica al tempo di Dante

UDINE

Continua domenica alle 19.30 la serie di appuntamenti dal titolo "L'armonia delle sfere. Dante e la musica dal Trecento al mondo contemporaneo" realizzata dalla Fondazione de Claricini Dornpacher, l'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" in partenariato con il Conservatorio Statale di musica Cherubini di Firenze e Mitteltest. Questa volta, le giardi-

no di Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco, in programma "Il ciel velocissimo" per voce femminile e flauti, scritto da Carla Rebora e interpretato dal soprano Silvia Capra e dal flautista Paolo Zampini, direttore del Conservatorio Statale di musica "Luigi Cherubini" di Firenze, prestigiosa istituzione coorganizzatrice dell'evento.

«Da tre anni si tengono sia nei saloni che nei magnifici

giardini di Villa de Claricini Dornpacher concerti tematici di altissimo livello – sottolinea Flavia Brunetto, direttrice artistica dell'iniziativa -. Nel 2021 il tema che lega tutti i concerti è quello di Dante, sia per l'interesse che nei secoli la famiglia de Claricini Dornpacher ha dimostrato nei confronti del Sommo Poeta, sia per la presenza costante della musica in tutta la Divina Commedia. Per il programma abbiamo scelto alcuni dei capolavori più significativi ispirati dai potenti versi danteschi dal Trecento ai nostri giorni, comprendendo composizioni che abbiamo commissionato per l'occasione con organici diversi, a testimonianza dell'attualità del messaggio dantesco». —

RASSEGNA

Arriverà in settembre a Trieste "Up the Gain" oltre i confini

Da oggi a sabato a Paluzza la prima tappa del festival itinerante dedicato ai temi transfrontalieri tra mostre, libri, performance

UDINE

Da uno dei simboli di terra transfrontaliera, Gorizia, a un territorio come quello di Paluzza che da secoli custodisce storie e patrimoni etnografici. Ma i confini, così come le barriere, si superano, si annullano, si accorciano, grazie anche all'arte e alla cultura. Ne sa qualcosa l'associazione di giovani goriziani Examina, che organizza il festival "Up the Gain". Prima tappa di questo viaggio, che in settembre toccherà anche Trieste con lo stesso format, sarà Paluzza, in Carnia a pochi chilometri dall'Austria, che ospiterà da oggi a sabato, performance, presentazioni letterarie e una mostra di arti visive. A Trieste il festival arriva dal 9 al 12 settembre al Polo Toti a San Giusto con, fra l'altro la presentazione del libro "I fantasmi di Trieste" di Dušan Jelinčić in collaborazione con la Bottega Errante Edizioni), e il concerto "Concert with Concept" a cura dell'Associazione Acseos sul tema della violenza di genere (momenti di condivisione e riflessione e performance). Si parte intanto a Paluzza



"Concert with Concept" evento rock per "Up the Gain"

oggi alle 18 nell'ex chiesa di San Giacomo, con l'inaugurazione della mostra itinerante "Atinia", esposizione multidisciplinare curata dal Collettivo I Cinque Soli. Il fil rouge è, ovviamente, il confine, inteso ed esplorato sotto vari punti di vista. Domani, alle 17 è in programma la presentazione del libro "I Mondi di Gheen" di Tiziana Potocco, mentre alle 20, in piazza XXI-XXII Luglio, l'associazione Acseos, proporrà infine "Concert with Concept", evento in cui rock italiano e indie rock si alterneranno a momenti di divulga-

zione scientifica con il contributo di Entropy for life. Sabato si parte alle 15.30 con la presentazione del libro "Retromundi" di Emilio Rigatti in collaborazione con Bottega Errante Edizioni. Alle 17.30, sempre nell'ex chiesa di San Giacomo, è in programma il workshop Evadere dal proprio confine, a cura di The Lab Collettivo Contemporaneo. Chiusura di programma, alle 20, all'esterno di San Giacomo, con il Collettivo impegnato nella performance site-specific "Me Libra: all'equilibrio si può tendere". —

APPUNTAMENTI

Sabato
Leonor Fini
laboratorio di fumetto

Nell'ambito della mostra "Leonor Fini. Memorie triestine", sabato dalle 10.30 alle 13 avrà luogo un laboratorio di fumetto per bambini (9 -14 anni) e dalle 17.30 alle 20 un laboratorio di disegno per adulti con Paola Ramella, disegnatrice triestina e titolare della Scuola Zerocinque. I laboratori saranno preceduti da una visita guidata tenuta da Marianna Accerboni, curatrice della mostra, con inizio rispettivamente alle 10 e 16.30. Per ciascun laboratorio il numero massimo di partecipanti è di sei persone, la visita guidata è invece aperta a tutti senza limiti di presenze (info e prenotazioni

335 6750946). Il laboratorio di storie a fumetti per bambini prenderà avvio, traendo ispirazione dai personaggi misteriosi e fantastici di Leonor Fini, che i bambini incontreranno nelle opere esposte in mostra, come per esempio La custode dei gatti giganti, La donna luna, o Rogomelec, il cavaliere piumato, inventato dalla Fini.

Mostra
Personale
di Bruna Naldi

Oggi, alle 19, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, apre la mostra personale della pittrice triestina Bruna Naldi. Nella mostra, intitolata "Fiori", saranno esposte una ventina di opere realizzate di recente, a olio su tavola.

Alle 11.20
Vintage
con Bobby Solo

Bobby Solo, di origini triestine e residente da anni ad Aviano, è l'ospite della settimana puntata di "Vintage - Canzoni, oggetti, sentimenti che non passano mai di moda", con Carlo Muscatello e Graziano D'Andrea, regia di Daniela Picoi, oggi alle 11.20 su Radio Uno Rai Fvg. Interviste anche al cantautore regionale Stefano Nardini e al triestino Luca Palma, conduttore di un programma tv di cucina in Germania. Il tormentone classico è "Un'estate al mare", di Giuni Russo. La musica prosegue con Bruce Springsteen, Gilbert O'Sullivan, Françoise Hardy, Sylvester.

Domani
Pagine scolpite
nella pietra

Per la rassegna Pagine scolpite nella pietra domani passeggiata per scoprire l'antica Tergeste attraverso monumenti e tracce sorprendenti, dal propileo romano di San Giusto appena restaurato su progetto del Rotary Club Trieste, un caso unico a nord di Roma, al Teatro Romano, una passeggiata a ritroso nel tempo tra i vicoli di un tessuto urbano ricco di storia e memoria. Pagine scolpite nella pietra di un libro pieno di sorprese. Ritrovo con la guida: alle 17.10, Cattedrale di San Giusto. La passeggiata è solo a cielo aperto senza ingressi museali.

Alle 18.30
Memorie
di un fumatore

Oggi alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo L'Armonia in collaborazione con l'Amis scout presenta Memorie di un fumatore dall'omonimo romanzo di Stelio Mattioni, a cura del gruppo Art & Zan e della Compagnia Amici di San Giovanni. Con Giuliana Artico, Sabrina Censky e Giuliano Zannier. Presentazione di Fabio Favretto.

Domenica
A Basovizza
sotto le stelle

Per "Piacevolmente Carso", la cooperativa Curiosi di natura

propone una serata sul Carso triestino: "A Basovizza sotto le stelle", domenica, dalle 21.15 alle 23. L'astrofisico dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, Giorgio Calderone, illustrerà la volta celeste e le costellazioni. Ritrovo alle 21, nel parcheggio vicino all'Osservatorio Astronomico di Basovizza.

Alle 9.30
Estate
in Movimento

Per Estate in Movimento oggi al giardino del Quadrilatero di Melara alle 9.30 Ginnastica dolce, alla Pineta di Barcola alle 7 Saluto al sole, alle 19.30 Scherma storica, allo Stabilimento militare Miramare alle 19.30 Pilates.

IL LIBRO

L'infanzia negata
di Ornella
diventa una guida
oltre il dolore

Domani al caffè San Marco il volume di Mereghetti con prefazione di Pino Roveredo

Nadia Pastorcich

A «Ognuno di noi è Cielo, prima di essere materia siamo soprattutto Spirito». Ornella Mereghetti, poetessa nata a Treviglio nel 1961, esordisce con queste parole nella sua nuova raccolta di poesie "Seme d'infinito e buio d'abisso" (Zephyro Edizioni, pagg. 156, euro 10) con l'introduzione di Pino Roveredo e la postfazione di Amanzio Posenti. La nostra città ce l'ha nel cuore, tanto da presentare il suo libro al Caffè San Marco, domani alle 18. La lettura di alcune poesie sarà affidata all'attrice Michela Cembran che nei prossimi mesi, insieme all'autrice, porterà in scena uno spettacolo teatrale tratto dal libro. La poesia, per Ornella, è un'ancora di salvezza:

«Arrivo da un'infanzia negata. Il mio vero padre l'ho conosciuto a cinquantacinque anni; mia mamma – ragazza madre – mi ha avuto a diciassette, poi è nato mio fratello e altri tre figli da un uomo che era un pedofilo. Io mi sono salvata con la scrittura quando, a quindici anni, dopo averlo denunciato, me ne sono andata in orfanotrofio e ho scritto la mia prima poesia, "Autunno", presente nella raccolta "Cartoline dall'inferno-Ricordi d'infanzia". Un'infanzia sofferta che la poetessa ha ritrovato nei libri di Pino Roveredo, sentendosi compresa, tanto da dedicargli "Ti bacio la notte", capitolo precedente di "Seme d'infinito e buio d'abisso", dedicato invece a Olga Roveredo. «Ornella non usa parole astratte – scrive Pino



Ornella Mereghetti, doman al Caffè San Marco

Roveredo nell'introduzione –, quando parla di dolore, tocca fisicamente il dolore, quando scrive d'amore, sa accarezzare dolcemente l'amore, e quando parla di ricordi dolci amari lo fa con la voce del presente, anche futuro. Tutto scritto rigorosamente con il cuore».

Con la sua poesia si mette in discussione, arrivando al lettore. In "Ti bacio la notte" – bacio quello che la notte rappresenta: solitudine, raccoglimento, mistero – la scrittura è travolgente, fisica, carnale. Come aveva sottolineato Gabriella Valera: «le poesie di Ornella ricordano le mistiche del Duecento, dove l'amore per Cristo diventava eros. Motivo di vita e rinascita». In "Seme d'infinito e buio d'abisso", invece, quell'amore vissuto

ardentemente Mereghetti cerca di metterlo in salvo. «Nessun amore deve andare sprecato – spiega Ornella –. Per salvarlo, io l'ho affidato a Dio». Quel credo che ha incontrato, crescendo in un orfanotrofio di suore. «Per me, da bambina, guardare il cielo era consolante». Amore, attese, dolori, passato, tra le pagine del libro esce il vissuto di Ornella e il rapporto difficile con una madre anaffettiva, sempre lasciando viva la speranza.

«Il ruolo della poesia – conclude – è quello di portare dei messaggi in cui l'essere umano si ferma e si pone delle domande – le risposte sono guardare un qualcosa di infinito, meno materiale –, risvegliare le coscienze, farle pensare».

LE GITE DEL CAI

L'insolita escursione
sul Monte Cimone
dai Piani di Montasio

Il Cai XXX Ottobre e Alpina delle Giulie organizzano per domenica prossima un'escursione "insolita", ovvero la salita al monte Cimone, che verrà effettuata dai Piani del Montasio. Il vicino Montasio attrae molto di più gli escursionisti, perché più alto e con un'offerta di percorsi, anche attrezzati, più ampia. Il Cimone si trova quindi in disparte, sia fisicamente, sia come frequentazione, ma offre ugualmente un percorso di salita "severo" e panorami di tutto rispetto. Si comincerà l'escursione dalla Malga Montasio (1517 m) imboccando il sentiero Cai 621, che in traverso quasi orizzontale passa sotto le cime del Curtissone e del Zabus. Dopo un'ora circa si incontrerà un bivio; qui si prenderà una traccia a zigzag (segnavia 640) che risale il ripido pendio erboso che scende dalla Forca di Vandul che, per chi ci è stato, ricorda la famosa Breche de Roland sui Pirenei, tanto il taglio delle pareti è netto! Si proseguirà verso sinistra affrontando una paretina di 30 m dove si sviluppa una ferrata, corta, ma verticale,



Il Monte Cimone

da salire con l'adeguata attrezzatura. Guadagnata la cresta erbosa si scenderà al vicino Bivacco G. Dal Torso, del CAI di Udine. Fatta una breve sosta si andrà alla Forca della Viene (2121 m) e per evidente traccia si salirà alla cima (2379 m) da dove si potrà godere di un ampio e vario panorama, con la parete Ovest del Montasio in primo piano. Consumato il pranzo al sacco si tornerà indietro. A quota 1600 ca si incontrerà nuovamente il sentiero 621. Partenza da Trieste con mezzi propri alle 7 da piazza Oberdan. Info e prenotazioni esclusivamente presso l'Alpina delle Giulie, via Donata 2, tel. 040 369067, con orario 17,30/19,30 fino a venerdì.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Corpus Christi 18.30
Le sorelle Macaluso 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Me contro te - Il film 15.30, 16.40, 17.50, 19.00, 20.10
Fast & furious 9 15.30, 17.45, 20.15, 21.15
La ragazza con il braccialetto (Anteprima) 18.30, 18.45, 21.00
Free guy - eroe per gioco 17.15, 21.00
The suicide squad 2 - Missione suicida 17.00, 19.10, 21.20
Charlatan - Il potere dell'erborista 19.30, 21.30

Volami via 15.30, 19.30
dopo "Quasi amici" la storia di un'amicizia unica.
Croods 2 - Una nuova era 15.45
Jungle cruise 15.30, 17.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Fast & furious 9 17.15, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30
Me contro te - Il mistero della scuola incantata 15.00, 15.30, 16.10, 16.30, 17.00, 17.40, 18.10, 19.00, 20.10
Free guy - eroe per gioco 18.00, 20.40, 21.50
The suicide squad - Missione suicida 16.45, 19.45, 21.40
Disney - Jungle cruise 15.20
I Croods 2 - Una nuova era 15.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Fast & furious 9 18.00, 20.00, 21.00
The suicide squad - Missione suicida 17.45, 21.10
Me contro te - Il mistero della scuola incantata 17.15, 18.30, 20.00
Free guy - eroe per gioco 17.30, 21.15
Jungle cruise 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Fast and furious 9 17.30, 20.10
Me contro te - Il mistero della scuola incantata 17.15, 18.30
The suicide squad - Missione suicida 20.00
Est - Dittatura last minute 17.40, 20.20

Sabato

L'Energia dei Luoghi, arte e avventura a Ceroglie

"Meraviglie nel parco/Animali fantastici" in collaborazione con "Trieste Adventure Park", a Ceroglie, sabato alle 17, nell'ambito della rassegna "L'Energia dei Luoghi. Festival del Vento e della Pietra". Si inizia con "Animali fantastici - Installazioni Land Art" a cura di Maria Campitelli, visita alle opere di Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, Pierpaolo Ciana, Rodolfo Liprandi, Paola Pisani. Seguono la performance "Selvatici" di Alessandro Chittaro, e la passeggiata creativa Monte Hermada a cura di Alice Sattolo. Info : 333 4344188 - casacave.art@gmail.com.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA

DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SPORT

Calcio serie C

Il Rocco torna aperto I tifosi: «All'Unione serve il suo pubblico ma non sarà facile»

Dopo oltre un anno e mezzo sabato in Coppa il primo incontro con 5mila posti: «Molti senza Green pass, speriamo nella squadra»

Antonello Rodio / TRIESTE

Da sabato, per il primo turno di Coppa Italia contro il Trento, lo stadio Rocco riapre finalmente i battenti con una buona capienza. Dopo i vincoli con solo mille spettatori e il lungo periodo a porte chiuse, l'impianto triestino potrà ospitare 5mila spettatori divisi fra Tribuna Pasinati e Curva Furlan. Ma c'è un grande punto di domanda: adesso che c'è finalmente la possibilità di seguire nuovamente la Triestina live, l'amore per la propria squadra riuscirà a essere più forte di dubbi e titubanze su Green Pass e vaccini e far tornare i tifosi allo stadio? Il presidente del Centro di coordinamento Sergio Marassi, che ha il polso della tifoseria, non è molto ottimista a riguardo: «Intanto sono contento che ci sia di nuovo la possibilità di andare allo stadio, anche se limitata a certi vincoli. Ma ho delle preoccupazioni su quanti potranno essere gli spettatori. Onestamente, sentendo un po' il clima in giro, mi sembra che nell'ambito della tifoseria triestina ci sia una parte che non tanto contesta il Green Pass, quanto non abbia nemmeno intenzione di vaccinarsi. E non sono pochi. Già la parte giovanile della

curva sarà un po' assente per altri motivi che accomunano tutto il mondo ultras, ma temo ci siano molte altre defezioni. Vedo che anche certe persone che ero convinto vivessero per la Triestina, non vogliono vaccinarsi. E credo che qualche volta possano fare il tampone per seguire la partita, ma farlo per tutto il campionato avrebbe dei costi non indifferenti». Dopo queste considerazioni, scatta naturale l'appello di Sergio Marassi ai tifosi alabardati:

«Temiamo che in molti seguiranno a distanza. Servirebbero incentivi per i vecchi abbonati»

ti: «Io spero che al di là degli ovvi benefici del vaccino, in tanti mettano la passione per la Triestina davanti alle loro titubanze e possano così sfruttare la possibilità di seguire finalmente l'Unione allo stadio. Non so quale sarà la risposta del pubblico, ma mi auguro numerosa non solo perché la squadra ha bisogno di sostegno, ma perché ne ha bisogno anche la società: è un contributo che va dato, non si può solo pretendere che chi guida la Triestina

metta i soldi. Un discorso valido già in tempi normali, figuriamoci dopo due anni senza incassi». Un po' pessimista sull'affluenza allo stadio anche Sergio Delise, del Triestina Club I ragazzi del muretto: «C'è in effetti una minoranza che non vuole assolutamente fare il vaccino fra i tifosi, e purtroppo non credo cambi idea nemmeno per la Triestina. A parte questo, sarà dura avere numeri dignitosi allo stadio, abbiamo visto all'inizio dello scorso anno quanto sia stato difficile far tornare la gente sugli spalti. Solo la squadra a suon di risultati potrebbe fare da traino e trascinare il pubblico, perché solo le vittorie creano entusiasmo. Negli ultimi due anni ce ne sono state pochissime, speriamo in questa stagione».

Delise suggerisce anche alla società qualche iniziativa per riavvicinare quantomeno gli aficionados: «Credo che possa essere studiato qualche incentivo per quelli che erano gli abbonati tradizionali: può essere un aiuto, una prelazione, uno sconto, qualcosa del genere, almeno per aiutare quelli che sono indecisi. Per il resto, come ho detto, chi non si vaccina non credo lo faccia solo per venire allo stadio».



I NUMERI E LE REGOLE PER L'APERTURA DEL ROCCO

5.000 i biglietti in vendita per la partita di Coppa Italia di sabato con il Trento	10€/5€ il prezzo degli "interi" per la Pasinati e la Furlan	24.500 la capienza complessiva dello stadio	50% (circa 12.000 posti) la capienza massima consentita attualmente in zona bianca
---	---	---	--

Ingresso degli spettatori solo in possesso di GREEN PASS (esclusi gli under 12)



- A quindici giorni di distanza dalla prima dose di vaccino
- Con ciclo vaccinale completato
- Attestando la guarigione dal Covid-19 entro gli ultimi 6 mesi
- Con tampone rapido negativo entro le 48 ore precedenti alla gara



Gli alabardati davanti alla Furlan contro il Pisa nel 2019: il mondo è cambiato ma almeno il Rocco riapre

GLI AVVERSARI

Per Trento e Feralpi Triestina in pole «Favorita con Padova e Südtirol»

TRIESTE

La Triestina fra le tre grandi favorite del girone A. A indicare l'Unione sul podio sono due avversari diretti della formazione alabardata.

Anzi, uno sarà già al Rocco sabato per il primo turno di Coppa Italia: si tratta infatti di Luca Belcastro, giocatore del Trento che, dopo alcuni anni in C con Carrarese, Viterbese e Imolese, la scorsa

stagione è stato uno dei protagonisti della promozione della squadra trentina dalla serie D.

«Sabato affronteremo in trasferta una squadra come la Triestina - dice Belcastro - una delle favorite per la vittoria finale del campionato. Il segreto sarà concentrarci solo su noi stessi, spendere troppe energie mentali pensando agli avversari ha poco senso. Le favorite per la pro-

mozione? In pole position metto Padova, Südtirol e Triestina, poi come sempre ci sarà qualche sorpresa, è bello pensare che potremmo essere noi. In precampionato abbiamo subito gol solo contro il Parma, è un dato di fatto incontestabile. Certo i margini di miglioramento sono tanti ma qualitativamente siamo cresciuti rispetto al passato e la strada imboccata mi sembra quella



Il presidente della Feralpisalò Giuseppe Pasini

giusta».

A mettere la squadra alabardata tra le regine del girone è anche Giuseppe Pasini, presidente della Feralpisalò, uno che di posizione di vertice in serie C se ne intende visto che la squadra gardesana negli ultimi quattro anni è sempre entrata fra le prime sei posizioni del girone nella regular season.

«Partiamo con entusiasmo - afferma Pasini - siamo in un girone di campionato più facile rispetto allo scorso anno e questo ci dà più speranze di agganciare le prime. Il Padova è la favorita, a ruota Triestina e Südtirol. L'obiettivo nostro è dare fastidio a qualcuna di queste».

A.R.

BASKET SERIE A



Daniele Cavaliero, nuovo capitano dell'Allianz, abbraccia l'amico Andrea Coronica: tra loro quasi un simbolico cambio di consegne. Nella foto in alto a destra, Daniele nel 2018 assieme a Da Ros e Coronica, con le Coppe conquistate in occasione della promozione in serie A con la maglia dell'Alma. A destra, un Cav giovanissimo in azione con la maglia della Coop nel 2003

Cavaliero è il nuovo capitano Ciani: «È la scelta più giusta»

Il triestino raccoglie l'eredità di Coronica ma anche di tanti grandi da Meneghel a Bertolotti, da Meneghin a Tonut. Il suo vice sarà il Lobito Fernandez

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nella storia della Pallacanestro Trieste è entrato da tempo. Una carriera più che ventennale cominciata e conclusa in biancorosso, dai primi anni trascorsi sotto l'esperta guida di un fenomeno come Ivo Maric alle stagioni del ritorno a casa da veterano, un ritorno impreziosito dalla promozione che ha riportato la "sua" società nella massima serie.

Da quest'anno la storia di Daniele Cavaliero si impreziosisce di un nuovo capitolo.

Da capitano aveva lasciato Varese nell'aprile del 2017, quattro anni dopo prenderà il posto di Andrea Coronica e, idealmente, metterà la fascia al braccio in vista della prossima stagione.

Lo ha annunciato l'Allianz sui suoi canali social con un video emozionante e un testo toccante interpretato dallo stesso Cavaliero. «Il basket è di Trieste, Trieste è del basket, noi giocatori siamo dei custodi e io... sono uno di loro».

Parole significative recitate dagli spalti di un palazzetto che nelle ultime stagioni

è diventata la casa dei tifosi. In questa stagione, agli ordini di Franco Ciani, Cavaliero continuerà a fare quello che ha sempre fatto da quando è tornato a indossare la casacca biancorossa. Leader in campo e nello spogliatoio, nei momenti belli ma anche e forse soprattutto in quelli delicati.

Un punto di riferimento per tutto l'ambiente, un ruolo che nella storia della Pallacanestro Trieste hanno interpretato personaggi che hanno fatto la storia del basket cittadino.

Da Meneghel a Bertolotti, da Pilutti a Tonut, da Ca-

soli a Carra: giocatori che sono rimasti nell'immaginario collettivo.

«La scelta di Cavaliero è quella più lineare e logica», sottolinea il tecnico Franco Ciani. Alla fine il capitano è colui che deve trasmettere ai compagni di squadra, giovani e vecchi, la filosofia, il modo di essere, le abitudini e la mentalità di una società. E allora chi meglio di Daniele? Al di là di quello che sarà il ruolo e l'apporto importante che il giocatore ci darà, la sua presenza ha un valore che va oltre la presenza sul campo. In questo senso va letta anche la decisio-

ne di nominare come vice capitano Juan Fernandez. Il Lobito, allo stesso modo di Cavaliero, rappresenta la continuità di una società arrivata nella massima serie partendo da lontano».

Un nucleo italiano solido, dunque, nel contesto di un gruppo che si sta dimostrando coeso e con le idee chiare sin dai primi giorni di preparazione alla nuova stagione.

Per Cavaliero, aldilà di quello che saprà dare alla sua squadra, la possibilità di chiudere nel migliore dei modi la carriera. Farlo da capitano a Trieste, in una stagione che seppur con le limitazioni previste riporterà i tifosi sugli spalti, gli permetterà di assaporare in tutta la sua pienezza il gusto della sfida.

Quella sfida che, per oltre vent'anni, è stato stimolo e benzina nel motore di un giocatore che ha sempre trovato nelle motivazioni e nelle scelte di cuore la spinta decisiva per andare avanti e diventare un'icona da imitare nella pallacanestro italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Prima sgambata sabato alle 18.30 contro il Lasko

Presegue il lavoro della squadra di coach Ciani nel mini-ritiro. Secondo giorno di allenamenti in Slovenia per l'Allianz, ospite dello storico sponsor Thermanna a Lasko. Si lavora duramente alternando alla preparazione fisica mattutina la parte strettamente tecnica legata alla costruzione dei giochi offensivi e difensivi.

Primo test di verifica programmato per sabato e in questo senso c'è da registrare il forfait del Podcetrtek, la squadra inizialmente scelta per affrontare i biancorossi.

Lo scrimmage fissato per sabato alle 18.30 sarà disputato con la squadra locale del KK Zlatorog Laško, militante nella massima serie slovena e salvatisi dopo aver disputato i playoff nella passata stagione.

PALLAMANO

Missione compiuta per gli azzurrini che restano nell'élite d'Europa

VARADZIN

Missione compiuta per la giovane Italia di Boris Popovic a segno contro Israele nella gara decisiva dell'Intermediary round dei campionati europei Under 19 in corso di svolgimento in Croazia. Con il successo conquistato ieri, l'Italia chiude il girone al secondo posto dietro l'Ungheria, guadagna la permanenza nell'élite della pallamano

continentale restando tra le migliori sedici anche per il 2022 e da domani giocherà nel girone dal nono al dodicesimo posto per concludere nel migliore dei modi la rassegna europea. Partita solida degli azzurrini, ottimi in difesa con il neo biancorosso Enrico Aldini in evidenza ed efficace in attacco dove, a fianco di un buon Hrovatin (cinque reti per il capitano) è letteralmente esploso Thomas Bor-

tolli. Prestazione monstre del leader di una squadra che ieri, con dodici reti e l'80% di realizzazione dal campo, ha davvero trascinato i compagni al successo. Reazione importante del gruppo guidato da Popovic che, così come contro la Slovenia dopo la brutta prestazione offerta contro l'Islanda, ha saputo rispondere alla secca sconfitta rimediata martedì contro l'Ungheria. E' Israele a fare la



Azzurrini in festa dopo la vittoria contro Israele

partita nei primissimi minuti. La formazione di Falach tiene la testa avanti fino al 3-2 poi cinque reti consecuti-

vi di Bortoli consentono agli azzurri aggancio e allungo. Italia avanti 10-7 a metà della prima frazione, davanti

16-12 al rientro negli spogliatoi. Israele prova a rientrare nella ripresa ma gli azzurri non vacillano, mantengono il vantaggio e toccano il massimo vantaggio proprio nelle battute finali.

ITALIA 29 ISRAELE 23

ITALIA: Riva, Albanini, De Angelis, Hrovatin 5, Soria, Fadanelli 1, Tesi, Visentin 4, Gai 4, Arena 2, Bortoli 12, Casarotto, Coppola, Sontacchi 1, Aldini, Guggino. All. Popovic.

ISRAELE: Peled, Peleg, Hadar 1, Leybov 1, Medina 3, Biton, Levi 3, S. Solomon, Guez, R. Solomon 1, Libgot 1, Rosenfeld, Maman 2, Azriel 1, Dahan 2, Cohen 8. All. Falach.

ARBITRI: Stokes, Bartlett.

UFFICIALE L'INGAGGIO DAL SASSUOLO DEL CENTROCAMPISTA



Manuel Locatelli si fa selfie con i tifosi prima delle visite mediche a Torino

La Juve si tinge sempre più d'Azzurro

Locatelli è il 5° campione d'Europa su cui Allegri può contare. Porta qualità, freschezza e lo spirito vincente della Nazionale

Gianluca Oddenino / TORINO

Da Wembley allo Stadium, il sogno continua. Manuel Locatelli si gode ogni istante della sua nuova vita juventina: voleva fortemente tutto questo, ha aspettato mesi per vestire il bianconero ed ora sente di provare una gioia simile a quella della finale europea vinta contro l'Inghilterra. I cori dei 150 tifosi durante le visite mediche, i primi autografi, il giro nella sede e il video-annuncio con la web star Khaby Lame a fare da ospite speciale, ieri erano i segni tangibili di una dimensione mutata. E quando il 23enne centrocampista azzurro si affaccia dalla terrazza della Continassa, dove ha appena firmato il contratto alla presenza del vice presidente Pavel Nedved, il pen-

siero corre al lungo percorso fatto e a quello che ora dovrà fare come nuovo simbolo dell'ItalJuve di Allegri. Davanti ai suoi occhi c'è lo stadio bianconero e al suo fianco c'è la fidanzata Thessa: facile ripensare a tutto quel che è successo in questa estate indimenticabile, dalla dopipietta alla Svizzera allo sbarco a Torino con in mezzo il titolo di campione d'Europa, ma ora c'è un futuro da scrivere. «È il sogno che si realizza - dice Locatelli - è il sogno di un bambino che ha lavorato tanto, dando tutto in campo, per arrivare alla Juve. Ho voglia di scendere in campo per i tifosi e non vedo l'ora di farlo allo Stadium: questo è un punto di partenza».

UN VERO JOLLY: REGISTA E MEZZALA

Non si è arreso quando il Mi-

lan l'ha ceduto frettolosamente nel 2018, spendendolo al Sassuolo dove è letteralmente esploso, ed ora Locatelli passa all'incasso. A livello contrattuale, visto che fino al 2026 guadagnerà fino a 3 milioni di euro netti a stagione, e anche di prospettive. Lotterà per lo scudetto e giocherà in Champions, recitando un ruolo di protagonista in una squadra che ha puntato fortemente su di lui: non solo trattandolo senza sosta con il Sassuolo, ma investendo 35 milioni di euro per averlo. La formula è quella del prestito biennale gratuito con riscatto obbligatorio nel 2023 per 25 milioni più 12,5 di bonus e una percentuale a favore del club emiliano (dal 10 al 20% in base ai bonus già incassati) in caso di rivendita futura.

IL RITORNO DELLA TRADIZIONE

È arrivato per ultimo, ma va di fretta. Già oggi pomeriggio giocherà nell'amichevole alla Continassa contro l'Under 23 bianconero (ore 19 su Sky Sport Calcio) e soprattutto debutterà domenica a Udine in un centrocampista privo degli infortunati Arthur e Rabiot, oltre che dello squalificato McKennie (ha mercato in Premier: se parte può arrivare Pjanic). Probabilmente Locatelli abbandonerà l'amata maglia numero 73, ieri firmava autografi con il n°27, ma conta quello che darà in campo visto che può fare sia il regista davanti alla difesa che la mezzala d'assalto. Un autentico jolly che Allegri ha voluto fortemente (era l'obiettivo prioritario di questo mercato) e sfrutterà senza sosta, anche perché a partire dal suo esordio in Serie A (21 aprile 2021), Locatelli è il giocatore di movimento più giovane ad aver disputato almeno 100 presenze in Serie A (144) con 8 gol e 11 assist. La qualità non gli manca, la voglia neanche e poi porta in dote quel sano entusiasmo figlio della Nazionale di Mancini. La quinta colonna azzurra dopo Chiellini, Bonucci, Bernardeschi e Chiesa è pronta a sognare ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIOMERCATO

Prove di ritorno per Pjanic Per Florenzi al Milan mancano solo i dettagli

ROMA

Chiuso l'acquisto di Locatelli, la Juventus sta cercando di capire se può far tornare Pjanic. Il bosniaco ha capito che per lui nel Barcellona non ci sarà spazio, e sta facendo di tutto per rivestire la maglia bianconera. È disposto anche ad abbassarsi l'ingaggio, ma se la Juve non cederà Ramsey l'affare non si farà.

Piuttosto a Vinovo stanno trattando la cessione di Dragusin al Cagliari, in prestito biennale. I sardi seguono anche lo svincolato Musacchio. In Spagna continuano a scrivere che Isco potrebbe finire al Milan, ma anche qui c'è il problema dello stipendio, troppo alto per gli attuali parametri dei rossoneri. Più concreta la pista Adli, per il quale la dirigenza milanista è sempre disposto a pagare 10 milioni al Milan. Per Florenzi è cosa fatta ormai, la Roma si sta ragionando sulla cifra del prestito. Possibile pure il ritorno di Bakayoko. Pobega invece è in uscita, e andrà al Torino, che ha chiesto anche Becao all'Udinese. In casa Inter si tratta l'allungamento del contratto di Lautaro Martinez, intenzionato a rimanere. Ma i campioni d'Italia cercano comunque un altro attaccante, e il nome diventato più attuale è quello di Thuram, "figlio d'arte" francese del Borussia Moenchengladbach. Il fatto che, nonostante la mole, sia soprattutto una seconda punta non preoccupa affatto l'Inter.

Dalla Calabria il presidente della Fiorentina Rocco Commisso ammette di non avere le idee del tutto chiare sul futuro di Vlahovic: dipende dalle offerte che riceverà, finora quella più seria è stata quella da 60 milioni dell'Atletico Madrid. A prescindere dalle trattative per il bomber serbo, la Viola vorrebbe assicurarsi le prestazioni di Scamacca, e per questo c'è un discorso in piedi con il Sassuolo.

A Napoli Manolas insiste per tornare in patria, nell'Olympiacos Pireo, ma prima gli emissari di De Laurentiis



Alessandro Florenzi

devono trovare un sostituto all'altezza. Intanto sta sfumando l'obiettivo Emerson Palmieri, visto che l'italo-brasiliano è in procinto di passare dal Chelsea al Lion. Nella capitale tiene banco il discorso Pedro, intenzionato a rescindere con i giallorossi (ma il gm di Trigoria Tiago Pinto chiede che i "cugini" paghino un indennizzo) e a firmare per la Lazio, che a giorni sistemerà il problema dell'indice di liquidità e proverà a prendere anche Callejon. Per correa c'è l'Everton, ma non alle cifre che chiede Lotito. Il Venezia vuole invece Cabral, attaccante del Basilea, ma la richiesta di 15 milioni di euro ha messo "in pausa" la dirigenza arancionoverde. Stesso problema per lo Spezia, che ha chiesto al Digione l'esterno offensivo marocchino Chouiar che prò, anche in questo caso, costa troppo. —

CONFERENCE LEAGUE

Mourinho: «La Roma merita un buon inizio»

«La Roma merita di cominciare bene, domani e giovedì prossimo ci saranno due partite toste e difficili. Faremo tutto il possibile per entrare nella fase a girone». Così l'allenatore giallorosso, José Mourinho, alla vigilia della sfida con il Trabzonspor. Lo Special One si regala una battuta sull'esordio ufficiale con la Roma: «È vero sarà la mia prima con questi colori, ma se non sbaglio sarà la mia 996/a partita ufficiale, quindi sono tranquillo». —

TENNIS, MARTERS 1000 SUL CEMENTO DI CINCINNATI

Berrettini torna da guerriero Fognini fermato da Pella

Daniela Cotto

Il ritorno del guerriero. Nel Masters 1000 che va in scena sul caldissimo cemento di Cincinnati, Matteo Berrettini rientra da vincente nel tour dopo cinque settimane di stop a causa dell'infortunio rimediato nella finale di Wimbledon. Smaltita l'euforia dell'estate da stella, a luglio al ritorno da Londra è salito pure sul bus che portava in trionfo gli azzurri padroni del calcio d'Europa, ha dov-

to fare i conti con il problema alla coscia che gli ha proibito di vivere l'emozione di giocare all'Olimpiade. Delusione e rabbia, superata grazie alla sua tigna. E ora a Cincinnati, Matteo, 25 anni e n.8 del ranking e n.5 del seeding, ha sconfitto in rimonta lo spagnolo Albert Ramos Vinolas, n.49 Atp, per 6-7(5) 6-3 7-5. Ora per il leader della squadra azzurra c'è l'insidiosa sfida contro l'amico canadese Auger-Aliassime, avversario già nei quarti di finale

a Wimbledon. «Farò tesoro di quello che ho imparato sull'erba. Lì ho capito che l'esperienza è decisiva. Intanto qui voglio capire a che punto è la mia gamba sinistra, come reagisce alle partite vere». I match di Cincinnati sono ovviamente un test importantissimo per lo Us Open, al via il 30 agosto.

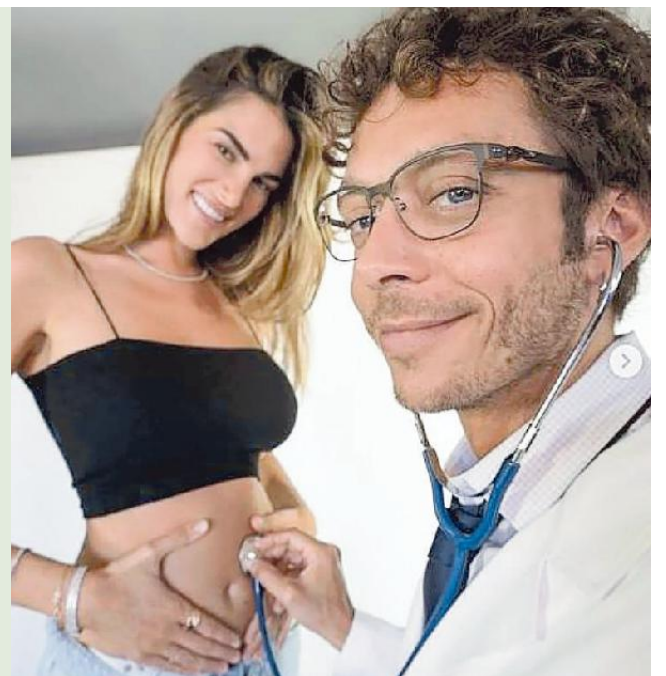
Giornata no, invece, per Fabio Fognini. Il ligure, 34 anni, marito dell'ex campionessa Flavia Pennetta (in attesa del terzo figlio), dopo essersi imposto sul georgiano Nikoloz Basilashvili, n.40 dell'Atp, non è riuscito a ripetersi contro Guido Pella. L'argentino, n.98 del ranking, ha vinto con il punteggio di 6-1 7-5, nel match rinviato di 24 ore a causa della pioggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Valentino «Io e Franci aspettiamo una bambina»

«Dopo un'attenta visita possiamo comunicarvi che la Franci è incinta! Aspettiamo una bambina». Così su Twitter, Valentino Rossi, che a fine mondiale lascerà le gare, ha annunciato che a breve diventerà papà. Il dottore ha pubblicato alcuni scatti in cui "visita" la compagna Francesca Sofia Novello. —



CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia e Regione, lo Zauale in Eccellenza parte in casa con il Brian San Luigi con la Spal

Sabato 28 e domenica 29 le due competizioni che aprono la stagione In Promozione San Giovanni-Costalunga e TsCalcio-Sant'Andrea

Francesco Cardella TRIESTE

La Coppa Italia e la Coppa Regione aprono la stagione del panorama dilettantistico di calcio della regione. Si parte con la Coppa Italia riservata alle squadre di Promozione, in programma nella giornata di sabato 28 agosto, formula che prevede 32 squadre in lizza suddivise in 8 gironi da 4, con gare di sola andata e accesso ai quarti per la prima di ogni raggruppamento. Il primo turno vede tutte le squadre in campo alle 17 e per le triestine di Promozione i primi impegni in chiave di derby sono San Giovanni-Costalunga e Trieste Calcio-Sant'Andrea, gare valide per il girone H. La

prima di Coppa riserva inoltre Corva-Maniago Vajont e Sacilese-Sarone Caneva (girone A) Casarsa-Torre e Camino-Prata (B) Buiese-Tolmezzo Carnia e Venzona-Unione Martignacco (C) Forum Julii-Azzurra e Ol3-Tarcentina (D) Maranese-Aquileia e U.Basso Friuli-Sangiorgina (E) Risane-Lavarian e Sevegliano F. - Santamaria (F) UFM-Staranzano e Juventina-Pro Romans Medea (G). Il secondo turno è in programma sabato 4 settembre, sempre alle 17. Domenica 29 (alle 17) segna invece l'inizio della Coppa Italia riservata alle formazioni di Eccellenza, dove giostrano 24 squadre racchiuse in 6 gironi da 4. Passano il turno in 8: le

prime più le due migliori seconde classificate. Le triestine sono sparse tra i vari gironi. Lo Zauale debutta in casa contro Brian Lignano, in un girone (A) che propone anche Pro Gorizia - Fontanafredda. Il San Luigi gioca nel B e battezza il percorso ospitando la Spal Cordovado, il Ronchi attende invece Codroipo. Il Chiarbola/Ponziana gioca la prima in casa della Sanvitese, in un raggruppamento (C) che vede anche lo scontro Ancona e Pro Fagagna. Esordio casalingo di Coppa per il Kras (E) alle prese con la Gemonese; il Tamai ospita qui la Pro Cervignano. Il Primorec è impegnato in trasferta, sul campo del Chions, nel girone F che annovera an-



Il presidente della Figc regionale Ermes Canciani

che Rive d'Arcano - V.Corno. Secondo turno domenica 5. Domenica 29 (alle 17) apre i battenti anche la Coppa Regione di Prima e Seconda categoria. La Prima regala 46 squadre, suddivise in 10 quadrangolari e 2 triangolari, qui accedono le prime e le migliori seconde dei gironi. Le triestine, racchiuse nel girone N, aprono le danze con Zarja-Triestina Victory e Domio - Roianese. Il calendario della vernice propone anche San Quirino - V.Roveredo, Aviano - Sarone (A) SMT - Maniago e Ragona - C.Rauscedo (B) Vigonovo - U.Rorai e Ceolini Villanova nel C, Bannia - Vallanoncello e Azzanese-Pasiano (D) Teor-Rivignano e Gonars - Ri-

volto (E) Sedegliano - Mereto e Reanese - Diana (F) Riviera - Arteniese e Basiliano - Pagnacco (G) Fulgor - Torreanese e Aurora - Centro Sedia (H) San Canzian - Fiumicello (I) Mariano - Gradisca e Ruda Cormonese (L) Azzurra - Mladost e Isonzo - Audax (M). La Coppa Regione di Seconda categoria è nutrita da 78 squadre, in 18 quadrangolari e 2 triangolari. Accedono al turno successivo le prime di ogni girone e le 12 migliori seconde. Nel girone T l'Opicina debutta con il Primorje, il Vesna è ospite del Pieris. CGS - Costa e Campanelle - Montebello sono il menù nel girone U, nel V si parte con Breg - Muggia 2020 e Academy - Muglia. —

PARTENZA A SETTEMBRE

Nei gironi dei campionati le triestine con le isontine

TRIESTE

L'Eccellenza (via il 19 settembre) si configura in 2 gironi da 12. Nel B troviamo annidate le sei formazioni triestine e quelle isontine - Chiarbola/Ponziana, Zauale Rabuiese, San Luigi, Sistiana/Sesljan, Kras e Primorec - assieme a Pro Gorizia, Ancona Lumignacco, Pro Cervignano Muscoli, Ronchi, Torviscosa e Virtus Corno. Anche la Promozione propone due gironi ma da 16 squadre. Nel B trovano posto le giuliane San Giovanni, Trieste Calcio, Costalunga e Sant'Andrea, assieme ad Aquileia, Azzurra Premariacco, Forum Julii, Juventina Sant'Andrea, Pro Romans Medea, Risane, Sangiorgina, Santamaria, Sevegliano Fauglis, Tereziana Staranzano, Tolmezzo Carnia e U.F. Monfalcone. In Prima categoria - Nel C, assieme a Domio, Roianese, Victory e Zarja, trovano posto Gradese, Audax Sanrocchese, Azzurra, Ruda, Centro Sedia, Cormonese, Fiumicello 2004, ISM, Isonzo, Mariano, Mladost e San Canzian Begliano. —

L'APPUNTAMENTO

Il 28 agosto mini-torneo open Tutti Pazzi per la Pallanuoto nella campo dell'Ausonia

TRIESTE

Lo staff della Pallanuoto Trieste ha organizzato per il 28 agosto un evento davvero particolare, che si terrà nel campo a mare allestito presso lo Stabilimento Balneare Ausonia. Ma questa volta niente serie A1 o le giovani orchestre. Si tratta di un mini-torneo dedicato a tutti, dai 18 anni in su e non tesserati, appassionati o ex atleti. Ovviamente secondo i normali canoni: sette contro sette in acqua, calottine bianche con-



Il campo dell'Ausonia

tro calottine blu, e arbitraggio. Insomma, come una vera e propria partita di campionato.

Importante: per partecipare a questa iniziativa bisogna inviare una email all'indirizzo pn.trieste@gmail.com entro venerdì 27 agosto. Sabato 28 agosto il ritrovo è fissato alle ore 16.45 all'ingresso dello Stabilimento Balneare Ausonia, alle 17.15 inizieranno le partite. La prima edizione di "Tutti Pazzi per la Pallanuoto" ha anche finalità benefiche: verrà realizzata una t-shirt dal laboratorio triestino Met Promo che potrà essere ritirata lasciando una piccola donazione in favore della Lilt (Lega Italiana Lotta ai Tumori) di Trieste. Non solo. Al termine delle partite gli organizzatori metteranno a disposizione dei giocatori un ristoro grazie al contributo di Despar e Pizzeria Mangiafuoco.

un'altra mentalità, la IsCopy Junior Alpina, con Marco Greco al lancio, appare veramente rinata: miglior prestazione per lui in questa stagione, in cui concede solamente 5 battute valide in 5 inning con 4 strikeouts. Da sottolineare anche la prestazione di Rudolf che, da interbase, ha regalato alcune giocate spettacolari ai tifosi giunti a Prosecco. In attacco, i padroni di casa in un solo inning realizzano 7 punti che, per il proseguo della partita risulteranno essenziali. Il Castenaso prova un recupero in extremis, segnando 3 punti al quarto inning, fermati dall'ottimo Marco Greco. Il risultato di 10-3 fa sicuramente bene al morale la Junior avrebbe fatto un balzo in classifica.

MARCO VITROTTI

BASEBALL

L'IsCOPY Junior Alpina si prepara a tornare in campo con i Dynos

TRIESTE

L'IsCOPY Alpina si prepara a tornare alle gare ddi B dopo la pausa ferragostana con i Dynos Verona. Prima di godersi le vacanze la squadra triestina sul campo di Prosecco ha subito una sconfitta e poi incassato una vittoria. I ragazzi della IsCOPY Junior Alpina che ospitavano il Castenaso, quinta in classifica. Gli emiliani partono benissimo: 14 battute valide, tra cui anche un triplo. Nulla

hanno potuto lo starting pitcher Papazzoni e il suo sostituto Lesjak. L'attacco dei giuliani non riesce a ribaltare un risultato che sarebbe stato importante da portare a casa, per la classifica: solo 4 le battute valide per i ragazzi di coach Santolupo e 11 strikeouts. Il risultato finale di 0-10 per il Castenaso è difficile da digerire. Dopo una breve sosta, i giocatori hanno fatto il loro ritorno sul diamante alle ore 15 per gara 2. Scesi in campo con tutta

PALLANUOTO FEMMINILE

Marussi convocata in azzurro per il Campionato Europeo U17

TRIESTE

Torna la pallanuoto internazionale giovanile. Tra il 21 e il 29 agosto a Sebenico (Croatia) si disputerà il Campionato Europeo per la categoria Under 17 femminile. Ci sarà anche l'Italia e il tecnico federale Giacomo Grassi ha chiamato una ragazza della Pallanuoto Trieste. Si tratta di Grace Marussi, attaccante classe 2004, alle spalle già due campionati di serie A1 femminile, una buona esperienza con la calottina azzurra con la selezione Under 15 e fresca di bronzo alle finali scudetto Under 20. «Sono molto orgogliosa e soddisfatta di questa convocazione - spiega Grace da Avezzano, dove si sta tenendo il raduno collegiale - è sempre un onore vestire i colori della nazionale e rappresentare il mio paese. Siamo cresciute molto come gruppo, abbiamo un obiettivo importante per l'Europeo e cercheremo di conquistarlo con tutte le nostre forze. Ringrazio la mia famiglia che mi ha sempre sostenuta, la società, le mie compagne di squadra e i gli allenatori».

Il cammino dell'Italia a Sebenico non sarà agevole. Sono diciannove le squadre in lizza, divise in quattro gironi, e tante le pretendenti ad una medaglia (Spagna, Ungheria, Russia le più temibili). Le



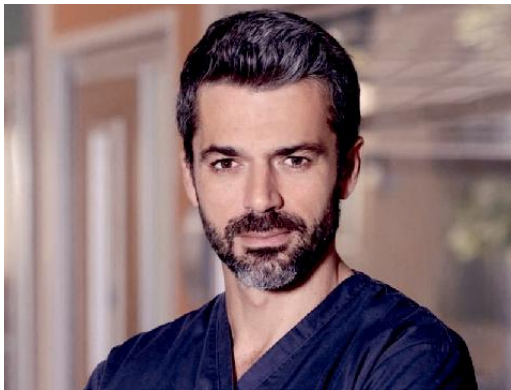
Grace Marussi della Pallanuoto Trieste convocata in azzurro

azzurrine sono state inserite nel gruppo D assieme a Slovacchia, Bulgaria e appunto Ungheria. La gara di esordio è in programma domenica 22 agosto proprio contro le fortissime magiare (ore 16.30), il 24 agosto la sfida con la Slovacchia (ore 10.30) e il 25 agosto con la Bulgaria (ore 12.00). Le prime classificate accedono ai quarti di finale, seconde e terze si affronteranno negli ottavi. Il 28 agosto le semifinali, il 29 agosto si giocherà la finalissima. Sul sito ufficiale della LEN (www.len.eu) sarà possibile seguire tutte le partite in diret-

ta streaming.

Le convocate: Olimpia Sesena (Rn Bologna), Martina Lepore (Rn Bologna), Greta Corinne Bovo (An Brescia), Sveva Costa (Venere Azzurra), Lavinia Papi (Sis Roma), Helga Maria Santapaola (Orizzonte Catania), Morena Leone (Orizzonte Catania), Aurora Longo (Torre del Grifo), Marta Misiti (Torre del Grifo), Vittoria Sbruzzi (Css Verona), Mariam Marchetti (Css Verona), Grace Marussi (Pallanuoto Trieste), Emma De March (Bogliasco), Gyu Zizza (Acquachiar), Paola Di Maria (Acquachiar).

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani

RAI 1, 21.25
Andrea (**Luca Argentero**) si trova nell'occhio del ciclone nel momento in cui un ex specializzando lo accusa di aver falsificato i dati di una sperimentazione farmaceutica: incapace di difendersi a causa dell'amnesia, cerca conferme nei colleghi.



Delitti in Paradiso

RAI 2, 21.20
Quattro giovani organizzano un addio al celibato che finisce in tragedia: la mattina successiva al loro arrivo, il proprietario della barca che hanno affittato per una battuta di pesca viene trovato morto..



Doppio sospetto

RAI 3, 21.20
Alice e Céline (**Veerle Baetens** e **Anne Coesens**) sono migliori amiche e così anche i loro figlioletti. l'armonia vacilla il giorno in cui Alice assiste, impotente, alla morte accidentale del figlio di Céline.



Il bisbetico domato

RETE 4, 21.25
Elia (**Adriano Celentano**), ricco scapolo, vive in completo isolamento nei pressi di Voghera. Non ama la città, non ama la gente, tantomeno le donne. Solo la governante Mamy è ammessa nella fattoria.



Viaggio nella grande bellezza

CANALE 5, 21.20
Attraverso la sua vita, le sue opere e le sue geniali invenzioni, ripercorriamo la storia di Leonardo Da Vinci e del Rinascimento. Ad accompagnare il pubblico ci sarà, anche stasera, **Cesare Bocci**.

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.20 TG1 Attualità	
11.25 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Linea Verde Estate Attualità	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Doc - Nelle tue mani Serie Tv	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	
23.50 Cose nostre Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Desperate Housewives Serie Tv	
10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Lanavedelsogni-Portorico Film Dramm. ('13)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello...Att.	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Sp. Cobra 11 Serie Tv	
15.45 Gli omicidi del lago: Maledizione dal profondo Film Giallo ('19)	
17.10 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
0.20 N.C.I.S. Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir d'estate Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 La grande storia Documentari	
15.50 Una pallottola nel cuore Fiction	
17.30 Geo Magazine Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Via Dei Matti Spettacolo	
21.20 Doppio sospetto (1ª Tv) Film Drammatico ('18)	
23.00 TG Regione Attualità	

RETE 4	
6.35 Tg4 Telegiornale Att.	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Noi non siamo angeli Film Avventura ('75)	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 Detective in corsia Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Flikken Coppia In Giallo Serie Tv	
16.45 L'altra metà del cielo Film Commedia ('77)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Il bisbetico domato Film Commedia ('80)	
23.50 Sabato domenica e venerdì Film Comm. ('79)	
2.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Rosamunde Pilcher: Una Vita In Discussione Fiction	
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari	
24.00 Inés dell'anima mia Fiction	

ITALIA 1	
6.50 Great News Serie Tv	
7.45 Pepè Le Pew Cartoni	
8.15 Il Tulipano Nero Cartoni	
8.45 Hilary Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 Bones Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni	
14.35 I Griffin Cartoni Animati	
15.00 American Dad Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.20 Will & Grace Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Cornetto Battiti Live Compilation Spettacolo	
1.45 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.25 History's Greatest Lies Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
13.55 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)	
16.00 Face To Face Documentari	
17.00 History's Greatest Lies Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)	
23.50 Quel treno per Yuma Film Western ('57)	
1.50 In Onda Attualità	

TV8	
15.45 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)	
17.30 Una questione di famiglia Film Comm. ('12)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani Film Commedia ('18)	
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv	

NOVE

15.50 Il delitto della porta accanto Documentari	
17.40 Delitti a circuito chiuso	
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto In 24 ore Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Centurion Film Stor. ('10)	
23.25 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09)	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Invasion Film Fantascienza ('07)		
23.20 Batman Forever Film Azione ('95)		
1.35 Shades of Blue Serie Tv		
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Supernatural Serie Tv		
16.00 Flashpoint Serie Tv		
17.35 Senza traccia Serie Tv		
19.05 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Avengement - Missione vendetta Film Azione ('19)		
22.55 Pigiama Rave Remix - I Musicisti Spettacolo		
23.25 I segni del Male Film Horror ('07)		
1.10 Supernatural Serie Tv		
2.40 Senza traccia Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.15 The Forger - Il falsario Film Giallo ('14)		
17.15 L'uomo che fissa le capre Film Commedia ('09)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.05 Three Kings Film Guerra ('99)		
23.25 Il cavaliere del Santo Graal Film Avventura ('11)		
1.40 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia ('95)		

RAI 5	23	Rai 5
17.45 Concerto Dego - Nordio - Bacchetti Spettacolo		
18.20 Stars Of The Silver Screen Documentari		
19.15 Dance the audition		
20.10 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari		
21.15 Salome Spettacolo		
23.10 Hip Hop Evolution		
0.05 The Story Of Quadrophenia Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.50 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)		
17.30 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)		
19.20 Accadde al commissariato Film Commedia ('54)		
21.10 Under Suspicion Film Thriller ('00)		
23.05 Swimming Pool Film Drammatico ('03)		
0.55 Submergence Film Drammatico ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.30 Un ciclone in convento Serie Tv		
15.20 Tutto può succedere Fiction		
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.20 I bastardi di Pizzofalcone		
21.20 Il Commissario Rex Serie Tv		
22.10 Rex Serie Tv		
23.00 L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv		
0.55 La squadra Fiction		
2.35 Il Commissario Rex Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.00 Buying & Selling Spett.		
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Reversal - La fuga è solo l'inizio Film Giallo ('15)		
23.15 La vera storia della Monaca di Monza Film Drammatico ('80)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.50 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie		
21.10 Rat Race Film Commedia ('01)		
23.00 Ace Ventura - L'Acchiappanimali Film Commedia ('94)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.15 Tg 2000 Flash Attualità		
15.20 Seaside Hotel Serie Tv		
16.00 Perla nera Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Fra' Manisco cerca guai Film Commedia ('61)		
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Potiche - La bella statuina Film Commedia ('10)		
23.30 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)		
1.30 The Dr. Oz Show Attualità		

LA 5	30	5
15.10 Padri e figli Serie Tv		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv		
20.10 Love is in the air Telenovela		
21.10 Stanno tutti bene - Everybody's Fine Film Commedia ('10)		
23.00 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)		
1.15 Una mamma per amica Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrofoli Lifestyle		
7.25 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
9.20 Primo appuntamento		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.30 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
1.20 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Law & Order: Il verdetto Serie Tv		
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.05 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order: Il verdetto Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Elementary Serie Tv		
1.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
15.40 The Closer Serie Tv		
16.35 Bones Serie Tv		
18.25 Colombo Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 The Closer Serie Tv		
22.00 The Closer Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.30 Tgcom24 Attualità		
3.35 Distretto di Polizia Serie Tv		
5.05 The Following Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.20 A caccia di tesori Lifestyle		
16.05 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.55 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.35 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari		
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari		
1.05 Mountain Monsters Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.10: Caro amore ti racconto: Caterina Belletti; 11.20: Vintage: Giuni Russo. Interviste a Bobby Solo, Stefano Nardini e Luca Palma. Musiche di Springsteen, Deep Purple, O'Sullivan, Hardy e Sylvester; 12.30: Gr FVG; 14.00: Pomeriggio estate, con O.Serafini. All'interno le rubriche "Humanitas. Cronache dal Medioevo" e "Sport che fa bene"; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo il progetto degli studenti del Liceo "G. Galilei" di Trieste sulla trasformazione degli scarti della viticoltura in fonte di energia; finalisti al "Mad For Science 2021". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.25: Da capogiro - Letteratura di montagna, a cura di Jernej Šček; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Ivana Djilas: La casa - 18.pt; 18: Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
19.25 Radio1 musica	10.00 Rudy Zerbi
20.35 Jack Folla	13.00 Ciao Belli
21.05 Ascolta si fa sera	14.00 DeeJay Summertime
21.10 Radio1 musica	17.00 Gianluca Gazzoli
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 Say Waaad?
	22.00 DeeJay Summernight
RADIO 2	CAPITAL
14.00 Radio2 Hits	9.00 Doris Zaccone
16.00 Tutti Nudi	12.00 La Mario
18.00 Caterpillar Estate	14.00 Capital Hall Of Fame
20.00 Radio2 Hits	17.00 Cose che Capital
21.00 Late Show	20.00 Capital Classic
24.00 Radio2 Hits	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi.	6.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	9.00 Marlen
19.50 Radio3 Suite	12.00 Ilario
23.00 Radio3 Suite - Festival del Festival "I Pomeriggi Musicali"	15.00 Claves
	18.00 Andrea Mattei
	21.00 M2o Hot Summer

SKY-PREMIUM
SKY CINEMA
21.00 Hitman - L'assassino Film Sky Cinema Action
21.00 Miss Marzo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Houdini - L'ultimo mago Film Sky Cinema Drama
21.00 A cena da amici Film Sky Cinema Romance
21.00 Insomnia Film Sky Cinema Suspense
PREMIUM CINEMA
21.15 Serenity - L'Isola Dell'Inferno Film Cinema 1
21.15 Beginners Film Cinema 2
22.50 Tekken Film Cinema 1
22.50 La bomba Film Cinema 3
23.05 American Pastoral Film Cinema 2
0.25 Delitto sull'autostrada Film Cinema 3
PREMIUM ACTION
15.30 Gotham Serie Tv
16.20 The last ship Serie Tv
17.05 The Last Kingdom Serie
17.55 The 100 Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie
21.15 Krypton Serie Tv
22.50 The Originals Serie Tv
23.40 Gotham Serie Tv

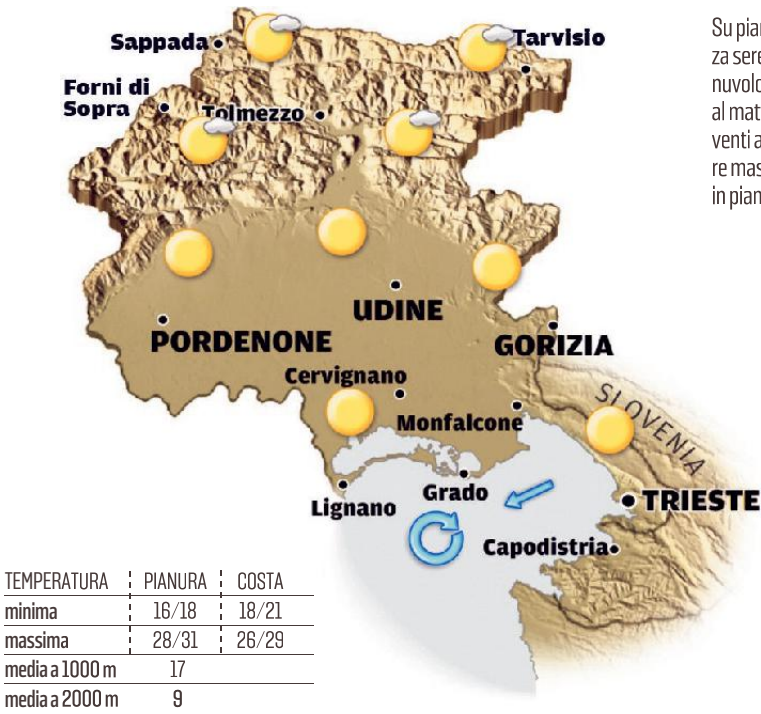
SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
18.45 MasterChef USA
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.00 Loading X Factor 2021 (1ª Tv) Spettacolo
21.15 X Factor - 10 anni di audizioni (1ª Tv)
23.15 Loading X Factor 2021 Spettacolo
SKY ATLANTIC
14.00 True Detective Serie Tv
15.00 Riviera Serie Tv
16.30 Penny Dreadful Serie Tv
18.45 Omicidio a Easttown Serie Tv
20.15 ZeroZeroZero Serie Tv
21.15 ZeroZeroZero Serie Tv
23.15 Intergalactic Serie Tv
1.15 Omicidio a Easttown Serie Tv
PREMIUM CRIME
17.55 Hamburg distretto 21
18.45 Animal Kingdom Serie Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.35 Trieste in diretta
17.30 Svezia Trieste - ginnastica dolce 2020
18.35 Svezia Trieste - ginnastica dolce

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulla zona montana poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino al mattino, specie a est, in giornata venti a regime di brezza. Temperature massime in lieve aumento, specie in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi pomeridiane su Alpi e Appennino con possibilità di locali rovesci, più sole altrove.
Centro: nubi sparse e schiarite anche ampie, salvo addensamenti diurni sull'Appennino.
Sud: poco nuvoloso, salvo variabilità diurna sull'Appennino con rovesci fin sulla costa tirrenica.
DOMANI
Nord: cieli poco o parzialmente nuvolosi, qualche rovescio diurno su Alpi e Appennino Emiliano.
Centro: condizioni di tempo stabile e soleggiato salvo lieve variabilità diurna sull'Appennino.
Sud: in gran parte soleggiato, salvo qualche piovasco diurno tra Campania, Calabria e nord est Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,6	27,6	30%	74 km/h	Pordenone	17,5	27,2	39%	34 km/h
Monfalcone	17,0	30,0	29%	11 km/h	Tarvisio	12,7	23,6	47%	22 km/h
Gorizia	18,6	28,7	26%	32 km/h	Lignano	21,5	27,5	37%	45 km/h
Udine	19,4	27,0	37%	31 km/h	Gemona	14,8	26,4	75%	21 km/h
Grado	20,3	28,1	42%	35 km/h	Tolmezzo	13,4	25,3	51%	18 km/h
Cervignano	17,3	28,6	57%	22 km/h	Forni di Sopra	12,0	22,5	59%	26 km/h

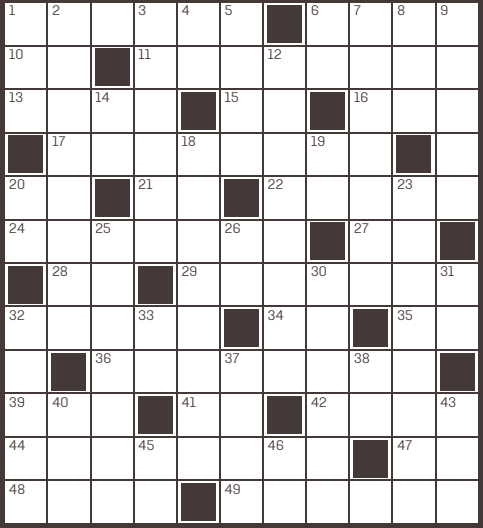
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,9	0,29 m
Monfalcone	quasi calmo	26,7	0,28 m
Grado	quasi calmo	26,9	0,40 m
Lignano	quasi calmo	27,1	0,38 m

IL CRUCIVERBA

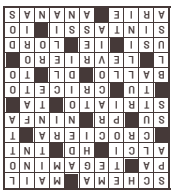
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

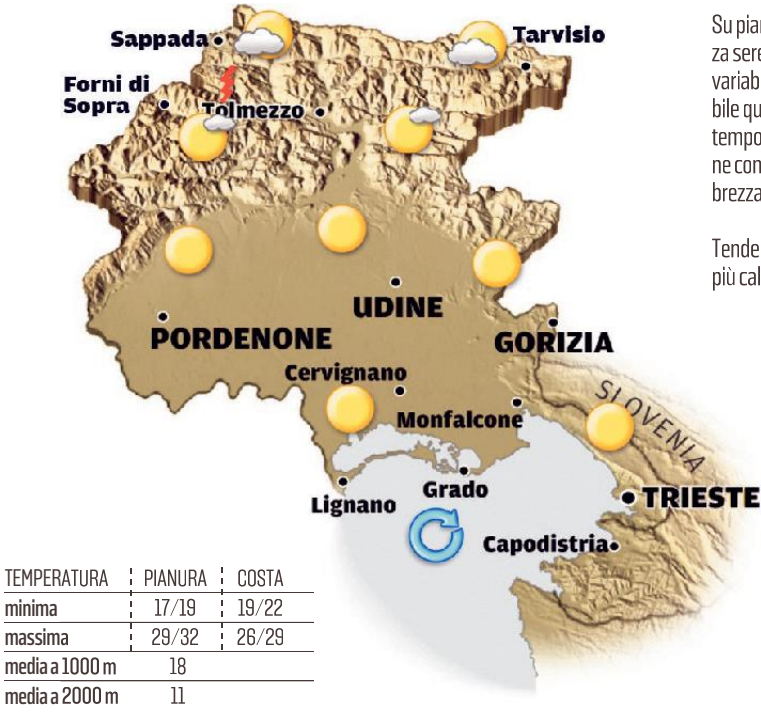


ORIZZONTALI: 1 Progetto - 6 La posta sul personal computer - 10 Palermo (sigla) - 11 Vi si friggono due uova - 13 Ruminanti nordici - 15 High Definition - 16 Tritolo in breve - 17 Viaggio marittimo - 20 Sopra - 21 Un esperto di relazioni - 22 Una creatura come Calipso - 24 Solcato da scanalature - 27 Due lettere della targa - 28 Pronome confidenziale - 29 È simile al topo - 32 Danza - 34 Decreto Legge - 35 Chiudono il fagotto - 36 Un cane come il greyhound - 39 Costumi locali - 41 Il dittongo in cielo - 42 Pari inglese - 44 Una parte della grammatica - 47 Legoista pensa al proprio - 48 Se ne dà molte il borioso - 49 Il frutto con il ciuffo.

VERTICALI: 1 Le cure termali odierne - 2 Canta *Oroscopo* - 3 Africani di Addis Abeba - 4 Mezza mela - 5 Si perdono nel pagliaio - 6 Coppia in marmo - 7 Robusto - 8 Scorre a Saint-Moritz - 9 Combattimento - 12 I rigonfiamenti nella faringe - 14 Un po' di crostata - 18 Città polacca - 19 Prefisso che ripete - 20 Doppie in ressa - 23 Il ranch italiano - 25 Si portavano a sviluppare - 26 Il Renis cantante (iniz.) - 30 La Romana che sfuggì a Porsenna - 31 Contengono olio - 32 Camicetta da donna - 33 Articolo per maestre - 37 La rinuncia del vinto - 38 Tra il pi e il sigma - 40 Il titolo di Elton John - 43 Sistema operativo su disco - 45 Bevanda dorata - 46 Due opposti nella bussola.



DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sui monti poco nuvoloso o variabile e nel pomeriggio sarà possibile qualche locale breve rovescio temporalesco, più probabile al confine con il Cadore. Venti a regime di brezza anche sostenuta sulla costa.

Tendenza: tempo bello e stabile. Farà più caldo. Venti di brezza.

INSPIRED BY ARCHITECTURE

Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwiesing**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Borja**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 18 agosto 2021
è stata di 18.263 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Datevi da fare con molto impegno. Bisogna saper valorizzare la buona posizione degli astri. Muovetevi di più, fate di persona il maggior numero di cose possibili. Tenacia.

TORO
21/4 - 20/5



Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere idee chiare sul da farsi. Slancio.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Ogni discussione in famiglia non servirà a migliorare la situazione e sarebbe soltanto una perdita di tempo. Trascorrete la serata con pochi cari amici. Più riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Buone prospettive su tutta la linea. Siete pieni di idee, di spirito d'intraprendenza. Il periodo è positivo e bisogna saperlo valorizzare in tutte le direzioni. Accettate un invito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8



Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. È quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Più dialogo in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



La via che gli astri vi mostrano e che farete vostra sarà quella del sapere. Riuscirete a realizzarvi attraverso una crescita conoscitiva. Sarete costretti a rinviare un progetto.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Riuscirete a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili e stanchi. Importante un progetto personale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non lasciatevi confondere da questioni secondarie. Avete idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con sufficiente calma. Buoni i rapporti con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarà innanzitutto importante superare i dubbi e le perplessità che avete. In questo momento potete contare su dei consensi inaspettati. Evitate lo stress fisico.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Non mettetevi nei guai intavolando discussioni pericolose con i colleghi di lavoro. Vi sentite gelosi del partner, ma senza motivo. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Una proposta inaspettata vi aprirà la via a molte congetture che riguardano il futuro ed a progetti che difficilmente vedranno la luce. Non fate spese superiori alle vostre possibilità.

PESCI
20/2 - 20/3



Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi. Un gesto di generosità vi aiuterà a uscire da una situazione complicata.

FeSTⁱVal–D^el Gi^oRNaLⁱSMo VII–eDⁱZi^oNe 2021



7–11 settembre



**Leali delle
Notizie**
associazione
culturale

Presentazione del programma
della VII Edizione del Festival
del Giornalismo di Ronchi dei
Legionari e della IV edizione
del Premio Leali delle Notizie
in memoria di
Daphne Caruana Galizia
Sabato 21 agosto – ore 10.30
Sala Conferenze del Consorzio
di Bonifica della Venezia Giulia
Entrata da Via Duca d'Aosta,
Ronchi dei Legionari

Aspettando il Festival
1–5 settembre
San Canzian d'Isonzo,
Fogliano Redipuglia,
San Pier d'Isonzo,
Aquileia, Staranzano,
Sagrado.

Festival del Giornalismo
7–11 settembre
Ronchi dei Legionari
40 incontri
23 panel di discussione
14 presentazioni editoriali
2 mostre
1 masterclass
130 ospiti in 10 giorni

www.lealidellenotizie.it



Design: R. Duse + S. Don (obliquestudio.it)

